MAICO

DOMENICA 22 MARZO 2026

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 146 N° 69 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

MAICO Apparecchi acustici Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

L'Iran lancia missili a lunga distanza

Israele: le armi balistiche del regime possono colpire anche Parigi e Roma

ABAGNALE E INTRECCIALAGLI / PAGINA 8 E 9

LO SCENARIO

PREPARIAMOCI A FARE I CONTI CON GLI EFFETTI DEL CONFLITTO

ROBERTO MORELLI / PAGINA 10

URNE APERTE OGGI DALLE 7 ALLE 23 E DOMANI DALLE 7 ALLE 15 PER CONFERMARE O RESPINGERE LA RIFORMA COSTITUZIONALE FIRMATA DAL MINISTRO NORDIO

Giustizia, i giorni del voto

In Fvg quasi un milione di elettori chiamati a esprimersi sul referendum: prima sfida sull'affluenza

Sono 931.731 i residenti in Friuli Venezia Giulia chiamati al voto per approvare o respingere la riforma costituzionale promossa dal governo Meloni e approvata dal Parlamento che vuole introdurre la separazione delle carriere dei magistrati. Si voterà oggi (fino alle 23) e domani (dalle 7 alle 15) nelle 1.354 sezioni elettorali allestite ieri. Al seggio si riceverà un'unica scheda e si potrà scegliere due opzioni: Sì o No. La prima sfida sarà sull'affluenza. **GRASSI E RIGO** / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

PERCHÉ VINCE SOLTANTO CHI PARTECIPERÀ

Comunque vada... si dovrebbe andare a votare. Non è retorica, è il fondamento dei sistemi politico-rappresentativi. / PAGINA 3

L'ADDIO AL LEADER DELLA LEGA NORD

ECCO I REGIONALI OGGI A PONTIDA

Funerali di Bossi un rito senza cerimoniale Posti riservati

BALLICO / PAGINE 6 E 7

IL PROF EX GOVERNATORE DEL FVG

Cecotti: «Lui fu un timoniere con molti meriti e grandi errori»

PAGINA 7

NELLE CRONACHE

IL COMUNE NON LA SOSTERRÀ

Trieste Capitale della cultura '33: la candidatura parte già zoppa

La candidatura di Trieste al titolo di Capitale europea della Cultura 2033, emersa come ipotesi in queste settimane, parte in salita. Con un ostacolo non di poco conto da superare: quello dei finanziamenti. Da qui al 2028 – quando saranno ufficializzate le candidature – servono circa 200 mila euro. Il Comune in questo momento però non ha intenzione di spendere per tracciare questa rotta. **TONERO** / PAGINA 21

STOP IN VIA SETTEFONTANE

Schiamazzi e violenze: la Questura chiude il bar

Non si contano le volte che negli ultimi anni la Questura lo ha fatto chiudere. Ed è successo di nuovo: il bar di via Settefontane 13 stavolta si deve fermare per 15 giorni. **SARTI** / PAGINA 24

I FIORI RIEMPIONO VIALE XX SETTEMBRE: FOLLA TRA GLI STAND

BRUSAFERRO / PAGINA 26

L'ANALISI

CINQUE PORTI A SISTEMA

Un'alleanza altoadriatica per attrarre i traffici Imec

PAOLO COSTA

Ci sono due modi di prepararsi alla valorizzazione italiana dell'India - Middle East - Europe Economic Corridor. Quello di attendere che la pace torni in Medio Oriente per poi rivendicare un posto nel sistema logistico che ne seguirà. E quello di usare questa pausa forzata per costruire ciò senza cui l'Italia rischia di restare spettatrice anche quando la tratta terrestre, dal golfo Persico al Mediterraneo, tornerà percorribile. Perché l'Imec avrà successo solo se saprà intercettare volumi significativi di traffico. / PAGINA 10

IN ARRIVO E POI IN MOSTRA ALLE SCUDERIE UN CENTINAIO DI REPERTI CHE FURONO COLLEZIONATI DALL'ARCIDUCA

L'Antico Egitto a Miramare, sogno di Massimiliano

Miramare: l'enigmatica sfinge egizia posta a guardia dell'ingresso del porticciolo del castello **MARRI** / PAGINE 32 E 33

MONFALCONE: IL FESTIVAL

Cinque giornate di Geografie

FABRIZIO BRANCOLI

La prima cosa che noti, quando arrivi a Geografie (a Monfalcone, da mercoledì 25 a domenica 29 marzo), sono loro. Le ragazze e i ragazzi. Questo festival è diverso dagli altri perché è attraversato dalla loro carica vitale; percorrono il groviglio invisibile che collega gli stand e le sedi. / PAGINE 35, 36, 37, 38

AL MICROSCOPIO

Medicina cinese: svolta di Pechino

MAURO GIACCA

A ogni congresso in Cina cui ho partecipato non è mai mancato uno stand che proponesse prodotti della Medicina Tradizionale Cinese (TCM). Più che curare direttamente i sintomi, l'obiettivo della TCM è quello di ripristinare l'equilibrio olistico dell'organismo e la sua armonia (Yin e Yang). / PAGINA 17

I nodi della politica

GLI ISCRITTI AIRE

All'estero 181 mila

Ieri pomeriggio presidenti e scrutatori si sono ritrovati per l'allestimento dei seggi. Le operazioni, cominciate attorno alle 15, si sono svolte senza particolari intoppi. In Friuli Venezia Giulia si sono insediati complessivamente 1.354 seggi: 151 nella provincia di Gorizia, 319 a Pordenone, 276 a Trieste e 608 a Udine. Gli aventi diritto a esprimere il proprio voto sono in tutto 931 mila, 17 dei quali iscritti alle liste dell'Aire che hanno optato per votare in Italia e 181 mila iscritti alle liste dei residenti all'estero che hanno votato per corrispondenza.

IL QUESITO

Scheda unica

Il referendum è confermativo: le elettrici e gli elettori sono chiamati a decidere se approvare o respingere la riforma della Costituzione approvata dal Parlamento. Questo il quesito: «Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare"?».

IL VADEMECUM DEL VOTO

REFERENDUM COSTITUZIONALE

Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare"?

SI — Se si vuole confermare la riforma, si deve tracciare un segno sul SÌ

NO — Se si vuole respingere la riforma, si deve tracciare un segno sul NO

FAC-SIMILE

QUORUM
Essendo un referendum costituzionale non c'è quorum: i risultati saranno validi a prescindere dall'affluenza

QUANDO
Domenica 22 marzo **dalle 7 alle 23**
Lunedì 23 marzo **dalle 7 alle 15**

DOCUMENTI
Per votare sono necessari un **documento d'identità** e la **tessera elettorale**, che può essere fatta lo stesso giorno del voto

FUORISEDE
Non ci sarà la possibilità di votare per i fuorisede, che dovranno tornare nel **proprio luogo di residenza** per esprimere il voto

WITHUB

L'APERTURA DEI SEGGI
SCRUTATORI A UDINE DURANTE L'ALLESTIMENTO DI UN SEGGIO (PETRUSSI)

I giorni del referendum sulla riforma della giustizia I partiti pensano già al dopo

Urne aperte fino alle 23 e domani fino alle 15: la prima sfida è sull'affluenza
Lo spoglio catapulterà gli schieramenti alle elezioni politiche del 2027

Il quesito interroga su separazione delle carriere, struttura del Csm e creazione dell'Alta Corte disciplinare

Giampaolo Grassi

Il 23 marzo 2026 coincide con l'inizio del 2027. Al di là del risultato, la chiusura delle urne per il referendum catapulterà la politica dalla campagna sulla giustizia a quella dell'anno prossimo per le elezioni, quando la posta in gioco sarà il governo.

MELONI RESTA COMUNQUE

Giorgia Meloni non lascerà Palazzo Chigi in caso di stop alla riforma: la premier non ha legato le sorti del governo al voto di questi giorni. E anche le opposizioni non le hanno chiesto di dimettersi se prevarranno i "No". Ma una bocciatura avrebbe inevitabili riflessi sia sulla tenuta della coalizione e sui rapporti interni di maggioranza, sia sulla percezione che gli elettori hanno dell'esecutivo. Quelli chiamati alle urne domani (dalle 7 alle 23) e lunedì (fino alle 15) sono poco meno 51 milioni e mezzo (di questi 5 milioni e mezzo all'estero). Comunque vada, nella settimana post urne i due schieramenti dovranno prendere di petto tutti quei temi messi finora di lato per non minare la campagna referendaria.

LA LEGGE ELETTORALE

In maggioranza sarà l'ora dei chiarimenti sui presunti affari del sottosegretario Andrea Delmastro con personaggi legati al clan Senese. E anche dell'avvio della discussione sulla legge elettorale, con l'ipotesi preferenze che sta creando qualche nervosismo. La proposta è depositata in Parlamento: dopo Pasqua, l'iter potrebbe cominciare in commissione Affari costituzionali della Camera.

IL CAMPO LARGO

Per le opposizioni il tema sarà quello dei tempi per avviare il tavolo sul programma progressista: il M5s ha in cantiere una fase di ascolto dei simpatizzanti che potrebbe finire in estate. Ma nel Pd, come in Avs, c'è chi ha fretta di cominciare il confronto. Senza considerare che ancora non è chiaro quante persone sarebbero invitate a sedersi: se anche gli esponenti di Più Europa e, soprattutto, di Iv. Mentre Azione sembra intenzionata a tenersi fuori. C'è poi da scegliere chi dovrà sfidare Meloni per Palazzo Chigi. E quindi, inevitabilmente, si riaprirà la discussione sulle primarie. Mentre è poco quotata l'ipotesi di un accordo fra i leader di partito, che cada su uno o una di loro o su una figura chiamata a federare le varie anime dello schieramento. Senza considerare gli assestamenti delle relazioni interne: come quelle fra il Nazareno e gli esponenti Pd – soprattutto ex parlamentari, ma anche l'eurodeputata Pina Picierno – che si sono spesi per il "Sì".

TREGUA VIOLATA

Le ultime ore sono state quelle del silenzio elettorale, rotto solo dal segretario della Lega, Matteo Salvini, che sui social ha postato una locandina con scritto: "Sì". A inquinare la tregua anche qualche episodio di cronaca. L'auto del presidente dell'Anm Cesare Parodi, sostenitore del "No", è stata danneggiata sotto l'abitazione a Torino: finestrino in frantumi senza che dall'abitacolo sia stato portato via qualcosa. Mentre il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana (Lega), ha ricevuto messaggi «gravi e inaccettabili» sotto un post con l'appello per il voto al referendum: «Se gli insulti e le minacce, ahimè, sono all'ordine del giorno – ha detto – sentirsi augurare la morte non può passare sotto silenzio».

LE ULTIME INTERVISTE

Per il resto, i colpi di coda della campagna elettorale sono arrivati dalle interviste sui giornali: «Dopo ottant'anni – ha detto Meloni a Il Secolo d'Italia – avremo un sistema nel quale i

LA VIGILIA DEL VOTO

Organizzazione a pieno regime per aprire i seggi a Trieste

Lorenzo Degrassi

A partire dalle 16 di ieri anche a Trieste si è messa in moto la macchina elettorale per il referendum costituzionale con l'allestimento dei seggi in tutte le sezioni del Comune. Presidenti, scrutatori e segretari hanno preso posto nei plessi scolastici e negli edifici pubblici designati, avviando le operazioni preliminari previste dalla normativa: verifica del materiale, controllo delle schede, vidimazione e timbratura, allestimento delle cabine e sistemazione delle urne. Un passaggio organizzativo delicato ma ormai rodato che, come ha comunicato l'ufficio elettorale comunale, in città si è svolto senza particolari criticità.

La presenza capillare del personale incaricato ha consentito di rispettare i tempi e garantire la piena operatività in vista dell'apertura delle votazioni. In molte sedi si è lavorato con metodo e rapidità, tra registri da compilare e procedure da seguire con precisione. Le "squadre" delle sezioni elettorali sono ormai collaudate.

Regolare anche la situazione alla scuola "Luigi Mauro" di via dei Cunicoli, a cui si riferiscono le immagini a corredo della pagina. Anche qui le operazioni di insediamento si sono svolte senza intoppi, fatta eccezione per una temporanea interruzione della corrente elettrica che ha interessato l'edificio porporino mentre le sezioni stavano svolgendo le operazioni di vidimazione delle schede. Un disguido di breve durata, che non ha comunque compromesso il lavoro degli addetti né rallentato in modo significativo le attività. Tutto è proseguito secondo programma, con i seggi pienamente costituiti in tutto il territorio nel giro di un paio d'ore. Tra oggi e domani, quindi, la parola passa agli elettori. L'ufficio elettorale in Passo Costanzi 2 (primo piano) oggi è aperto dalle 7 alle 23 e domani dalle 7 alle 15. Contatti: 040/6758630,040/6754861, 040/6758418. —

La vidimatura delle schede elettorali alla scuola Mauro di Trieste SILVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

magistrati che non fanno il proprio dovere saranno giudicati da un organismo disciplinare terzo e imparziale e non più da un Csm eletto su base correntizia. Se c'è qualcosa di più odioso di un sistema che non garantisce che un magistrato paghi per i propri errori è un sistema che chiude gli occhi davanti a quegli errori». A La Repubblica, la segretaria del Pd Schlein ha chiesto di votare No per evitare «una riforma sbagliata e dannosa, che indebolisce la magistratura, sfregia la Costituzione e non risolve uno solo dei problemi della giustizia». Ma per la responsabile segreteria di Fdi, Arianna Meloni, «se vince il No – ha detto al Giornale – chi avrà inutilmente tentato la spallata al governo si ritroverà con una giustizia ancora imbrigliata dalle sue fragilità e la Meloni presidente del Consiglio».

LE SUPPLETIVE IN VENETO

Non solo il referendum sulla riforma della giustizia in Veneto si vota anche per elezioni suppletive per due seggi rimasti vacanti alla Camera dei Deputati. Urne aperte dunque nei collegi elettorali di Rovigo e Selvazzano per eleggere i sostituti di Alberto Stefani, eletto alla Presidenza della Regione Veneto, e Massimo Bitonci, nominato assessore regionale al commercio e alle imprese, entrambi dirigenti della Lega. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATO VALIDO

Niente quorum

A differenza dei referendum abrogativi, non è previsto alcun quorum: il risultato è valido qualunque sia il numero di elettori che si recheranno alle urne. Questa regola deriva direttamente dalla Costituzione e si basa sull'idea che le revisioni costituzionali siano già il prodotto di un procedimento parlamentare rafforzato e che il referendum serva come passaggio finale di conferma popolare. In Parlamento le leggi costituzionali devono essere approvate due volte da ciascuna Camera e con maggioranze più elevate rispetto alle leggi ordinarie.

LE REGOLE

Stop al cellulare

All'interno della cabina elettorale non è consentito l'uso di telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici. Prima di votare, gli elettori devono consegnare telefoni e dispositivi in grado di fotografare o registrare al presidente di seggio. La violazione comporta sanzioni penali con l'arresto da 3 a 6 mesi e un'ammenda che va da 300 a mille euro. Va ricordato che sono previste modalità di assistenza per le persone con disabilità che non sono in grado di votare autonomamente.

IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia chiamati al voto in 931 mila

Attive 1.354 sezioni, sono 181 mila gli aventi diritto iscritti agli elenchi dell'Aire

Cristian Rigo

Sono 931.731 i residenti in Friuli Venezia Giulia chiamati al voto per approvare o respingere la riforma costituzionale promossa dal governo Meloni e approvata dal Parlamento che vuole introdurre la separazione delle carriere dei magistrati. Si voterà oggi e domani nelle 1.354 sezioni elettorali allestite ieri. Al seggio si riceverà un'unica scheda e si potrà scegliere tra due opzioni: Sì o No.

LA RIFORMA

Sono tre i punti principali previsti dalla riforma: la separazione delle carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, lo sdoppiamento dei Csm (uno dedicato ai magistrati giudicanti e uno ai requirenti) e la creazione di un'Alta corte disciplinare, composta anche da membri estratti a sorte (tra professionisti e magistrati) con il compito di valutare il corretto operato dei magistrati e le eventuali sanzioni.

I SEGGI

Ieri pomeriggio presidenti e scrutatori si sono ritrovati per l'allestimento dei seggi. In Friuli Venezia Giulia si sono insediati complessivamente 1.354 seggi: 151 nella provincia di Gorizia, 319 a Pordenone, 276 a Trieste e 608 a Udine. Gli aventi diritto a esprimere il proprio voto sono in tutto 931 mila, 17 dei quali iscritti alle liste dell'Aire che hanno optato per votare in Italia e 181 mila iscritti alle liste dei residenti all'estero che hanno votato per corrispondenza.

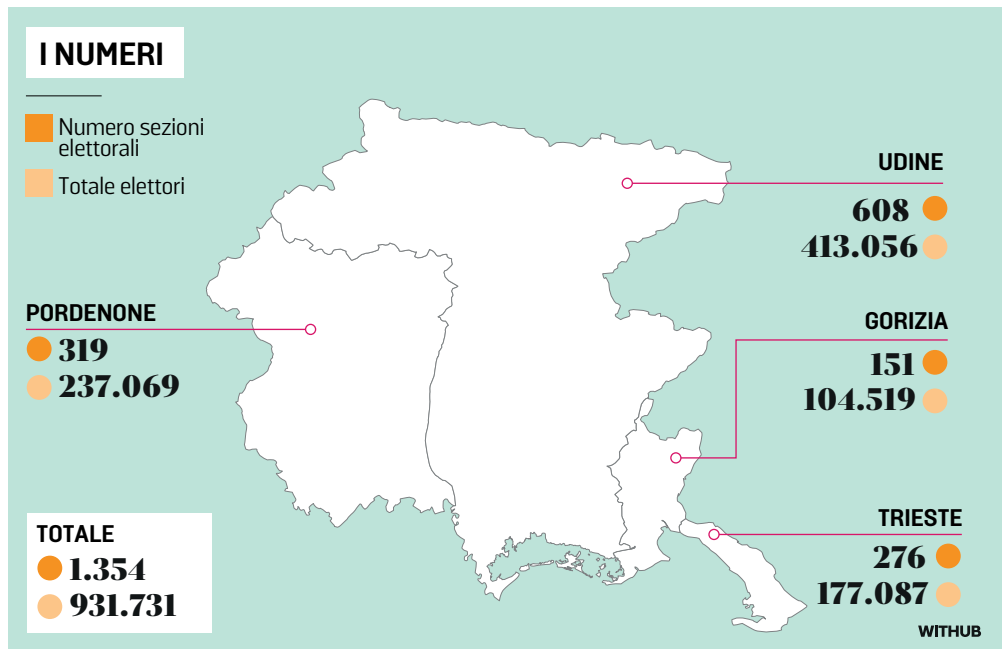
CHI PUÒ VOTARE

Possono votare al referendum tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto 18 anni entro il giorno del voto, residenti in Italia o all'estero. Chi vive in Italia vota nel seggio del proprio comune di residenza, oggi, dalle 7 alle 23, e domani, dalle 7 alle 15. Il seggio e la sezione di appartenenza sono indicati sulla tessera elettorale.

I DOCUMENTI

Quali documenti servono? I cittadini che si presentano ai seggi dovranno portare con sé un documento di identità valido (carta d'identità o passaporto) e la tessera elettorale. Se gli spazi per la certificazione del voto su quest'ultima sono esauriti, bisogna richiedere il rinnovo esibendo il vecchio documento e un documento d'identità all'ufficio elettorale che sarà aperto. In caso di furto o smarrimento, l'elettore può ottenere un duplicato in Comune. All'interno della cabina elettorale non è consentito l'uso di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scrutatori al lavoro ieri in un seggio a Pordenone per vidimare le schede del referendum PETRUSSI FAVARETTO

IL COMMENTO

PERCHÉ VINCE SOLTANTO CHI VA A VOTARE

MASSIMILIANO PANARARI

Comunque vada… si dovrebbe andare a votare. Non è retorica, ma il fondamento dei sistemi politico-rappresentativi. E il voto è sempre e in ogni caso, come si diceva nel passato, una "festa della democrazia". Il voto referendario odierno ha per oggetto la legge di riforma della giustizia voluta dal governo Meloni, ed è un referendum costituzionale confermativo, regolato dall'art. 138 della Costituzione, che non prevede il quorum (come, invece, accade per quello di tipo abrogativo). Si tratta, quindi, tecnicamente di un voto referendario importante perché va a modificare (con il sì), o a riconfermare lasciandolo inalterato (con il no), l'ordinamento giurisdizionale vigente nel nostro Paese. Al centro del quesito sottoposto all'opinione pubblica c'è la separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri, con l'istituzione di due Consigli superiori della magistratura (uno per i giudicanti e l'altro per gli inquirenti) e la previsione della nascita di un'Alta Corte disciplinare, composta da 15 membri fra professori, avvocati e magistrati da sorteggiare. Proprio l'estrazione a sorte da un elenco di giuristi predisposto dal Parlamento in seduta comune è uno dei nodi che ha maggiormente suscitato le proteste delle opposizioni e dell'Anm.

La giustizia rappresenta uno dei pilastri della democrazia costituzionale, e la scelta che si andrà a fare col voto è destinata ad avere un impatto di rilievo sugli anni a venire: ecco perché tecnicamente siamo in presenza di un momento importante della nostra vita pubblica, meritevole di una partecipazione quanto più larga possibile. Siamo chiamati a esprimerci non su "mere" questioni procedurali, ma sull'architettura stessa del nostro sistema di garanzie e su una serie di "regole del gioco" che influenzeranno a lungo la carriera dei magistrati e la percezione di imparzialità del sistema (e, in qualche modo, anche l'efficienza dei tribunali, che finisce per dipendere anche dal clima delle relazioni e dagli equilibri di fondo fra i suoi componenti).

E, naturalmente, quello di oggi è un voto politicamente importante, "preparato" dalla consueta polarizzazione e situazione di innalzamento dei toni dello scontro tipica della campagna elettorale permanente estesa a ogni genere di consultazione. Anche se non dovrebbe essere così, le dinamiche di personalizzazione hanno preso il sopravvento: e, dunque, sia Giorgia Meloni che Elly Schlein si giocano non poco su questo referendum. In palio, sotto il profilo strettamente politico, ci sono le guide delle due coalizioni, nel senso che la vittoria del no produrrebbe un indebolimento oggettivo – anche se non una messa in discussione – della leadership meloniana, mentre quella del sì collocherebbe un altro ostacolo significativo sulla strada di una rivincita delle attuali minoranze alle prossime elezioni politiche.

Assistiamo da tempo a un trend ineluttabilmente calante nella partecipazione elettorale, e la natura tecnica marcata del quesito non aiuta, naturalmente, a richiamare alle urne i cittadini-elettori. Nondimeno, si è assistito negli ultimi giorni a un dibattito intenso che induce a guardare con maggiore ottimismo ai numeri di chi andrà ai seggi. E, allora, fra oggi e domani muniamoci di certificato elettorale e partecipiamo.

L'incidente legato al mondo degli anarchici

LE INDAGINI

Le perquisizioni dopo l'esplosione «L'obiettivo dell'azione vicino al Parco»

Sequestri e verifiche nella zona del casolare abbandonato: nel mirino soprattutto la filiera che ha fornito l'esplosivo

Chiara Acampora / ROMA

Perquisizioni, sequestri e verifiche sulla natura dell'ordigno che stavano assemblando per individuare il loro obiettivo, forse non tanto lontano da quel casolare fatiscente in cui si erano nascosti. La rete anarchica finisce sotto la lente degli investigatori che sono al lavoro per fare piena luce nella morte di Alessandro Mercogliano e Sara Ardizzone, vicini al «gruppo Cospito», vittime dell'esplosione nel casale abbandonato nel parco degli Acquedotti a Roma. Si indaga per ricostruire la filiera che ha fornito l'esplosivo e per stabilire se stessero organizzato un'azione insieme ad altre persone.

Al Viminale si è riunito il Comitato di analisi strategica antiterrorismo

La Polizia mortuaria sul luogo dove è avvenuta l'esplosione ANSA

LE PERQUISIZIONI

Nella notte gli agenti della Digos di Roma hanno bussato alla porta di cinque appartenenti alla galassia anarchica. Nelle abitazioni hanno sequestrato vario materiale. Ascoltate due persone riconducibili allo stesso contesto, che al momento non risulterebbero però collegati al piano che - secondo gli inquirenti - i due intendevano mettere in atto. Per fare un punto sulla situazione si è riunito al Viminale anche il Comitato di analisi strategica antiterrorismo (Casa), presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Attorno a un tavolo si sono seduti i vertici delle forze di polizia e dell'intelligence. Una pista presa in considerazione, alla luce del tipo di ordigno esploso, è che l'obiettivo potesse essere un luogo vicino al parco degli Acquedotti. La bomba sarebbe stata realizzata con fertilizzante e un innesco, per questo considerata poco stabile per il trasporto. Tra i possibili obiettivi «d'interesse» nel quadrante sud est della Capitale si trovano non solo uno snodo ferroviario, ma anche il polo Tuscolano della polizia e una caserma dei carabinieri. La pista principale sembrerebbe quella di un rilancio della campagna per Alfredo Cospito, in vista della scadenza a maggio del decreto applicativo di 4 anni alla sua detenzione in 41bis, ma non si sottovaluterebbe ad ampio raggio anche l'attenzione a strutture come i Cpr, il contesto geopolitico e degli armamenti come il tema antigovernativo, senza trascurare la vicinanza con il referendum.

I MESSAGGI SUL WEB

Su alcuni blog è stato pubblicato un documento a firma di alcuni circoli anarchici: «Sara e Sandro sono morti in azione, combattendo» viene sottolineato. «La guerra sociale non è una recita, uno stile di vita o una sottocultura. È anzitutto una guerra» si legge nel testo in cui i due anarchici morti sono definiti «un esempio luminoso dell'inestricabile connubio tra pensiero e azione che ispira l'anarchismo, dei rivoluzionari fino all'ultimo istante della loro vita, e nella morte». E si sottolinea che «la loro passione per la vita sarà più forte della morte. La loro integrità sarà sempre un monito contro ogni oppressore». E nelle ultime ore a Roma sono comparse alcune scritte anarchiche all'esterno di una fermata metro. «La vendetta sarà terribile», «Fuori tutti dalle galere» e ancora «carabinieri tutti appesi» e «guerra agli oppressori» sono alcune delle frasi scritte con bombolette spray davanti alla stazione Marconi. Un episodio su cui indagano i carabinieri. —

IL REGIME PUÒ ESSERE ESTESO PER DUE ANNI

Il "41bis" di Cospito terminerà a maggio Possibile una proroga

ROMA

Da una cella del carcere di Sassari, dove è rinchiuso per effetto di una condanna a 23 anni per reati di terrorismo, l'anarchico torinese Alfredo Cospito conta i giorni che mancano al 4 maggio, quando scadrà il regime di 41 bis cui è sottoposto dal 2022. Il ministero della giustizia può imporre una proroga di altri due anni. In questo caso al suo difensore, l'avvocato Flavio Rossi Albertini, non resterà che presentare un reclamo al tribunale di sorveglianza di Roma. La comunità anarchica ha già dato il via da un paio di settimane a una nuova campagna di solidarietà nei confronti di Cospito. Le prime iniziative si sono viste in Toscana e in Romagna: presidi, volantinaggi, un concerto destinato a una raccolta di fondi. A Roma è stata convocata una manifestazione di piazza il 18 aprile preceduta da una «assemblea pubblica» il 10. Si denunciano di continuo le durissime condizioni di detenzione di Cospito, che secondo un testo diffuso nei media di area sono addirittura «peggiorate» nel corso del tempo: «Non può ricevere alcun tipo di libro, anche quelli privi di contenuti politici, la censura sulle lettere è aumentata e non può ottenere nemmeno la farina per il pane. L'accanimento ha come spiegazione principale la volontà di chiudere la partita con ogni forma di dissenso». Nel giugno del 2025 l'avvocato Rossi Albertini è stato segnalato al consiglio dell'ordine dalla direzione del carcere per avere salutato Cospito con una stretta di mano e i baci sulle guance. Un gesto di umanità che, per esempio, è negato alla sorella di Alfredo, cui è consentita un'ora di colloquio ogni mese dietro un pannello. —

Alfredo Cospito

FU PIÙ VOLTE MINISTRO, AVEVA 86 ANNI

Addio a Cirino Pomicino andreottiano di punta degli anni targati Dc

ROMA

Si è spento a 86 anni Paolo Cirino Pomicino, democristiano fino al midollo, uomo di punta della corrente andreottiana detta anche «primavera», negli anni ruggenti della Dc. Ministro tra gli anni '80 e i primi '90, è stato responsabile della funzione pubblica (1988-1989) nel governo De Mita e di bilancio e programmazione economica (1989-1992) nel sesto e settimo governo Andreotti. Un percorso che gli fruttò il soprannome di "O ministro". Così era chiamato a Napoli, sua città di origine, ma anche nei corridoi del potere a Roma, nella fase apicale del pentapartito a trazione democristiana. Si laureò in medicina a Napoli "summa cum laude", per poi specializzarsi in neurologia. Eletto alla Camera nel 1976 vi rimase praticamente fino al 1994, fino alla fine della Prima repubblica, travolta dalle indagini del pool di magistrati di mani pulite. Fu ministro nel triennio dominato dall'alleanza politica fra Craxi, Andreotti e Forlani. Periodo in cui si accrebbe il potere politico, nazionale e locale, di Pomicino, considerato uno degli uomini più vicini a Andreotti. Con le inchieste di Mani pulite del 1993, una prima richiesta di autorizzazione a procedere fu respinta dall'Aula. Ma mesi dopo fu riformata la disciplina dell'immunità parlamentare e così nel 1994 Cirino Pomicino fu rinviato a giudizio per due distinte accuse, una sulla violazione della legge sul finanziamento dei partiti, da cui venne poi prosciolto 12 anni dopo. Da allora fu coinvolto in più inchieste ed ebbe 42 processi. Superata Mani pulite, nel 2006 fu eletto alla Camera nella lista Dc– Nuovo Psi. Nel 2018 presenziò al lancio di Noi con l'Italia – Udc.

Paolo Cirino Pomicino

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali:

- **Sviluppo**
- **Innovazione**
- **Cura dell'assistito**.

Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.
- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana. I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort
- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**, ti aspettiamo!

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

L'ultimo saluto al fondatore della Lega

Pontida si prepara Oggi l'addio a Bossi Big regionali in viaggio

Si muovono Fedriga, Dreosto e i parlamentari, ma niente pullman di partito

Marco Ballico

A Pontida stavolta non arriveranno in tanti dal Friuli Venezia Giulia. I funerali di Umberto Bossi – spiegano il segretario regionale della Lega Fvg Marco Dreosto e il responsabile organizzativo del movimento Michele Leon – sono in forma privata, la chiesa è piccola, gli spazi limitati. Esequie semplici, senza cerimoniale né discorsi politici, col "Va pensiero" intonato da un coro di alpini all'uscita. Il partito, per indicazioni arrivate ieri da Milano, si muove dunque con discrezione: niente pullman ufficiali, niente macchina organizzativa imponente. Solo presenze mirate, qualche auto, piccoli gruppi.

«Non pensate di partire con tanta gente», è stato il messaggio fatto circolare: troppo poco spazio, troppo poco tempo per organizzare qualcosa di più grande. «Quanti saremo dal territorio? Qualche decina di persone», dice Dreosto, informando che posti sicuri all'interno per la cerimonia funebre sono previsti solo per le alte cariche dello Stato – da Giorgia Meloni ad Antonio Tajani e a Matteo Salvini – e che pure i parlamentari leghisti, quando arriveranno, troveranno posto in chiesa solo se ce ne sarà ancora. All'esterno però la Lega predisporrà un maxischermo affinché tutti i militanti che lo vorranno - fuori dell'organizzazione ufficiale appunto - possano assistere all'addio al loro Grande Capo. A partire sono comunque il presidente della Regione Massimiliano Fedriga col portavoce Edoardo Petiziol, il segretario Dreosto, i parlamentari Vannia Gava, Massimiliano Panizzut, Graziano Pizzimenti, l'europarlamentare Anna Cisint. Del gruppo del Consiglio regionale è annunciato Simone Polesello, altri fanno sapere che non c'è stata la possibilità di organizzarsi. Altri ancora arriveranno in autonomia: soldati semplici, ex consiglieri regionali, qualche sindaco. Una trasferta informale, in sostanza, senza una regia centrale. Più che una mobilitazione, è un moto spontaneo.

Non mancherà il fedelissimo Mario Pittoni, inventore di Lega Nord Flash, l'opuscolo che piacque a Bossi al punto da farglielo poi stampare «in milioni di copie». Quel Pittoni diventato senatore, presidente della commissione Cultura del Senato, perfino in odor di ministero dell'Istruzione nel 2018. Partirà con i figli Robin, e forse anche Angel, portando con sé un pezzo di memoria del movimento. «Bambini padani», annota Pittoni ricordando il suo matrimonio celebrato con bandiere e rituali identitari, con tanto di partecipazione di Ro-

LE ESEQUIE
CI SARÀ ANCHE UN CORO DI ALPINI CHE INTONERÀ IL "VA PENSIERO"

Dal territorio una delegazione di qualche decina di persone, altri arriveranno in autonomia

IL LUOGO PRESCELTO
QUI A DESTRA UMBERTO BOSSI IN UNA FOTO SCATTATA A PONTIDA NEL 2005

Nella chiesa posti riservati solo per le alte cariche istituzionali, fuori sarà allestito un maxi schermo

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/03/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2026.75 a € 19.950. **Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa**. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: **ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km**. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 19.950. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 105,09 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 11.956. Importo totale del credito € 14.340. Totale da rimborsare € 17.276,17. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 4,95%, TAEG 6,48%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A**. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it

L'ultimo saluto al fondatore della Lega

bin, anni dopo, impegnato a versare l'acqua della laguna di Venezia a uno degli ultimi eventi del Carroccio che fu organizzati da Bossi. Storie lontane, ma che raccontano cosa è stata, per tanti anni, la Lega del Senatùr. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo dell'ex sindaco di Udine: «Aveva un fiuto politico grandissimo. Dinamiche stravolte quando la Lega entrò stabilmente nel centrodestra»

Cecotti: «Da governatore mai ricevuta una telefonata Lui rispettava l'autonomia»

Ora che insegna in Cina (ci tornerà a settembre), a Sergio Cecotti viene spontaneo citarla pure ricordando Umberto Bossi. «La categoria che si usa per Mao Tse-tung è perfetta: meriti principali, errori secondari. Bossi è stato un grande timoniere e come tutti i grandi timonieri ha fatto molti errori, ma ha avuto anche meriti fondamentali. Senza di lui ad esempio quella stagione della Lega in Fvg non ci sarebbe mai stata». L'ex sindaco di Udine parla della sua prima stagione, anni '90, della legislatura 1993-98, dei 5 presidenti di Regione, di cui tre leghisti. Gli anni del Bossi migliore.

Quando lo conobbe la prima volta?

«Quando non era nessuno. 1979, Udine: riunione legata al tentativo di Bruno Salvadori, Union Valdôtaine, di mettere insieme i movimenti autonomisti per le Europee. Ci sembrò un neofita che veniva a imparare da noi che nel Movimento Friuli avevamo qualche anno di esperienza di militanza autonomista. Poi non ne ho sentito più parlare».

Fino a quando?

«1987, quando è eletto al Senato dopo aver fondato la Lega Lombarda.L'esplosione che avrebbe portato al fenomeno ch'è stata la Lega Nord».

Come ci riuscì?

«Personalmente non ho mai trovato una risposta convincente. C'era una componente di contesto: crollo dei partiti tradizionali, fine della prima Repubblica. Molti votavano Lega per default: non era compromessa con quel sistema. Ma c'era anche una proposta politica che funzionava, intercettava qualcosa di reale».

Lei entra in quella stagione alle regionali 1993. Come nasce il successo della Lega in Fvg?

«Sono stato eletto in Consiglio, ma senza idea di chi mi avesse votato e perché. Paradossalmente era positivo: non avevi gruppi di riferimento, lobby, settori cui rendere conto. Lavoravi cercando di fare il meglio possibile per tutti».

Con quali risultati?

«Sono convinto che quella classe dirigente, almeno in regione, sia stata la migliore che abbiamo avuto. Non perché fossimo più bravi in assoluto, ma perché avevamo un'idea chiara: l'autonomia funziona. L'unico modo per dimostrarlo, e consolidarci politicamente e elettoralmente, era portare risultati concreti. Fu una stagione di riforme come non se ne sarebbero poi più viste».

E Bossi che meriti ebbe?

«Uno enorme: non interferiva mai. Sono stato presidente della Regione per 13 mesi, mai ricevuta una telefonata: né lui chiamava me, né io lui. E valeva anche per scelte politiche molto diverse da quelle della Lega lombarda. C'era rispetto totale dell'autonomia. Quando la Lega entrò stabilmente nel centrodestra quelle dinamiche furono stravolte».

2003: lei chiamò "visitor" i leader nazionali venuti a imporre la candidatura Guerra in Regione.

«Prima si potevano cambiare presidenti, fare scelte autonome senza indicazioni dall'alto. Nel 2003 vennero a dettare la linea, a usare da noi la logica della spartizione. Non poteva funzionare».

Bossi aveva davvero fiuto politico?

«Grandissimo. Aveva il radar con la gente».

Poi perse il tocco magico?

«Non si perde del tutto, diventa più difficile usarlo. Bossi se ne rendeva conto bene e me lo disse nei primi anni '90: quando il partito cresce, si istituzionalizza, diventa macchina grande, la libertà di manovra del leader diminuisce».

Ha avuto eredi in Lega?

«Maroni fu un fratello minore. In certa misura lo è anche Giorgetti. Poi ci sono stati grandissimi amministratori come Zaia, che però appartengono a un'altra categoria».

Fedriga?

«Per età può essere considerato un nipote di Bossi».

Salvini?

«Altro tipo di politico. Uno che ha poche idee e tende a dire ciò che pensa possa portargli voti. Si solito sbagliando».

Bossi o Berlusconi, nel bene e nel male?

«Berlusconi è stato più ingombrante come presenza. Ma prima bisognava far finire la prima Repubblica, e senza la spallata iniziale di Bossi non sarebbe finita in quel modo». — M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERGIO CECOTTI
EX PRESIDENTE DELLA REGIONE, FISICO, HA INSEGNATO ANCHE ALLA SISSA

«Se ne rendeva conto bene: quando il partito cresce la libertà di manovra del leader diminuisce»

lineaflex made in Italy
MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO MOSTRA
SOLO DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 MARZO
SCONTI FINO AL 50% + 50%
NUOVI ARRIVI BIANCHERIA DA LETTO
DOMENICA 22 APERTO
0% FINANZIAMENTI TASSO 0%
CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI
SOLO PRODOTTI ITALIANI
SPACCI AZIENDALI
PRECENICCO Via Malignani 2 tel. 0431 589767
BUTTRIO Via Nazionale 8/H tel. 0432 674048
GEMONA DEL FRIULI Via Taboga 217 Loc. Campagnola tel. 0432 981287
MONFALCONE Via I° Maggio 95 tel. 0481 722070
SAN DORLIGO DELLA VALLE Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì tel. 040 826414
ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Medio Oriente in fiamme

I razzi dell'Iran sulla base Usa distante 4 mila chilometri

La «Diego Garcia» obiettivo dei missili del regime iraniano
Secondo Tel Aviv «possono colpire Berlino, Parigi e Roma»

Stefano Intreccialagli / ROMA

Le sirene antiaeree suonano su Diego Garcia, ma fanno eco in tutto il mondo occidentale. Perché prendendo di mira l'importante base anglo-americana sull'isola dell'Oceano Indiano - seppure in un attacco fallito - Teheran ha dato dimostrazione di poter minacciare obiettivi fino a 4.000 chilometri dal proprio territorio. Un raggio d'azione che tocca buona parte dell'Europa, Italia compresa, come sottolineato dal capo di stato maggiore dell'Idf Eyal Zamir: «Berlino, Parigi e Roma, e sono tutte a portata di tiro diretta», ha affermato. Il raid invia il messaggio che la Repubblica islamica è tutt'altro che sconfitta.

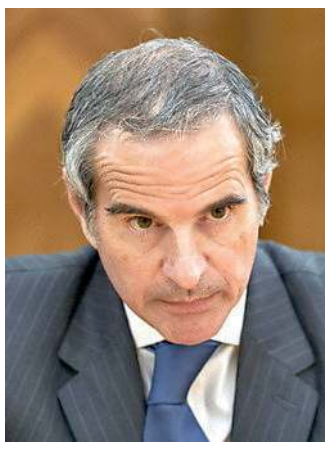
Prova di forza di Teheran che raggiunge l'Oceano Indiano

Un avvertimento al Regno Unito che ha concesso le sue basi agli americani

COLPITO L'IMPIANTO NUCLEARE

E che il Vecchio Continente non è immune alla guerra, se si schiera a favore dell'offensiva che intanto prosegue fino a toccare l'impianto nucleare iraniano di Natanz. «Preso di mira» - ha denunciato l'agenzia atomica iraniana - dai «criminali attacchi perpetrati dagli Stati Uniti» e Israele, senza tuttavia causare perdite radioattive.

In risposta, l'Iran ha colpito con un missile Dimona, città nel deserto del Negev israeliano che ospita un impianto nucleare, provocando almeno 39 feriti tra cui un bambino di 10 anni. A Natanz «non è stato segnalato alcun aumento dei livelli di radiazione al di fuori del sito», ha affermato l'Aiea in un comunicato in cui ribadisce l'appello alla moderazione. Una parola ormai estranea in una terra dove da quasi un mese si consuma l'ennesimo conflitto che non accenna a rallentare. Nonostante le parole di Donald Trump secondo cui è pronto a valutare «un ridimensionamento dell'operazione» contro la Repubblica Islamica, mentre intanto invia migliaia di nuove truppe in Medio Oriente. Teheran ha risposto all'escalation lanciando due missili balistici a raggio intermedio contro la base di Diego Garcia, un importante snodo strategico per le forze statunitensi in quanto ospita bombardieri, sottomarini nucleari e cacciatorpediniere lanciamissili. Uno dei missili ha avuto un malfunzionamento durante il volo, mentre una nave da guerra americana ha lanciato un intercettore SM-3 contro l'altro, secondo quanto ricostruito dal Wall Street Journal. «Questo lancio rappresenta un passo significativo nel confronto con gli Stati Uniti», ha rivendicato più tardi l'agenzia iraniana Mehr confermando l'attacco.



RAFAEL MARIANO GROSSI
DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA PER L'ENERGIA ATOMICA (AIEA)

«A Natanz non è stato segnalato alcun aumento dei livelli di radiazione al di fuori del sito»

MINACCIA PER L'OCCIDENTE

Il fatto che l'Iran abbia preso di mira l'isola suggerisce infatti che i suoi missili abbiano una gittata maggiore rispetto a quanto stimato dai Paesi occidentali e affermato dagli stessi iraniani. E se solo il mese scorso il ministro degli Esteri Abbas Araghchi aveva affermato la volontà di Teheran di limitare deliberatamente la gittata dei propri missili a 2.000 km - evitando così di poter raggiungere l'Europa - sembra che questo proposito sia decaduto. Uno sviluppo che parla in particolare al Regno Unito e alla sua decisione di mettere a disposizione le basi per gli attacchi Usa agli obiettivi iraniani che minacciano Hormuz. «La stragrande maggioranza del popolo britannico non vuole avere nulla a che fare con la guerra» e «ignorando il proprio popolo, Starmer sta mettendo in pericolo vite britanniche», ha affermato il ministro degli Esteri Abbas Araghchi assicurando che Teheran «eserciterà il suo diritto all'autodifesa». La tensione sullo stretto resta alta: alle minacce iraniane, gli Stati Uniti hanno risposto annunciando che la capacità di Teheran di minacciare il passaggio di mare, chiave per i traffici merci ed energetici, è stata «indebolita» grazie al bombardamento di una struttura sotterranea dove erano stoccati missili. «Non solo abbiamo distrutto la struttura, ma anche siti di supporto all'intelligence e ripetitori radar missilistici utilizzati per monitorare i movimenti delle navi», ha rivendicato il comandante del Centcom statunitense Brad Cooper. Con il G7 che torna a chiedere a Teheran di fermare gli attacchi nel Golfo. —

LE DUE STRATEGIE

Netanyahu vuole martellare Trump verso la de-escalation

Si allarga la crepa tra Israele e gli Usa sul futuro della guerra Il tycoon: «Valutiamo di ridurre i nostri ingenti sforzi militari» Ma Bibi non si ferma

WASHINGTON

Il bombardamento israeliano del giacimento di gas iraniano di South Pars potrebbe essere stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, allargando il divario tra le posizioni di Donald Trump e Benjamin Netanyahu. Il raid di Israele, una significativa escalation che ha provocato ulteriori impennate dei prezzi dell'energia, è stata pubblicamente sconfessata dal presidente americano che poi ha rivelato di essere pronto ad una de-escalation nella guerra contro il regime di Teheran. «Siamo ormai molto vicini al raggiungimento dei nostri obiettivi e valutiamo di ridimensionare i nostri ingenti sforzi militari in Medio Oriente», ha scritto il tycoon . Il punto qui è che mentre Netanyahu mira inequivocabilmente al totale collasso del regime iraniano, Trump ha lasciato intendere che potrebbe optare per una soluzione sul modello venezuelano, qualora a Teheran emergessero nuovi leader disposti a cooperare con gli Usa. Costringendo il mondo a guardare dritto nell'abisso energetico con l'attacco al giacimento di gas iraniano, il premier israeliano potrebbe aver inavvertitamente posto dei limiti a quella che per lui è una guerra dai confini indefiniti. Ma il tycoon sta subendo sempre più pressioni interne, soprattutto dalla sua base Maga, a chiudere un conflitto che sta pesando sulle tasche degli americani ed è già costato la vita a 13 soldati Usa. Netanyahu ha assicurato che attacchi aerei contro le infrastrutture energetiche iraniane, analoghi a quello sferrato contro South Pars, non si ripeteranno.Tuttavia, sta ipotizzando anche l'impiego di truppe di terra, un'altra potenziale, massiccia espansione del conflitto, un'eventualità che Trump non ha comunque escluso. —

Il presidente Donald Trump riceve il premier Benjamin Netanyahu

L'atollo di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano ANSA

IL FAMIGERATO CARCERE

Orrore a Evin «Saldate le porte delle celle»

Le porte delle celle saldate, i detenuti in trappola, le guardie in fuga. Chi entra a Evin non può e non deve uscirne più. E se un missile colpisse il famigerato carcere dove gli ayatollah rinchiudono gli oppositori, questi morirebbero come topi assieme al carcere, sepolti sotto le sue macerie.

La denuncia dell'ennesimo orrore legato alla prigione più tristemente famosa della teocrazia di Teheran arriva dal Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana (Ncri), che segue da vicino le vicissitudini dei prigionieri e in particolare delle 200 donne recluse.

LE MOSSE

L'Europa riduce gli stock di gas

BRUXELLES

Meno riserve di gas per il prossimo inverno con l'obiettivo di ridurre la domanda e non aumentare ulteriormente i prezzi. L'Europa assediata dal caro energia corre ai ripari e sceglie una strada apparentemente rischiosa ma quasi obbligata. In una lettera inviata ai 27, il commissario all'Energia Dan Jorgensen ha invitato tutti i Paesi membri ad abbassare gli obiettivi di stoccaggio di gas dal 90% all'80% in vista del prossimo inverno. In un momento in cui «l'offerta è tesa» è meglio usare «la flessibilità», ha suggerito il commissario danese.

La lettera è stata spedita mentre i Paesi membri, come ormai accade dal 2022, stanno cominciando a riempire gli stock di gas con il finire dell'inverno e in vista del prossimo, seguendo un programma che ha permesso all'Europa, in pochi anni, di sganciarsi dal gas russo. La mossa, ha rassicurato, Palazzo Berlaymont, non mette a rischio le case e le imprese europee il prossimo inverno. L'80% di stock è ritenuto sufficiente. Più allarmante è invece l'impennata dei prezzi del gas, aumentata in Europa in media del 21,5%. Eppure, l'iniziativa della Commissione tradisce la crescente preoccupazione che nell'esecutivo Ue sta montando sull'impatto della guerra in Iran e nel Golfo. Il Qatar ha già avvertito che ci vorranno 5 anni per tornare ai livelli di export pre-guerra. L'Iraq, ormai pienamente coinvolto negli attacchi, ha dichiarato lo stato di forza maggiore su tutti i giacimenti petroliferi sviluppati da compagnie petrolifere straniere, ordinando la chiusura totale della produzione nelle aree di concessione interessate, senza alcun risarcimento. —

LO SCENARIO

Prezzo della benzina giù con il taglio delle accise Ma il diesel è da record

Un automobilista fa rifornimento alla propria auto ANSA

Autotrasportatori sul piede di guerra, chiesto un intervento mirato al governo «Il gasolio costa 31 centesimi in più rispetto a un anno fa»

Alfonso Abagnale / ROMA

Benzina in calo dopo il taglio delle accise ma il diesel resta a livelli record, mettendo sotto pressione gli autotrasportatori e tutta la loro filiera. Da più parti si chiede, quindi, al governo un intervento mirato.

L'IMPATTO

Il prezzo medio della benzina alla pompa a 1,713 euro è «nettamente più basso rispetto alla media degli ultimi anni», sottolineano fonti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, spiegando che risulta inferiore alla media del 2025 (-2 cent), del 2024 (-10 cent), del 2023 (-15 cent) e del 2022 (-9 cent), anno in cui fu realizzato il taglio delle accise nella scorsa legislatura. Nel frattempo il Garante per la sorveglianza dei prezzi del Mimit ha trasmesso alla Guardia di Finanza un nuovo elenco di distributori, pari al 2,7%, che invece di adeguare i listini al taglio delle accise, hanno aumentato i prezzi alla pompa. «Su questi impianti si concentrerà un'azione di controllo mirata», spiega il ministero di Via Veneto. Le associazioni dei consumatori fanno presente che oltre alla benzina resta il nodo gasolio, che impatta direttamente sull'autotrasporto, il 90% delle merci in Italia viaggia su gomma. Il gasolio a 1,966 euro registra, rispetto alle medie annue, «il record di sempre», sottolinea Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori.

Trasmesso alla Guardia di Finanza un nuovo elenco di distributori

«Il diesel oggi costa, infatti, 31 centesimi in più rispetto al 2025, 25 cent in più del 2024, 17 cent in più rispetto al 2023, 15 cent in più del 2022, l'anno nero dell'invasione dell'Ucraina», illustra Dona. «Questi dati dimostrano che bisognava, in deroga, abbassare di 15 cent le accise sulla benzina, ora fin troppo conveniente e di 25 cent il gasolio, ancora troppo caro», spiega. Per il Codacons l'aumento del prezzo industriale dei carburanti sta «mangiando» lo sconto sulle accise. A fronte di una riduzione della tassazione di 24,4 centesimi, il prezzo medio del gasolio «scende di soli 13,8 centesimi rispetto ai listini in vigore il 18 marzo scorso, prima del decreto sulle accise, determinando un mancato risparmio sul pieno di diesel da 5,3 euro», mentre per la benzina la riduzione dei listini medi rispetto al 18 marzo è «di 15,4 cent, con un mancato risparmio da 4,5 euro a pieno rispetto al taglio delle accise», calcola l'associazione. La Cgia di Mestre ricorda che, da inizio anno, il prezzo del diesel è salito del 20,9% (+34 cent al litro), quello della benzina del 3%: «È chiaro che le misure nazionali da sole non bastano: servono anche interventi a livello Ue per permettere ai singoli Paesi di ridurre in modo stabile le tasse sui prodotti energetici senza mettere a rischio i conti pubblici», spiega. Facendo un confronto con il 31 dicembre 2025, oggi fare il pieno a un autocarro con massa inferiore alle 7,5 tonnellate «costa circa 172 euro in più», un incremento che, su base annua, «significa +12.350 euro circa per ciascun mezzo», calcola la Cgia. —

LE PREOCCUPAZIONI

Incubo guerra a Gerusalemme La Settimana Santa è a rischio

Non si sa ancora in che modalità potranno essere svolte le celebrazioni pasquali L'appello del Papa: «Arginate i seminatori d'odio»

CITTÀ DEL VATICANO

A Gerusalemme la guerra si fa sentire anche all'interno delle mura della Città Vecchia, come non era quasi mai accaduto nel passato e, a una settimana dall'inizio del periodo più importante per i cristiani, ancora non si sa in quale modalità potranno svolgersi le celebrazioni pasquali. Sono a rischio i riti della Settimana Santa, a partire dalla processione della Domenica delle Palme, normalmente la più affollata dell'anno, che si dovrebbe tenere domenica 29 marzo.

L'alternativa è una benedizione della città da parte del Patriarca di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, dal colle del Dominus Flevit, dal quale si vede tutta la cosiddetta Città Santa. E il pensiero torna a sei anni fa, nel 2020, quando a causa del Covid le celebrazioni pasquali furono contingentate.

Intanto Papa Leone XIV ieri ha lanciato un nuovo monito contro la guerra. «Il veleno della divisione e della conflittualità tende a inquinare i cuori e le relazioni sociali e va contrastato con la testimonianza evangelica dell'unità, del dialogo, del perdono e della pace», ha detto nell'udienza al movimento dei Focolari. «Anche attraverso di voi, Dio si è preparato, nei decenni passati, un grande popolo della pace, che proprio in questo momento storico è chiamato a fare da contrappeso e da argine a tanti seminatori di odio - ha detto il Pontefice - che riportano indietro l'umanità a forme di barbarie e di violenza».

Tornando alla situazione di Gerusalemme, al momento senza pellegrini, i francescani della Custodia hanno riferito: «Al momento presente non è possibile fare previsioni circa lo svolgimento delle celebrazioni della Settimana Santa». —

Operazione delle forze di sicurezza israeliane nell'area di Gerusalemme

I porti in Veneto e Friuli Venezia Giulia

L'ANALISI

Alleanza dell'Alto Adriatico per attirare le navi dall'Asia

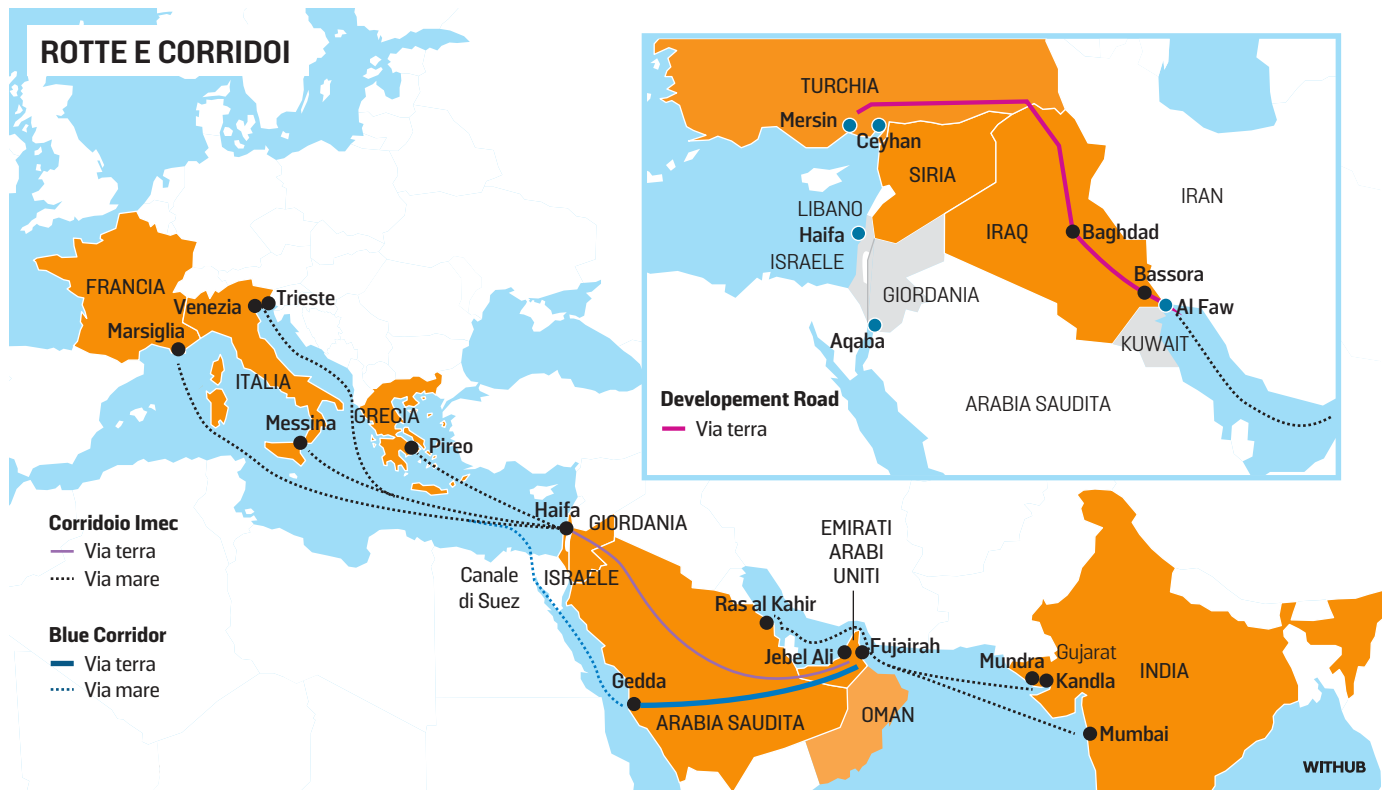
Il ritardo nei confronti del Nord Europa va affrontato subito facendo sistema
Trieste, Venezia, Ravenna, Capodistria e Fiume terminal unico adatto alle meganavi

PAOLO COSTA

Ci sono due modi di prepararsi alla valorizzazione italiana dell'Imec, l'India - Middle East - Europe Economic Corridor. Quello di attendere che la pace torni in Medio Oriente per poi correre a rivendicare un posto nel sistema logistico che ne seguirà. E quello di usare questa pausa forzata per costruire ciò senza cui l'Italia rischia di restare spettatrice anche quando la tratta terrestre del corridoio, quella che va dal golfo Persico al Mediterraneo, tornerà percorribile. Perché l'Imec avrà successo solo se saprà intercettare a regime un volume di traffico significativo, capace di costituire un vero complemento/alternativa a Suez , l'Alto Adriatico non si vedrà sfilare da sotto il naso quel traffico solo se si attrezzerà per intercettare quel volume di traffico, adeguando la scala operativa della sua portualità.

L'Imec è il progetto annunciato con grande enfasi al G20 di Nuova Delhi nel settembre 2023: una catena intermodale che collegherebbe i porti indiani del Gujarat al golfo Persico, poi, via terra, strada e ferrovia, attraverso Emirati Arabi, Arabia Saudita, Giordania e Israele fino a Haifa, e da lì via mare verso i porti europei. Un corridoio logistico (merci, energia e dati) a servizio di una relazione, quella tra l'Europa e l'India, destinata a crescere comunque. Ma sul quale grava al momento l'ipoteca della guerra. A Gaza non è finita. In Libano è ricominciata. E sull'Iran, di suo fattore di forte instabilità regionale, si sta abbattendo l'ira di Israele e degli Usa.

Parlare di tratta terrestre dal golfo Persico ad Haifa mentre i missili cadono è, per usare un eufemismo, prematuro. Questo non vale per la Development Road turco-irachena e la sua tratta terrestre da Al Faw a Mersin , ma che è invece sotto scacco nella tratta marittima che passa per Hormuz. Al momento, il solo progetto di attraversamento terrestre del Medio Oriente "sicuro" è il Blue Corridor saudita dal golfo dell'Oman a Gedda per arrivare in Mediterraneo via mare attraverso Suez. Per un motivo o per l'altro siamo comunque di fronte a tre alternative a Suez, che sono altrettante scommesse sul futuro della logistica eurasiatica.



Nel 2024 nei citati 5 porti trattati 3,25 mln di Teu. Per competere ne servono almeno 6

Va detto peraltro con chiarezza: nessuno di questi corridoi è destinato a sostituire Suez. Anche nel migliore degli scenari, Imec, la Development Road e il Blue Corridor messi insieme potrebbero gestire tra il 10 e il 20 per cento del traffico Asia-Europa. Il loro valore sta nella ridondanza: un valore che abbiamo imparato ad apprezzare dopo che le interruzioni degli ultimi anni, dalla la crisi Houthi nel Mar Rosso alla siccità del Canale di Panama, ci hanno ricordato che la sicurezza delle rotte conta quanto la loro efficienza. Ma quando le condizioni geopolitiche lo permetteranno, le merci che sbarcheranno a Haifa o a Mersin dovranno scegliere un porto europeo di destinazione.

È lì che si gioca la partita vera per l'Italia. Per capire di quale partita si tratti e non cullarsi in false illusioni bisogna confrontarsi con un dato scomodo: l'Europa e perfino l'Italia dipendono anche per i traffici da e per l'Asia dai porti del Nord Europa. Container dall'Asia sbarcano a Rotterdam o Anversa e poi percorrono via ferrovia o strada centinaia di chilometri, anche verso la Pianura Padana. È il "paradosso Rotterdam": i porti nordeuropei distano geograficamente di più di quelli mediterranei dal baricentro della domanda europea, ma rendono meno costoso il trasporto *door-to-door* tra Europa e Asia

Il corridoio con l'India non sostituirà mai del tutto Suez, ma è una alternativa necessaria

perché Rotterdam ha anticipato il gigantismo navale, dotandosi di fondali, banchine e grandi spazi a terra capaci di accogliere le meganavi da 18 mila Teu e più che dominano oggi le rotte oceaniche. Economie di scala che Rotterdam e Anversa hanno saputo trasformate in barriere all'entrata sul mercato di altri porti anche mediterranei.

I porti italiani non hanno seguito questo modello e hanno accumulato uno svantaggio strutturale indipendente dall'agibilità di Suez. È vero che l'Alto Adriatico ha un vantaggio geografico reale. La rotta Mumbai-Praga via corridoio mediorientale (Imec, Development Road o Blue Ciorridor) e approdo europeo in Alto Adriatico costerebbe il 16 per cento in meno anche rispetto a Marsiglia. Le tratte terrestri verso il cuore manifatturiero europeo sono più corte dall'Adriatico che da qualunque altro scalo mediterraneo. Ma la geografia da sola non basta. Se i porti alto-adriatici non garantiranno una scala di attività che renda i costi unitari del trasporto Europa-Asia competitivi, le meganavi continueranno a preferire Rotterdam.

Nel 2024 i cinque porti del sistema altoadriatico — Ravenna, Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume — hanno trattato in totale circa 3,25 milioni di Teu. Ma la soglia minima per competere è stimata in non meno di ai 6 milioni. Una soglia che nessuno dei cinque scali può raggiungere da solo. La soluzione sta nel sistema.

Dal 2010 i cinque porti collaborano nell'ambito del Napa, la North Adriatic Port Association, struttura riconosciuta dalla Trilaterale Italia-Croazia-Slovenia. Il salto da compiere è trasformarla in un multiporto funzionalmente unitario: il "Rotterdam dell'Alto Adriatico", capace di offrire alle meganavi una doppia toccata sulle due sponde adriatiche, servendo simultaneamente i mercati italiano, austriaco, tedesco meridionale, ceco, ungherese e balcanico.

Nel sistema c'è oggi qualche tassello mancante. Trieste, Capodistria e Fiume dispongono di infrastrutture, più a mare che a terra, relativamente adeguate. Venezia e Ravenna , ricche di infrastrutture a terra, soffrono invece di limitazioni nei fondali che le escludono dal circuito delle meganavi. Per Venezia la risposta progettuale esiste da tempo. Il Voops, Venice Offshore Onshore Port System, che peraltro potrebbe benissimo venir masso a servizio anche di Ravenna, è un modello che replica il Transferium di Rotterdam allineandosi alla sua efficienza. Ragionamenti che non sono nuovi. La necessità di adeguare la scala della portualità italiana era chiara già prima della crisi Houthi, prima del Covid. Oggi dobbiamo purtroppo constatare che lo svantaggio strutturale accumulato non si recupera in pochi mesi: richiede investimenti coerenti e scelte di *governance* capaci di superare i campanilismi. Resta il fatto che i sostenitori italiani di Imec non dovrebbero compiere l'errore di aspettare la pace per iniziare a lavorare. La pace nel Levante arriverà — quando, non è dato sapere — e quando arriverà le tratte terrestri dei corridoi si costruiranno. Ma il terminal europeo a cui quei corridoi dovranno approdare deve essere pronto prima. Credibile agli occhi dei carrier globali, e capace di offrire la scala che giustifichi la scelta adriatica rispetto al Pireo, a Marsiglia e allo stesso Rotterdam. Imec è un'opportunità reale, ma a lungo termine. La competitività portuale è un'urgenza immediata, con o senza Imec, con o senza la fine delle guerre. Confondere i due orizzonti temporali è il modo più efficace per mancarli entrambi. —

LO SCENARIO

I CONTI CON GLI EFFETTI DEL CONFLITTO

ROBERTO MORELLI

Non abbiamo vissuto per molti decenni quanto sta per accadere. La guerra all'Iran, già approdata alle pompe di benzina, entrerà a breve al supermercato e nelle tasche delle famiglie: un'impennata dei prezzi alla quale non eravamo più abituati. Quel che non è successo con il conflitto in Ucraina, sta per verificarsi con una guerra esplosa a migliaia di chilometri da noi. E le conseguenze si profilano peggiori di quelle già temute ai primi bombardamenti su Teheran. Perché diversamente da Trump – che non sapeva dove voleva arrivare e ora non sa come uscirne – l'Iran ha una strategia: colpire produzione, raffinazione e stoccaggio delle risorse energetiche, scaricando gli effetti della guerra di Donald e Benjamin sui conti delle famiglie occidentali. Sarà duro, pervasivo, durerà: l'inflazione non retrocede di colpo.

Le proteste ai distributori, per il taglio alle accise applicato in ritardo, le abbiamo già viste. Le code ai valichi e alle pompe slovene le vedremo ancora a lungo, ché la differenza del prezzo al litro rimarrà significativa persino scontando le agevolazioni regionali. Trasporti e servizi marittimi subiranno alte fiammate inflattive. E chissà se tra un mese o due le consegne a casa degli acquisti online saranno ancora gratis. Prima ancora, saranno gli scaffali dei supermercati a riservarci brutte sorprese. Per la somma dei costi energetici diretti, di quelli dei fertilizzanti, dei trasporti e della refrigerazione, l'impatto sarà severo sulla spesa quotidiana di base: pane, latte, burro, carne, frutta e ortaggi. Suona strano, ma il cibo è energia che si trasforma. Le bollette saranno un altro duro colpo: siamo tra i Paesi occidentali in cui elettricità e gas costano di più.

I governi europei faranno quel che possono per calmierare l'impatto, ma sarà troppo poco. I tentativi di "persuasione morale" e i controlli sistematici un qualche effetto ce l'hanno, ma la storia dimostra che a un certo punto l'inflazione può perdere le redini e diventare rincorsa a somma zero. Il coordinamento tra le banche nazionali e i ministri dell'Economia, e la pressione di contenimento sulle grandi società energetiche sarà fondamentale.

Ma è pure il tempo di adottare, o incrementare, azioni strutturali di medio e lungo periodo, non limitandosi ai pannicelli caldi o ai tagli delle accise per 20 giorni. Lo si può fare efficacemente anche in Fvg. Continuare a incentivare, garantendone il prolungamento, la transizione al fotovoltaico per famiglie e imprese, come la Regione sta facendo: la dipendenza dal petrolio si può ridurre anche localmente. Accelerare investimenti e ricadute nella produzione e stoccaggio dell'energia dall'idrogeno, altra scelta lungimirante che Fvg, Slovenia e Croazia hanno fatto da anni e la cui importanza strategica è oggi ancor più evidente. E, soprattutto, considerare una compartecipazione di partner pubblici e privati italiani (regioni confinarie, imprese, cordate associative) al potenziamento della centrale slovena di Krško. L'energia nucleare di nuova generazione non ha più a che fare con Chernobyl, tragedia dalla quale sono passati 40 anni. L'Italia è comunque già attorniata da centrali nucleari, in particolare francesi: ne condividiamo l'ipotetico rischio senza alcun beneficio, essendo il Paese più minacciato dalla crisi energetica in arrivo. La Slovenia è attenta alla sicurezza ambientale quanto l'Italia, se non di più. Tempi nefasti impongono scelte coraggiose. È il momento di farle. —

Le Politiche

Slovenia al voto per il governo nell'attesa di un testa a testa

Gli ultimi sondaggi indicano come vicinissimi i partiti dell'ex premier conservatore Janša e dell'uscente Golob

Stefano Giantin / LUBIANA

La Slovenia va oggi alle urne all'ombra di uno scandalo dai contorni ancora confusi, ma già capace di creare tensioni non solo interne ma anche internazionali. E di avere forse un peso non indifferente sull'esito delle urne.

Le urne si aprono stamattina: il Paese andrà al voto per elezioni politiche fondamentali, in un clima elettrico. E i sondaggi hanno fino all'ultimo continuato a segnalare un testa a testa tra Movimento Libertà (Gs), il partito liberal-democratico ed europeista del primo ministro uscente, Robert Golob, e il Partito democratico sloveno (Sds) di Janez Janša, conservator-nazionalista tre volte premier, che mira al quarto mandato. I due partiti, secondo le ultimissime rilevazioni, sarebbero praticamente alla pari, mentre altre cinque formazioni dovrebbero entrare nel nuovo Parlamento: la lista cristiano-conservatrice composta da Nuova Slovenia, Popolari e Fokus, i Socialdemocratici e i Democratici di Anže Logar, il listone di sinistra tra Levica e Vesna e il partito Resnica (Verità), indicato dai sondaggisti al limite della soglia di sbarramento del 4%.

Le elezioni si tengono come accennato in un clima di forte nervosismo a causa dello scandalo Black Cube, così etichettato dal nome dell'agenzia privata di intelligence israeliana che avrebbe giocato un ruolo-chiave nella realizzazione e diffusione di audio e video - alcuni pare artefatti - resi pubblici con l'obiettivo di mettere in difficoltà le autorità al potere. E forse di favorire l'Sds di Janša: questo è il sospetto di molti, a Lubiana. Ma si tratta di una accusa seccamente respinta dal partito del leader conservatore sloveno. Janša tuttavia ha ammesso di avere incontrato un alto consigliere dell'azienda, ma ha negato di aver discusso con lui sull'influenza da esercitare sulle elezioni slovene.

Di certo l'affaire continua a tenere banco. E ad allargarsi. Lo conferma la "ramanzina" fatta all'ambasciatrice israeliana in Slovenia, Ruth Cohen-Dar, da parte del ministero degli Esteri di Lubiana. Ruth Cohen-Dar alla quale, per telefono - l'alta diplomatica è di stanza a Tel Aviv - è stato consegnato un messaggio estremamente duro. In sostanza, «ogni tentativo di interferire nei processi politici interni è inaccettabile e va contro i principi delle amichevoli relazioni tra i due Paesi», è il contenuto fatto pervenire dal dicastero guidato da Tanja Fajon all'agenzia di stampa slovena Sta.

Non è finita. Lubiana ha chiesto espressamente a Tel Aviv di «prendere misure» immediate per impedire attività di intelligence e di "disturbo" del voto che vengano messe in atto da agenzie registrate in Israele, hanno fatto sapere le autorità slovene.

Sulla stessa linea anche Transparency International, che ha stigmatizzato «ogni tentativo occulto di influenzare le elezioni», atti che «costituiscono un attacco al cuore dell'integrità democratica della Slovenia». E che «minano la fiducia dell'opinione pubblica nella legittimità del processo elettorale». Serve chiarezza, quanto prima, ha arringato ancora Transparency. L'opinione pubblica «ha il diritto di sapere chi si cela dietro le registrazioni pubblicate in forma anonima e i relativi post che rivelano presunte irregolarità, chi ne ha finanziato la pubblicazione e in quali circostanze le registrazioni sono state ottenute e diffuse, compreso l'eventuale coinvolgimento di attori o interessi stranieri».

Ma anche l'Unione europea ha raccolto l'allarme lanciato da Golob a Bruxelles, nei giorni scorsi. Bisogna aumentare la «resilienza alle attività ibride, in particolare alla manipolazione e all'interferenza straniera nell'informazione come ai tentativi di minare la democrazia», necessità urgente anche a causa «dell'ingerenza di attori privati stranieri nei processi elettorali democratici negli Stati membri», si legge nelle conclusioni del summit Ue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interno dell'aula dell'Assemblea nazionale della Slovenia

Robert Golob

Janez Janša

URNE APERTE
I CITTADINI SLOVENI VANNO OGGI AL VOTO: URNE APERTE FINO ALLE 19

La giornata all'ombra dello scandalo della diffusione di video: i sospetti su una agenzia privata di intelligence israeliana

Lubiana ha chiesto a Tel Aviv di prendere misure immediate per impedire la possibilità di attività di disturbo a urne aperte

Gli elettori d'oltreconfine chiamati alle elezioni dell'Unione italiana
E riparte il totonomi fra esponenti che si ricandidano e nuove proposte

La comunità dei "rimasti" alle urne a fine maggio per il rinnovo dei vertici

Valmer Cusma / POLA

Il 2026 si presenta come l'anno di grandi cambiamenti alla leadership della Comunità nazionale italiana (Cni) in Croazia e Slovenia. Innanzitutto ci saranno nomi nuovi per almeno due delle tre cariche apicali nell'Unione Italiana (Ui), l'associazione rappresentativa dei "rimasti", in primis per il raggiungimeno del limite di due mandati consecutivi. Il discorso riguarda il presidente uscente dell'Ui Maurizio Tremul, ai vertici della stessa Ui dalla sua fondazione avvenuta nel 1991 ai giorni nostri.

Ebbene alle elezioni per il rinnovo delle strutture dell'Unione indette dallo stesso Tremul per il prossimo 31 maggio si voterà per un nuovo presidente per il quale almeno per il momento non circolano nomi. C'è un candidato probabile invece per il nuovo presidente della Giunta esecutiva dell'Ui, incarico detenuto per due mandati da Marin Corva che quindi non potrà ripresentarsi.

È quello di Maurizio Tremul, il quale non conferma né smentisce l'ipotesi di correre per l'incarico che ha già ricoperto in passato: per lui infatti sarebbe la continuazione di un percorso storico di 35 anni, alternato tra la presidenza dell'Ui e la guida della giunta esecutiva.

Secondo gli osservatori, sarà interessante vedere quali nomi potranno emergere come candidati alternativi. Va detto che il 31 maggio saranno eletti a suffragio diretto i presidenti dell'Unione italiana, della giunta esecutiva e i 77 consiglieri dell'assemblea in rappresentanza delle 52 Comunità degli Italiani operanti nei due Paesi. Il presidente dell'assemblea stessa invece, carica ora detenuta da Paolo Demarin, verrà eletto dai consiglieri alla seduta costitutiva dell'organismo scaturito dall'urna.

In questo caso lo Statuto non prevede limiti di mandati. Nella stessa data saranno elette le dirigenze di una quarantina di Comunità degli Italiani, alla scadenza del mandato quadriennale. Quale sarà il futuro di Marin Corva? Prenderà il posto a metà legislatura, come pattuito, di Furio Radin, deputato al seggio specifico della comunità italiana al Parlamento croato, posto che detiene dal 7 settembre 1992, risultando il deputato più longevo della storia parlamentare croata.

A dire il vero Radin già nella legislatura precedente aveva annunciato che a metà percorso avrebbe ceduto il seggio al suo sostituto Marin Corva, salvo poi ripensarci, facendo slittare la "staffetta".

Ma l'appuntamento più vicino al voto, in questo caso per gli italiani di Slovenia, sarà quello odierno, 22 marzo , data delle elezioni parlamentari nel Paese.

Il seggio specifico degli Italiani alla Camera di Stato sarà conteso da quattro candidati: il deputato uscente Felice Ziza che punta al terzo mandato mentre gli sfidanti sono Alberto Scheriani, Christian Poletti e Stefano Destefano.

Intanto, a quanto risulta, la celebrazione del 2 Giugno, Festa della Repubblica italiana (che si terrà il 4 giugno a Fiume), quest'anno avrà un prologo anche a Pola, il giorno precedente. —

TREMUL PRESIDENTE DELL'UI
L'ATTUALE LEADER DELL'UNIONE È IN POLITICA DALLA FONDAZIONE NEL 1991

CORVA PRESIDENTE GIUNTA UI
GUIDA L'ESECUTIVO DEGLI ITALIANI DA DUE MANDATI

E per il seggio specifico di Lubiana oggi la corsa a quattro: l'uscente Ziza, Scheriani, Poletti e Destefano

Tragedia in Alto Adige

Tre immagini dei soccorsi a Cima d'Incendio in Val Ridanna dove una grossa valanga ha travolto una trentina di scialpinisti. Due le vittime, cinque i feriti di cui tre sono in gravi condizioni

Valanga travolge un gruppo di scialpinisti Due morti e tre feriti in gravi condizioni

L'incidente poco dopo le 11.30 a Cima d'Incendio, coinvolte trenta persone. Le vittime sono della Val Ridanna, una era la guida

Stefan Wallisch / BOLZANO

È di due morti e cinque feriti, di cui tre gravi, il bilancio di un'enorme valanga su Cima d'Incendio in val Ridanna, in Alto Adige. Le due vittime sono del posto. L'allarme è stato lanciato alle 11.40. In quel momento numerose comitive si trovavano sul pendio della montagna con la sua vetta a 2.445 metri di quota, poco lontano da un'altra cima, il Tallone Grande.

La valanga, con un fronte 150 metri e una lunghezza di alcune centinaia di metri, è partita in prossimità della cima e ha messo in moto praticamente l'intero pendio, che in quel punto è piuttosto ripido, coinvolgendo complessivamente 31 scialpinisti, la maggior parte fortunatamente è stata solo sfiorata e non inghiottita dalla massa nevosa.

A questo punto è scattata una maxi operazione di soccorso. Sul posto è giunta un'ottantina di uomini del soccorso alpino Cnsas, Alpenverein e Guardia di finanza, con delle unità cinofile, come anche i vigili del fuoco della zona. Sono stati portati in quota da sei elicotteri, dall'Alto Adige. Sono decollati i tre Pelikan, l'Aiut Alpin e la Guardia di finanza, mentre dall'Austria il Christophorus. Non conoscendo, in quel momento, le reali dimensioni dell'incidente sono stati allertati gli ospedali di Bolzano, Merano, Bressanone e di Innsbruck in Austria.

Gli scialpinisti, rimasti illesi, nel frattempo avevano già iniziato con le ricerche degli escursionisti travolti, a loro si sono aggiunti i soccorritori. Con le sonde e con l'Arva hanno setacciato l'intera zona. Purtroppo due uomini non ce l'hanno fatta, i loro corpi sono stati recuperati. Si tratta di Martin Parigger, di 62 anni, di Ridanna, che era la guida alpina di un gruppo di scialpinisti austriaci, e di Alexander Froetscher, di 56 anni, anche lui originario di Ridanna, ma residente in Austria. La notizia dei due morti ha suscitato grande apprensione in valle. La più grave dei feriti è una 26enne di Brescia che è stata trasportata alla Clinica universitaria di Innsbruck. Tra le comitive c'erano infatti alcuni bresciani. Sono in gravi condizioni anche un turista tedesco e un austriaco. I due feriti lievi sono cittadini tedeschi. Sarà aperto un fascicolo di indagine da parte della Procura. Disposta un'ispezione cadaverica sulle vittime.

Il pericolo valanghe in val Ridanna, come praticamente in tutto l'Alto Adige oltre i duemila metri di quota, attualmente è moderato (grado 2 su 5), ma la situazione può velocemente cambiare secondo l'esposizione del pendio e il vento che lungo la cresta di confine spesso soffia, il foehn, noto anche come favonio. Questo inverno avaro di neve ha comunque registrato un numero piuttosto elevato di vittime a nord e a sud delle Alpi.

Solo in Austria sono 26 i morti sotto le slavine. Il motivo è stato quasi sempre il cosiddetto *Altschneeproblem*, "il problema di neve vecchia" tradotto letteralmente, conosciuto anche nel mondo dello scialpinismo come neve a lastroni. La neve caduta a inizio inverno si è gelata, per molte settimane non ne è caduta altra, le nevicate di fine stagione non si sono consolidate con quella "vecchia" e così i casi di distacchi. Quella di Cima d'Incendio è stata invece una Grundlawine, una "valanga di fondo". Sempre per il mancato consolidamento è venuto giù praticamente l'intero pendio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Il dramma di Monte Nevoso Dieci anni fa in sei persero la vita

L'Alto Adige ha seguito con apprensione le operazioni di soccorso dopo la valanga in val Ridanna. Solo pochi giorni fa, il 12 marzo, l'Alto Adige aveva ricordato il decimo anniversario della maxi-valanga di Monte Nevoso, sopra Riva di Tures.

Furono sei le vittime della più grave disgrazia sulle montagne altoatesine degli ultimi decenni. Tra le vittime ci fu un nche ragazzo di soli sedici, che ar stato inghiottito dalla valanga davanti agli occhi del papà, una giovane infermiera, un alpinista molto esperto, che aveva scalato addirittura il Manaslu, e il direttore generale della Camera di Commercio del land austriaco Tirolo.

L'ALLARME DELL'ARPAV SULLE DOLOMITI

Anche oggi il pericolo è elevato «Bisogna fare molta attenzione»

BELLUNO

Altri 10-15 centimetri di neve fresca sulle Dolomiti a 2000 metri e sulle Prealpi venete a 1500 metri. E l'agenzia Arpav mette in guardia: il pericolo di valanghe è marcato, di grado 3. E spiega: «i problemi saranno ancora legati alla neve ventata e agli strati deboli presenti nel manto nevoso, ciononostante sono di nuovo possibili valanghe spontanee di neve a debole coesione, prevalentemente di piccole dimensioni, in prossimità di pareti rocciose e versanti scoscesi». Gli appassionati di fuoripista e scialpinismo, che anche oggi potrebbero riversarsi numerosi in quota, «prestino particolare attenzione – consiglia l'Arpav – in prossimità di creste e forcelle, così come nei canali sottovento, in quanto i depositi di neve ventata saranno di difficile individuazione». «I depositi di neve ventata vanno aggirati con cautela – insiste nel consigliare prudenza Giuseppe Zandegiacomo, presidente regionale del Soccorso Alpino – Nei versanti in ombra si raccomanda di mantenere distanze di sicurezza, sia in salita sia in discesa, per ridurre il sovraccarico sui singoli punti critici, specie dove il manto nevoso è più esiguo e il sovraccarico può interessare gli strati deboli di Base. Intanto dobbiamo prestare attenzione a due situazioni: i tratti ghiacciati, dove si può scivolare anche tragicamente, come è avvenuto sul Grappa, e gli strati di neve che tra loro non sono legati e possono staccarsi alla minima sollecitazione. Il problema si aggrava dove c'è la neve ventata e gli accumuli sono ancora più instabili. Non solo, sopra i 2000 metri si può trovare della neve fresca. Il che significa che dobbiamo avere l'attrezzatura sempre al seguito, indossata e l'artva con le batterie cariche». La qualità della neve sul far della primavera è molto diversa da quella invernale. Quindi la prudenza dev'essere doppia. «La neve invernale è molto fine quindi, in caso di valanga, la respirazione si fa più difficile per chi è coinvolto, perché la neve entra nelle cavità aeree, quindi può bloccare il respiro. Invece adesso le valanghe si muovono a lastroni e, dunque, possono provocare delle fratture al corpo che viene colpito o sommerso. Per certi aspetti, dunque, queste valanghe sono più pericolose anche se il lastrone può lasciare delle cavità in cui la persona coinvolta riesce a respirare meglio». Zandegiacomo fa notare che di solito, in queste settimane, si moltiplicano le uscite, proprio perché fa più caldo, «ma con le temperature più alte, il pericolo è maggiore». Il presidente del Cnsas ritorna, dunque, sul tema della preparazione: in particolare per soccorso e dell'autosoccorso. «Se devo ricercare una persona che è rimasta travolta, devo sapere come usare la sonda e come spalare. Devo avere una conoscenza completa di questi strumenti, per essere efficace». —

Giuseppe Zandegiacomo

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità e turismo

LA NOVITÀ

Nell'isola di Lussino nuovo maxi percorso per camminatori e bici

Partiti i lavori per realizzare l'itinerario da 30 chilometri situato nell'abitato di Neresine, ai piedi del monte Ossero

Andrea Marsanich
LUSSINPICCOLO

L'isola nordadriatica di Lussino verrà dotata di ulteriori 30 chilometri di percorsi ricreativi, i cui lavori sono cominciati un paio di settimane fa e dovrebbero concludersi nell'arco di trenta mesi.

Per la precisione, gli amanti delle passeggiate nella natura avranno a disposizione 20 chilometri, mentre 10 potranno essere percorsi in bici. La realizzazione di questo progetto fa parte del programma Interreg Slovenia – Croazia, che ha quali partner – oltre alla Comunità turistica di Lussinpiccolo – il Comune e l'Assoturistica di Trbovlje, l'Assoturistica di Albona e l'Otra.

Il progetto internazionale si chiama Green trails e ha quale obiettivo incentivare il turismo sostenibile e rigenerativo, arricchendone i contenuti, nel pieno rispetto dell'ambiente e del patrimonio culturale, stimolando la presenza attiva degli appassionati di natura.

Il costo degli interventi ammonterà a 1 milione e 575 mila euro, con la municipalità isolana che stanzierà 428 mila euro. Lussino, nota e apprezzata da sempre per le sue bellezze paesaggistiche, si presta in pieno a questa nuova campagna di arricchimento di sentieri ricreativi, progetto che riguarda l'area del suggestivo abitato di Neresine, dove tra calli e piazzette si sente ancora parlare il dialetto istroveneto. Per essere più precisi, va detto che i lavori riguardano la zona ai piedi del monte Ossero (cima Televrin 588 metri), la maggiore altura lussignana e dove si trova uno dei rari rifugi alpini presenti nelle isole adriatiche.

I percorsi saranno sistemati negli insediamenti per pastori Halmac e Tržić, dove le abitazioni dalla tipica architettura rurale sono molto ben conservate e si possono ammirare anche pozze, grotte e una ricca vegetazione dove risiedono animali selvatici. Nei due anni e mezzo di interventi, si provvederà a pulire e allargare gli attuali corridoi, se ne formeranno di nuovi, rimuovendo arbusti, siepi e sassi e risanando i tipici muretti a secco danneggiati dal passaggio dell'uomo o degli animali.

Poi è prevista la collocazione di cinque tabelle informative, due aree di riposo con complessivi due tavoli e quattro panchine, le mappe dei percorsi e la necessaria segnaletica per camminare e pedalare in sicurezza. I sentieri saranno collegati all'arrampicata verso il predetto monte e allacceranno le località di Neresine e Ossero.

Nell'ambito del progetto, Lussinpiccolo acquisterà cinque bici elettriche e approntera due stazioni di ricarica. Infine verrà redatta la mappa della pista ciclabile Trbovlje – Lussinpiccolo a favore degli appassionati e dei tanti turisti che affollano l'isola soprattutto nel periodo primaverile ed estivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUSSINO
LA BAIA DI CIGALE, E SULLO SFONDO, IL MONTE OSSERO (FOTO LIRAVIAGGI.IT)

Le aree interessate presentano grotte e una ricca vegetazione con animali selvatici

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL
CORSA DA 13.450€
OLTRE ONERI FINANZIARI*
ANCHE SABATO E DOMENICA

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSO) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

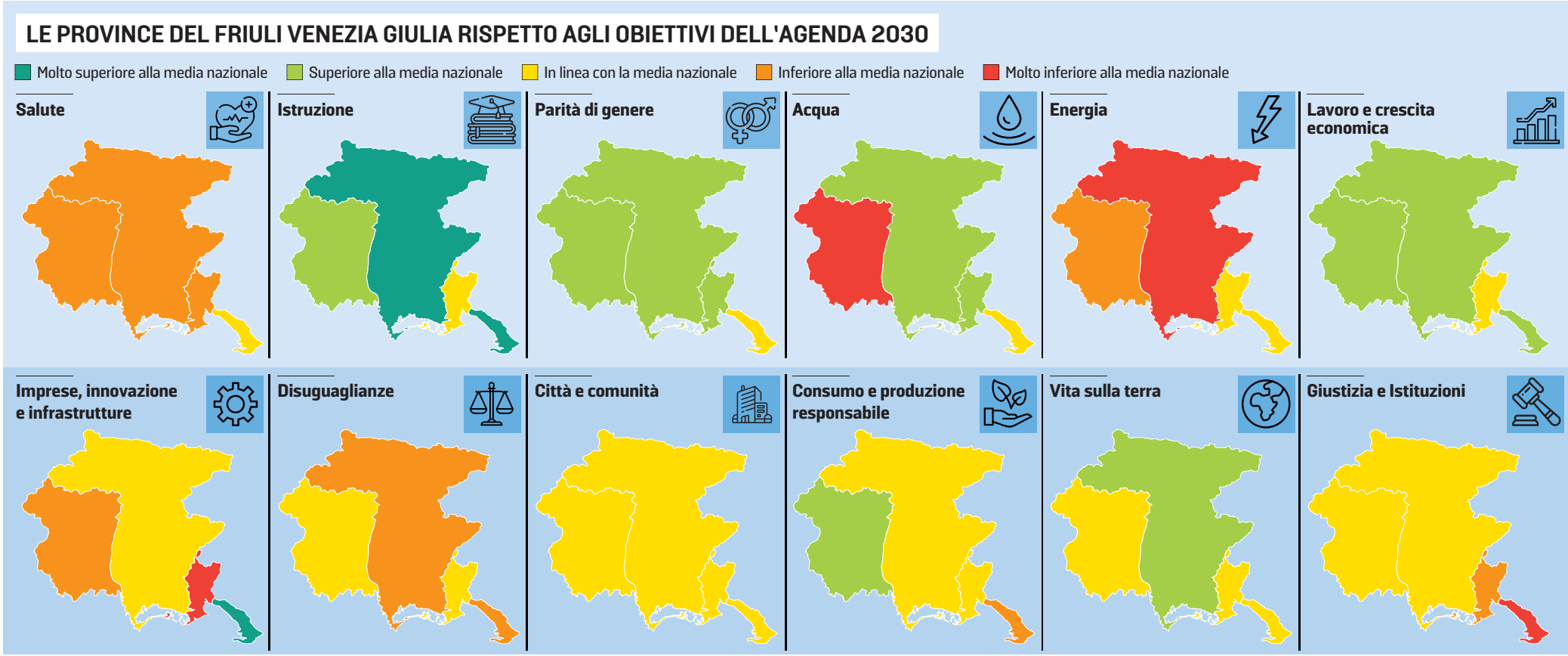
DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza



Il Pnrr ha migliorato il territorio regionale ma c'è ancora da fare su energia e parità

I risultati dell'ultimo Rapporto Asvis sullo sviluppo sostenibile
Buona la fotografia su lavoro, istruzione e inclusione sociale

Marco Ballico

Una regione promossa su lavoro, istruzione e inclusione sociale, ma ancora in ritardo su energia (a partire dalla conversione del parco autobus), parità di genere e giustizia. È la fotografia sul Friuli Venezia Giulia scattata dal Rapporto Asvis – Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile – sull'impatto del Pnrr sugli obiettivi dell'Agenda 2030. Gli investimenti del Piano stanno accelerando il percorso verso i target europei, anche se in diversi settori la distanza dal traguardo rimane significativa. Al Fvg servirebbero anzi ulteriori investimenti per 453 milioni per centrare sette obiettivi specifici individuati dall'Alleanza.

LA PAGELLA

Guardando agli indicatori complessivi di sviluppo sostenibile, il Fvg evidenzia più luci che ombre. Su 14 "goal" dell'Agenda 2030 analizzati, in sei casi emergono risultati migliori della media nazionale: dalla lotta alla povertà all'istruzione, dalla qualità dell'acqua alla crescita economica, fino alla riduzione delle disuguaglianze e alla sostenibilità urbana. Cinque ambiti mostrano invece un andamento sostanzialmente allineato alla media italiana: agricoltura e alimentazione, salute, innovazione e infrastrutture, modelli di consumo e produzione responsabile. Le criticità emergono invece su tre fronti ben precisi: divario di genere ancora troppo accentuato, consumi elevati di energia, aumento di truffe informatiche e di detenuti in attesa di primo giudizio.

DIFFERENZE TERRITORIALI

All'interno della regione il quadro è articolato. Trieste è la provincia che mostra il maggior numero di indicatori migliori rispetto alla media nazionale, Gorizia è quella più vicina alla media italiana nel maggior numero di ambiti. I voti più alti sono per la provincia di Udine sull'istruzione e per quella di Trieste su imprese, innovazione e infrastrutture, ambito in cui è invece bocciata Gorizia, come pure Pordenone sull'acqua, Trieste su giustizia e istituzioni e Udine sull'energia.

GLI INVESTIMENTI DEL PNRR

Nel territorio regionale sono stati censiti oltre 6 mila progetti finanziati direttamente dal Pnrr. Le risorse allocate ammontano a circa 1,9 miliardi, che diventano 2,7 miliardi considerando i cofinanziamenti pubblici e privati collegati agli interventi. I fondi si concentrano soprattutto su alcuni ambiti chiave dello sviluppo sostenibile. Il capitolo principale è quello dell'energia, che assorbe quasi il 28% dei fondi destinati alla regione. Seguono gli investimenti su imprese, infrastrutture e innovazione con oltre il 17%, poi la sanità con il 12% e l'istruzione con il 10%. Il Fvg è coinvolto inoltre in 139 misure nazionali che interessano più regioni contemporaneamente, per un valore complessivo di oltre 5 miliardi di risorse Pnrr e quasi 5,8 miliardi di finanziamenti totali.

IL RAPPORTO ASVIS
I MIGLIORAMENTI INDOTTI DAL PNRR NELLE QUATTRO PROVINCE DEL FVG

Il report misura i passi compiuti rispetto agli obiettivi fissati dal programma Onu dell'Agenda 2030

Pieni voti anche su lotta alla povertà, acqua ed economia Necessari investimenti per altri 453 milioni

GLI OBIETTIVI ASVIS

Nella tabella degli 11 obiettivi selezionati da Asvis, il maggiore ritardo riguarda il rinnovo del parco autobus con mezzi a zero emissioni (sarebbero necessari 299 milioni). A seguire, un Ospedale di comunità ogni 100 mila abitanti (mancano 55 milioni), alloggi al 18% degli studenti universitari (43,9 milioni), una Casa di comunità ogni 50 mila abitanti (24,6 milioni), stop al fenomeno dei senzatetto (18,5 milioni), potenziamento dei Centri per l'impiego (6,6 milioni), orientamento a tutti gli studenti delle superiori (1,4 milioni). Totale del conto: 453 milioni, il 2,2% dei 20 miliardi che servirebbero al Paese.

SOCIALE, ISTRUZIONE, LAVORO, AMBIENTE

Sul piano sociale il quadro è nel complesso positivo, come pure sul fronte della salute: la probabilità di morire per malattie non trasmissibili è in calo e gli investimenti dovrebbero rafforzare l'assistenza domiciliare per gli over 65. L'istruzione rappresenta uno degli ambiti più solidi: il Fvg ha già centrato gli obiettivi di riduzione dell'abbandono scolastico e di copertura dei servizi per l'infanzia. Bene il lavoro: il tasso di occupazione è elevato e in crescita e la quota di giovani che non studiano e non lavorano resta tra le più basse del Paese. Più complessa la situazione energetica: i consumi pro capite restano tra i più elevati del Paese, mentre l'intensità energetica dell'economia, tra le più alte d'Italia, migliora negli anni. —

Enti locali

Sempre più donne nella politica Fvg Sono il 40,5% degli amministratori

La regione prima in Italia per rappresentanza femminile nei Comuni, ma tra i sindaci si scende al 19,5%

Laura Blasich

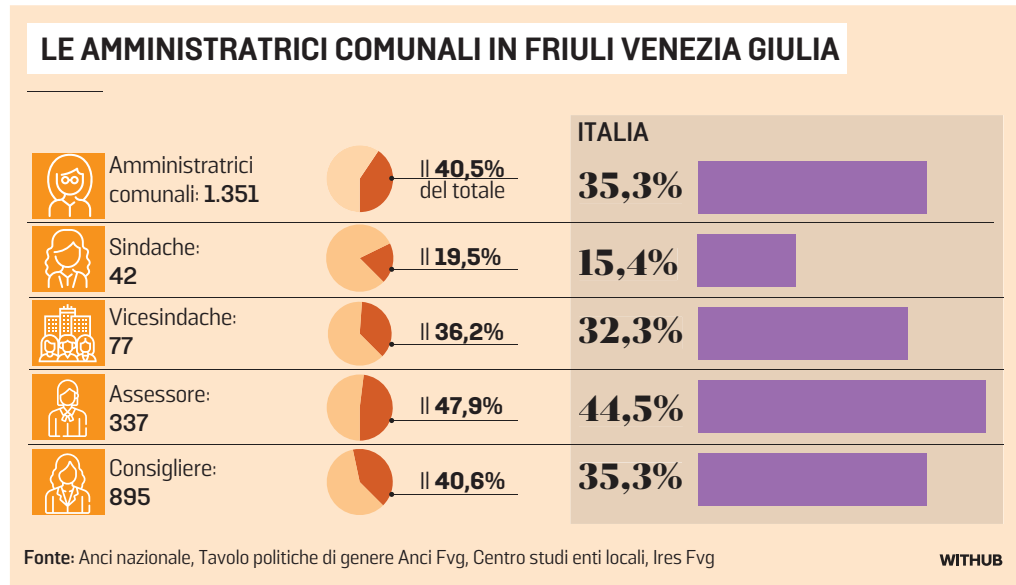
Le donne sindaco nel 2026 sono 1.187 e sono cresciute più di 8 volte in 40 anni: nel 1986 erano 145. Lo dice l'indagine dell'Anci in occasione dell'ottantesimo anniversario del voto alle donne, che in Friuli Venezia Giulia, primo in Italia, rappresentano più di quattro amministratori su dieci. In totale, sono 1.351 su 3.337, il 40,5%, stando ai dati forniti dal Tavolo politiche di genere di Anci Fvg e dalla sua referente Guglielmina Cucci, assessora alle Politiche sociali, salute, pari opportunità del Comune di Pordenone. «La partecipazione femminile alla rappresentanza pubblica è oggi uno dei temi che definiscono non solo la parità di genere, ma la qualità stessa della nostra democrazia», afferma Cucci.

I dati del rapporto Anci mostrano con chiarezza i passi avanti compiuti: le donne sono ora oltre un terzo degli amministratori locali. In Fvg si supera il 40% e consigliere e assessore raggiungono buoni numeri: le prime sono il 40,6% contro il 35,3% del dato nazionale; le seconde, tra elette e nominate, sono il 47,9% contro il 44,5%. «Si evidenziano maggiori criticità per la carica a sindaco dove la componente femminile arriva solo al 19,5%», rileva Cucci. Pure in questo caso, però, il Fvg fa meglio, perché le sindache a livello nazionale sono il 15,4%, come lo fa nel caso delle vicesindache: il 36,2% contro il 32,3%. «Sono dati relativamente positivi, considerato che le donne hanno avuto accesso al voto e sono diventate eleggibili solo 80 anni fa, ma che ci ricordano che la strada verso un'effettiva parità è ancora lunga», osserva la referente del Tavolo politiche di genere di Anci Fvg.

Esistono inoltre delle disparità in regione, stando a quanto emerge da un'elaborazione di Centro studi Enti locali su dati del ministero dell'Interno aggiornati al 3 febbraio. Le amministratrici locali sono il 43% nell'ex provincia di Pordenone, il 42% in quella di Gorizia, il 41% in quella di Udine, ma a Trieste si attestano sul 35%, in linea con il dato nazionale, ma non con quello del Fvg. La legge regionale 19 del dicembre 2013 ha stabilito quote di genere per le candidature nei Comuni e la doppia preferenza per quelli con più di 15 mila abitanti, mentre la norma nazionale nel 2014 ha fissato i tetti per la rappresentanza in giunta.

Il report nazionale di Anci parla comunque di amministratrici in media più giovani e più istruite dei colleghi uomini. «Le competenze anche nella nostra regione non mancano – conferma Guglielmina Cucci –. Le amministratrici sono mediamente più istruite e più giovani dei colleghi uomini, e questo vale anche nel lavoro pubblico, dove le donne rappresentano la maggioranza del personale comunale (il 62,1%, stando al report di Ires Fvg su dati 2024, *ndr*) e una quota crescente delle posizioni dirigenziali. Il punto, dunque, non è la preparazione, ma gli ostacoli strutturali che continuano a frenare l'accesso ai ruoli apicali».

La referente di Anci per le politiche di genere li indica con chiarezza. «I carichi di cura familiare, la persistente difficoltà di conciliazione, gli stereotipi culturali e le reti di potere ancora prevalentemente maschili creano un soffitto di cristallo che limita la progressione delle donne, tanto nella politica quanto nella pubblica amministrazione», sottolinea. Per questo servono misure strutturali, secondo Cucci: servizi educativi e orari flessibili che permettano di conciliare vita e lavoro, percorsi di empowerment femminile, e anche «un investimento culturale che conferisca piena legittimità alla leadership delle donne». La presenza femminile nelle istituzioni è «un arricchimento per tutti, perché porta punti di vista diversi, competenze complementari e una maggiore capacità di leggere la complessità sociale». È, in definitiva, una questione di democrazia. —



NUOVA RENAULT CLIO
ANCHE SABATO E DOMENICA
Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento
DA 109€*/ MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%
anticipo 6.709 € - 36 rate – rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 31/03/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it
Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO_2: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto
*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.700,00 € (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.200 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16,991,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria €395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2 Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/03/2026.
AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212
Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Il terremoto in Friuli

Bocelli a Gemona, da mercoledì i biglietti

Il 7 maggio il concerto per i 50 anni dal sisma davanti a 15 mila persone: ingresso gratuito ma obbligatoria la prenotazione

Lì, dove il 6 maggio del 1976 il silenzio polveroso del terremoto inghiottì centinaia di vite, squassando indelebilmente altre migliaia di esistenze, Andrea Bocelli renderà omaggio alle vittime dell'Orcolat. Il tenore sarà a Gemona giovedì 7 maggio, in un concerto a ingresso gratuito che la Regione ha voluto organizzare proprio per commemorare il cinquantesimo anniversario del sisma che distruggendo tutto, costruì lo spartiacque tra un prima e un dopo nella storia contemporanea del Friuli, della stessa regione, a suo modo pure del Paese, se si pensa a come la ricostruzione diede le basi al sistema di Protezione civile che conosciamo oggi. Il maestro salirà alle 20 sul palco che sarà allestito alla caserma Goi-Pantanali, dove persero la vita in quel tremendo 6 maggio trentatré militari, 29 dei quali di stanza nella sede che quella sera ospitava oltre mille uomini, appartenenti ai gruppi di artiglieria da montagna "Conegliano" e "Udine", alla compagnia genio pionieri Julia e al 2° reparto logistico leggero del battaglione logistico Julia.

Il concerto di Bocelli a Gemona rappresenterà la tappa senza dubbio più suggestiva del tour mondiale con cui il tenore celebrerà i trent'anni di "Romanza", l'album che detiene il primato di essere il disco di un artista italiano più venduto in tutto il mondo, con oltre 20 milioni di copie. A Gemona Bocelli si esibirà davanti a 15 mila persone dopo aver toccato nelle settimane precedenti Parigi, Santiago de Chile e Aguascalientes (in Messico).

Il tenore Andrea Bocelli

Come confermato ieri in una nota dalla Regione, il concerto sarà a ingresso gratuito, previa prenotazione: sarà possibile riservare i tagliandi da mercoledì. Sulla piattaforma Ticketone.it le prenotazioni apriranno alle 10 di mercoledì 25 marzo: sarà possibile opzionare un massimo di due tagliandi per ogni prenotazione Altre informazioni utili sul sito della Regione (regione.fvg.it) e su quello della Protezione Civile (protezionecivile. fvg. it).

«Questo concerto rappresenta molto più di un evento musicale – sottolinea il governatore Massimiliano Fedriga –. È un momento di memoria collettiva che unisce il Friuli Venezia Giulia nel ricordo delle vittime del terremoto e nel riconoscimento della straordinaria capacità di questa terra di rialzarsi. La presenza di un artista di fama mondiale come Andrea Bocelli conferisce a questa ricorrenza un respiro internazionale e contribuisce a trasmettere un messaggio universale: dal dolore può nascere una nuova speranza. Ai piedi delle nostre montagne, simbolo della tragedia ma anche della rinascita, la musica diventa linguaggio condiviso». «A cinquant'anni dal terremoto – aggiunge l'assessore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi – il ricordo di quei giorni resta vivo e si accompagna a un sentimento di vicinanza alle comunità». — CHR.S.

---

†

Ci ha lasciati

ING.

Vincenzo Nesta

Lo annunciano i figli Susanna e Riccardo con il nipote Alessandro. Un sentito ringraziamento a Silvia per il suo inestimabile aiuto.

La famiglia ringrazia e ricorda con affetto tutti coloro che hanno accompagnato Vincenzo in questa Vita.

Trieste, 22 marzo 2026

Con il cuore spezzato saluto il mio amatissimo amico, maestro e mentore

ING.

Vincenzo Nesta

Sempre gentile, pacato e saggio. Insieme abbiamo percorso 40 anni di sfide, superando ostacoli e raggiungendo grandi obbiettivi. Con la mia famiglia mi unisco al cordoglio dei figli e dei cari.
Famiglia DEFENDI
Trieste, 22 marzo 2026

L'Ing. VINCENZO NOCITI, addolorato per la scomparsa del caro amico

Vincenzo

porge le più sentite condoglianze ai figli.
Trieste, 22 marzo 2026

La scomparsa di Vincenzo ci lascia un grande vuoto ma anche tanti ricordi indimenticabili. Gianna,Cristian, Alessandro Gorella e famigliari
Trieste, 22 marzo 2026

La Synaps Technology desidera stringersi con affetto attorno ai familiari e agli amici per la scomparsa del caro amico

ING.

Vincenzo Nesta

Sei stata una persona speciale, sempre disponibile, gentile e attenta alle esigenze degli altri. Lasci un grande vuoto solo in parte colmato dai molti ricordi piacevoli di quanto abbiamo condiviso in tutti questi anni.

Ciao Vincenzo.
Trieste, 22 marzo 2026

---

†

"Fai un passo nel vuoto esso ti sosterrà"

Ci ha lasciati

Pasqualino De Simone

Magistrato

Lo annunciano la moglie Mariuccia con la figlia Maria Giovanna e le amatissime nipoti Leila e Valeria, la sorella Elvira, il fratello Cesare, il cognato Piero Trebiciani e i congiunti tutti.

Le esequie saranno celebrate mercoledì 25 alle ore 10 nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Successivamente il feretro verrà tumulato nella tomba di famiglia di Calopezzati.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 22 marzo 2026

Vicini nel dolore con affetto.
Famiglia COLLI
Trieste, 22 marzo 2026

Ciao

Pasqualino

Con fraterno affetto LINO, MARA e famiglia.
Trieste, 22 marzo 2026

Giorgio Fonda

velista e artista

Messa di suffragio nella Chiesa di Gretta alle ore 18.00 del 27 marzo.

SILVA, FABIO con VERA e GABRIELE, LORENZA con FEDERICO.
Trieste, 22 marzo 2026

Con profonda tristezza i Soci della Triestina della Vela si stringono ai familiari per la morte del Socio

Giorgio Fonda

Già consigliere della STV
Trieste, 22 marzo 2026

Maria Teresa, Stefano e Maria con Giovanni e Margherita Crechici ricordano con sincero affetto le innumerevoli giornate condivise in letizia e serenità con

Giorgio Fonda

amico vero, sempre generoso, positivo e presente.
Con profondo cordoglio e tristezza sono vicini alla cara Silva, a Fabio e a Lorenza.
Trieste, 22 marzo 2026

---

†

Si è spento nella grazia del Signore

Giovanni Borsatti (Nino)

Ne dà l'annuncio l'affranta moglie WANDA.

Sarà ricordato con una Messa venerdì 27 marzo alle ore 10.00 presso il Duomo di Muggia.

Si ringrazia il medico curante Dott. Andrea Fontanini.
Muggia, 22 marzo 2026

†

E' tornata alla casa del Padre

Eufemia Bronzin in Sandrin (Fiamma)

Ne danno l'annuncio il marito Pino con i figli Guido, Luisa e Fulvia con le famiglie.

La saluteremo sabato 28 alle 10.30 nella Chiesa di S. Gerolamo.
Trieste, 22 marzo 2026

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Derossi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, il fratello RENATO, le figlie e i generi con i nipoti CHIARA e FRANCESCO e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 24 dalle ore 12:00 presso Costalunga seguirà la messa a Santa Croce alle 14:00.
Trieste, 22 marzo 2026

†

Si è spento serenamente

Antonio Fait (Nino)

lo annunciano le figlie MILENA con MAURIZIO e DANIELA con MASSIMO, la nipote LIA e parenti tutti.

Un ringraziamento al personale della casa di riposo Ad Maiores.

Lo saluteremo venerdì 27 marzo dalle ore 10.30 presso Costalunga.
Muggia, 22 marzo 2026

---

†

Il 17 marzo si è spento

Alessandro Muran

Lo annuncia la sorella MANUELA.
Lo saluteremo martedì 24, alle ore 10.00, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 22 marzo 2026

Improvvisamente ci ha lasciati

Franco Prasel

Lo annunciano LICIA, il figlio GABRIELE, le sorelle MARINA e NEVIA con FABIO e DIEGO.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 marzo dalle 10.00 alle 11.30 in via Costalunga. Seguirà la messa nella chiesetta di S. Martino a Dolina alle ore 12.00 e sepoltura.
Trieste, 22 marzo 2026

Il nostro caro papà

INGEGNERE

Spartaco Santinello

ci ha lasciati.

Lo annunciano Marina con Roberto, Stefano con Fiammetta e Massimiliano.

Lo saluteremo martedì 24 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 22 marzo 2026

---

†

E' volata in cielo l'anima buona di

Fiorenza Trento

lo annunciano la sorella MARIAROSA con LUIGI, il nipote LUCA con ELISA.
La saluteremo mercoledì 25 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 22 marzo 2026

XXX ANNIVERSARIO

26/03/1996 26/03/2026

Caro papà

CAV.

Fiorendo Toneatti

ti ricordo sempre con tanto amore come meraviglioso Uomo, Marito, Papà e Nonno.

FABIO e familiari

Trieste, 22 marzo 2026

XXIII ANNIVERSARIO

Anna Maria Trinca in Viezzoli

Vivi e vivrai per sempre nel mio cuore.

Mamma

Trieste, 22 marzo 2026

22-03-1998 22-03-2026

Giuseppe Rosato

Sei sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2026

ANNIVERSARIO

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con gratitudine le benefattrici

Stanislava Blasich
Bruna Vatta

Trieste, 22 marzo 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h24 365 giorni
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Pianeta Scienza

SISSA

Trauma spinale e meccanocettori

Nei primissimi millisecondi dopo un trauma spinale strutture cellulari sensibili agli stimoli meccanici – i meccanocettori del midollo – innescano una cascata di fattori neurotossici che amplifica ed estende la lesione nelle ore successive. Se la loro azione viene bloccata, il danno funzionale si riduce. A dirlo è una ricerca della Sissa pubblicata su The Journal of Physiology, condotta dal gruppo del professor Giuliano Taccola (nella foto), prima autrice Atiyeh Mohammadshirazi, nel laboratorio del Gervasutta di Udine, grazie al finanziamento 5xmille alla Sissa. I meccanocettori diventano possibile bersaglio terapeutico contro le conseguenze delle lesioni.

AREA SCIENCE PARK

Protezione per Accra, c'è Idrostudi

Idrostudi, azienda insediata in Area Science Park, è partner - insieme ad Ars Progetti - di un progetto finanziato dalla Banca Mondiale per la gestione del rischio di inondazione e la protezione costiera nella capitale del Ghana. Nell'ambito del programma Waca per la resilienza delle coste dell'Africa occidentale, Idrostudi si occupa degli studi morfologici e della progettazione delle strutture di protezione alla foce del fiume Odaw. «Le nostre soluzioni sono progettate per ottimizzare il flusso di sedimenti, ridurre l'erosione costiera e garantire la navigabilità, con una vita utile di 50 anni e resilienza agli eventi estremi», spiega Lorenzo Santin di Idrostudi.

PORTRAIT

Un "gemello digitale" per i porti

Un consorzio di aziende e ricercatori del territorio - Esteco e Lift di Area Science Park, Adriafer, Ikon e l'Università di Trieste - costruirà una rappresentazione digitale interattiva del sistema portuale regionale: i porti di Trieste e Monfalcone e i terminal interni di Fernetti, Cervignano e Gorizia. Il progetto Portrait, che è finanziato dalla Regione nell'ambito del Pr Fesr 2021-2027, punta a migliorare l'integrazione tra rete ferroviaria e attività portuali, ottimizzare l'ultimo miglio delle operazioni e aiutare gli operatori a gestire le interruzioni di rete con decisioni più informate.

Progetto con UniTs e Ogs per trovare le riserve idriche nei fondali, anche nell'Adriatico. I ricercatori: «Hanno valore strategico»

L'acqua dolce nascosta sotto il mare «Così sarà una risorsa anti-siccità»

IL FOCUS

Giulia Basso

Quando i tecnici a bordo della nave hanno aperto il rubinetto, l'acqua estratta dal sottosuolo marino è arrivata in superficie nera. Scura di argilla e carica di sedimento. Ma dolce, con una salinità sorprendentemente bassa. È accaduto l'estate scorsa, al largo del New England, sulla lift boat della spedizione oceanografica internazionale IODP^3-NSF 501: una nave che cala tre gambe sul fondo marino e si solleva, per forare fino a 300 metri sotto il fondale. Mesi dopo, a Brema, un team di quaranta ricercatori da tredici Paesi apriva le carote di sedimento recuperate in quei mesi – cilindri estratti dal sottosuolo marino – e confermava quello che si ipotizzava dal 1976: sotto il fondale oceanico esistono acquiferi d'acqua dolce. La prima prova diretta, finalmente in mano.

Nel team c'era anche Cristina Corradin, ricercatrice post-doc dell'Ogs, impegnata nel progetto europeo Rescue, coordinato dall'Università di Trieste. «In molti casi si tratta di acqua che si è infiltrata e accumulata nei sedimenti durante le glaciazioni, quando il livello del mare era molto più basso», spiega. Nell'ultimo milione di anni, ogni centomila anni circa, il livello del mare è sceso di 120-130 metri, le piattaforme continentali sono rimaste esposte, le precipitazioni e i corsi d'acqua le hanno saturate di acqua dolce. Poi il mare torna a salire, ma la diffusione molecolare tra acqua dolce e salata è così lenta – migliaia e migliaia di anni – che la riserva può rimanere intrappolata, preservata nei sedimenti. Una sacca invisibile, sigillata dal tempo.

Che in Adriatico questa riserva esista è più di un'ipotesi. «L'Adriatico è rimasto esposto fino alla latitudine di Pescara probabilmente cinque o sei volte negli ultimi seicentomila anni, diventando una grande pianura alluvionale», ricorda Corradin. Il pozzo esplorativo Assunta 1, al largo di Caorle, ha trovato centinaia di metri di sedimenti saturi di acqua dolce già negli anni '70. E poi c'è la storia dell'Isola delle Rose, la micronazione proclamata nel 1968 dall'ingegnere Giorgio Rosa su una piattaforma a cinque miglia dalla costa romagnola: Rosa aveva un pozzo a mare da cui estraeva acqua dolce. Indizi puntuali, ma eloquenti.

Dal New England all'Adriatico, il progetto Rescue si occupa di mappare gli acquiferi costieri nascosti, costruendo modelli che simulino le glaciazioni passate e consentano di capire «dove si trova quest'acqua oggi, quanta potrebbe essercene, e in quali condizioni», racconta Michele Pipan, professore di geofisica applicata di UniTs e coordinatore del progetto. A maggio sono previste campagne di acquisizione dati tra Caorle e il Tagliamento: sismica e rilievo elettromagnetico, la stessa sequenza usata nel New England prima di perforare. Un progetto per un pozzo nell'Alto Adriatico è già in attesa di finanziamento.

Ma a cosa può servire quest'acqua? Probabilmente non è direttamente potabile: vecchia di decine o centinaia di migliaia di anni, priva di ossigeno, richiederebbe un trattamento. Ma il valore strategico è indubbio. Pensiamo a Malta: il 98% dell'acqua potabile viene desalinizzata, con costi energetici enormi e una salamoia ipersalina come scarto. Desalinizzare un'acqua già poco salata costerebbe molto meno e produrrebbe meno rifiuti. Ma conoscere la presenza di una riserva d'acqua dolce offshore è utile anche per ritarare i calcoli sul rischio di intrusione salina negli acquiferi costieri a terra: se al largo c'è acqua dolce, il mare non richiamerà acqua salata verso i pozzi dei campi agricoli. Qualunque sia l'uso che si farà di questi acquiferi, la chiave è non superare i ritmi di ricarica naturale.

«Per queste risorse si parla di coltivazione più che di estrazione», spiega Pipan. «Perché siano davvero rinnovabili bisogna trovare il bilancio tra consumo e ricarica». Quanto alle tempistiche per poterle utilizzare, Pipan parla di non più di una decina d'anni. Di tutto questo si parlerà domani alla Sala Tessitori di piazza Oberdan: in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua si terrà il convegno "La riserva invisibile: acqua dolce sotto il mare", che riunirà ricercatori, rappresentanti istituzionali e categorie economiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'alto Corradin e Pipan. A destra la lift boat della spedizione oceanografica internazionale

Il team di ricercatori triestini coinvolti nel progetto Rescue

AL MICROSCOPIO — MAURO GIACCA

Medicina Tradizionale La svolta di Pechino

A ogni congresso in Cina cui ho partecipato non è mai mancato uno stand che proponesse prodotti della Medicina Tradizionale Cinese (TCM). Più che curare direttamente i sintomi, l'obiettivo della TCM è quello di ripristinare l'equilibrio olistico dell'organismo e la sua armonia (Yin e Yang) per assicurare il flusso naturale dell'energia vitale (Qi). Una miriade di decotti, pillole e polveri basate su piante, minerali e parti animali si sono tramandate per millenni per la terapia del popolo, insieme all'agopuntura. Anche con una componente filosofica, incluse tecniche di meditazione derivate dal taoismo e dal confucianesimo.

Negli anni '40 e '50 la Cina era isolata e povera, con un accesso molto limitato alle medicine occidentali. I medici cinesi allora iniziarono a somministrare estratti concentrati delle medicine della TCM, prodotte per uso orale, anche per via endovenosa o intramuscolare. Durante la Rivoluzione Culturale degli anni '60, il governo maoista propagandava la TCM come l'unica medicina efficace. Quando la Cina si aprì al mondo negli anni '70, le pratiche e i prodotti della TCM iniziarono a diffondersi anche in occidente, fino a muovere un mercato da 3 miliardi di dollari nel 2016.

Tutti i governi cinesi hanno sempre sostenuto la TCM. Ora però la grande svolta: tre agenzie che controllano i farmaci in Cina hanno intimato alle aziende cinesi di fornire prove di efficacia dei prodotti di TCM che si somministrano per iniezione. Se non saranno in grado di farlo, i prodotti verranno ritirati dal mercato. Una svolta epocale: è molto improbabile che almeno due terzi di queste presunte medicine possano passare il vaglio della sperimentazione clinica imposta dalla medicina basata sull'evidenza di tipo occidentale.

Perché la Cina prende ora una posizione così drastica verso un'attività con radici millenarie? Forse è il benvenuto segno di volersi uniformare a standard globali di sicurezza ed efficacia, o forse è un'azione tesa a dare ancora più credibilità alle terapie della TCM basate su molecole farmacologicamente attive presenti nelle erbe medicinali. Di fatto, già molte iniziative cercano di capire quali siano i meccanismi della TCM. Al King's College London, dove insegno e faccio ricerca, è operativo il King's Centre for Integrative Chinese Medicine, che cerca di coniugare i prodotti della TCM con i farmaci occidentali. —

Ora la Cina intima alle proprie aziende di fornire prove di efficacia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

IL CASO

Per il nodo ferroviario dell'aeroporto di Venezia i subappaltatori temono di perdere 40 milioni
Entro la fine di marzo Webuild dovrebbe concludere la sua due diligence sul gruppo friulano

De Eccher, i fornitori a rischio per Mestre E spunta anche Cattinara

MAURIZIO CESCON

Sono settimane decisive per la crisi Rizzani De Eccher, la grande azienda friulana di costruzioni che, gravata da debiti che sfiorano il miliardo di euro, il 5 febbraio scorso, ha chiesto al tribunale di Trieste l'ammissione alla procedura concorsuale. Entro la fine di marzo si dovrebbe concludere la due diligence, da parte di Webuild, il colosso delle costruzioni che sarebbe interessato a rilevare RdE. L'esito dell'analisi e la valutazione approfondita della situazione patrimoniale di De Eccher, consentirà di capire che strada potrebbe prendere il piano concordatario, per il quale ci sono 120 giorni di tempo a partire dalla data del deposito, ovvero il 5 febbraio.

Intanto nelle difficoltà di Rizzani De Eccher che hanno causato lo stop sostanziale del cantiere del collegamento ferroviario tra la stazione di Mestre e l'aeroporto di Venezia "Marco Polo", uno dei lavori simbolo del Pnrr, sono coinvolte, loro malgrado, anche diverse imprese venete subappaltatrici o fornitrici strategiche, almeno una decina, rimaste esposte per i lavori e le forniture degli ultimi cinque mesi (da settembre 2025 in poi), per diverse decine di milioni di euro. Secondo una prima stima l'esposizione totale sarebbe di almeno 40 milioni, solo per queste imprese. Attualmente il cantiere del nodo ferroviario è praticamente fermo, c'è solo qualche operaio addetto a interventi di manutenzione o movimentazione terra, ma nient'altro. Una di queste imprese vanta crediti, per 260 mila euro, per il cantiere dell'ospedale di Cattinara, a Trieste.

Alcuni imprenditori del territorio si sono rivolti a uno studio legale per farsi tutelare

Dinanzi alla crisi conclamata del gruppo friulano, che si è manifestata in tutta la sua portata nel secondo semestre 2025, le imprese subappaltatrici e fornitrici avevano manifestato in modi e tempi diversi alla Desium scarl, società consortile controllata da Rizzani De Eccher e Sacaim, e quindi a Rfi (Rete ferroviaria italiana), l'impossibilità di proseguire senza adeguate garanzie di pagamento con i lavori e forniture.

Solo a fronte dell'intervento di Rfi, che a suo tempo aveva garantito i pagamenti diretti a fornitori e subappaltatori - con il fine di far proseguire i lavori nei ritmi serrati necessari per puntare al completamento entro il 2026, come richiesto anche dalla pianificazione del Pnrr - le imprese venete, facendo ovviamente affidamento su tale impegno diretto di Rfi, avevano proseguito il cantiere e le forniture, evitando al contempo il blocco dell'opera strategica, ma accumulando ulteriore esposizione finanziaria. Frattanto Rfi non risulta aver pagato il Sal (Stato avanzamento lavori) di settembre 2025 né ha dato seguito al pagamento del Sal relativo agli interventi dei tre mesi successivi (ottobre, novembre e dicembre 2025), con l'effetto che le imprese venete impegnate nel cantiere, facendo esclusivo affidamento sull'impegno assunto da Rfi quando la crisi era conclamata e si doveva convincere le imprese a non abbandonare i lavori e cessare le forniture, si sono trovate esposte per importi aggiuntivi e rilevanti.

Si tratta di aziende specializzate in scavi, in lavorazione del ferro, o di fornitura di calcestruzzo con crediti di circa 40 milioni, per opere eseguite nel cantiere strategico di Rfi e a oggi non pagati da quest'ultima. Alcune di queste imprese, che occupano centinaia di addetti sul territorio, si sono affidate all'avvocato Vincenzo Pellegrini, partner dello studio legale BM&A. Inutile dire che gli imprenditori coinvolti nella crisi Rizzani De Eccher, si sentono fortemente penalizzati, per essere stati indotti a ritenere di potere aderire alla richiesta pressante di proseguire con i lavori, stante la necessità di mantenere la tabella di marcia del Pnrr, a fronte dell'impegno diretto della stazione appaltante ai pagamenti, per poi trovarsi dinanzi a una situazione di conclamata insolvenza e soprattutto in assenza di risposte e rassicurazioni.

La situazione che ne deriva è appunto di estrema gravità per l'intero tessuto economico e sociale del Veneto. I subappaltatori e i fornitori coinvolti si trovano in una posizione paradossale: hanno adempiuto puntualmente ai propri obblighi contrattuali, hanno ottenuto garanzie scritte di pagamento diretto da parte del committente pubblico Rfi e ciononostante non riescono a incassare nemmeno un euro. Il sentimento diffuso tra le imprese è quello di un vero e proprio tradimento della fiducia riposta nelle istituzioni e nelle rassicurazioni formalmente ricevute. Si profila così il rischio concreto di una crisi a catena nel tessuto imprenditoriale locale. Una di queste aziende vanta pure un credito di circa 260 mila euro per il cantiere del nuovo ospedale di Cattinara, a Trieste, opera che era stata vinta sempre da Rizzani De Eccher. Cosa fare adesso? In attesa del pronunciamento del tribunale sul concordato e l'auspicabile salvataggio (o integrazione) da parte di Webuild, le imprese subappaltatrici chiedono con urgenza che Rfi rispetti gli impegni assunti con la delegazione di pagamento scritta, onorando i crediti dei subappaltatori e dei fornitori, nei quali ha generato un evidente affidamento. —

Rfi aveva garantito una delega di pagamento non andata a buon fine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere di Rizzani De Eccher all'ospedale di Cattinara è fermo da agosto

Il cantiere per collegare la stazione di Mestre all'aeroporto di Venezia

1 mld
A tanto ammonta, secondo le stime più accreditate, il debito accumulato

IL RISIKO BANCARIO

Mps, Lovaglio in lizza come ad è nella lista di Plt Holding

Luigi Dell'Olio / MILANO

Al rush finale delle candidature Luigi Lovaglio ha deciso di volerci provare ancora con Mps. La banca che ha prima traghettato verso il salvataggio per poi assicurarne il salto dimensionale attraverso l'acquisizione del controllo di Mediobanca. Nel pomeriggio di ieri, a poche ore dalla chiusura delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, è stata presentata quella della Plt Holding, società della famiglia Tortora che detiene più dell'1,2% del capitale dell'istituto senese, che vede come nome per il ruolo di amministratore delegato proprio il timoniere uscente, estromesso dalla lista presentata due settimane fa dal board uscente. L'elenco che passerà al voto dell'assemblea in programma il 15 aprile, è composto da dodici nomi, con l'obiettivo dichiarato di puntare dunque alla maggioranza, mentre la terza lista in gara, presentata nei giorni scorsi da Assogestioni, contiene tre soli nomi.

A questo proposito può essere utile ricordare cosa prevede lo statuto di Rocca Salimbeni. Alla lista che ottiene il maggior numero di voti spetta di diritto la maggioranza assoluta: quindi, con quindici posti in ballo, non meno di otto consiglieri. Gli altri sette vengono assegnati con un complicato sistema di coefficienti, che verosimilmente porterà la lista più suffragata a dieci-undici consiglieri, con le altre a spartirsi i quattro-cinque posti restanti. Tendenzialmente, se la seconda lista prende molti più voti della terza, si accaparra tutti i posti previsti, altrimenti uno va all'ultima. In partenza, le possibilità che Lovaglio riesca a spuntarla non sono molte, ma non parte nemmeno per spacciato.

La lista del board uscente può contare sicuramente sul 9,4% del gruppo Caltagirone (il socio che di fatto ha estromesso Lovaglio, dopo che quest'ultimo ha voluto il delisting di Mediobanca e si è mostrato freddo verso una presa stretta su Generali, di cui l'istituto di Piazzetta Cuccia è il primo azionista) e sul 16,1% di Delfin. La holding degli eredi Del Vecchio non è mai entrata in rotta di collisione con Lovaglio, ma pare difficile che possa rompere l'alleanza storica con l'imprenditore romano. Insieme fanno il 25,5% e potrebbero arrivare al 29% in caso di sostegno da parte di Banco Bpm/Anima. Resta poi da capire cosa vorrà fare il ministero del Tesoro, che ha in mano il 4,5%: resterà in maggioranza con i due soci industriali forti, si schiererà per la continuità con l'ad uscente Lovaglio o, infine, si tirerà fuori dalla disputa? Pit Holding parte – come detto – dall'1,2% del capitale detenuto, ma punta a raccogliere il sostegno dei fondi azionisti che hanno apprezzato la gestione Lovaglio. Tra i principali asset manager figurano BlackRock (con il 4,6% del capitale) e Norges Bank con il 3,2%, oltre a una mezza dozzina sopra l'1%. C'è poi la vasta schiera di azionisti retail, verso i quali pure l'ad uscente sembra riscuotere grande capacità attrattiva.—

La svolta in vista dell'assemblea in programma il 15 aprile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando d'urgenza per far ripartire i voli Trieste Airport-Milano Linate

Gara bandita da ministero, Enac e Regione: nuovo vettore da metà aprile. Marano: «Rotta strategica»

Marco Ballico / TRIESTE

Il collegamento aereo tra Trieste Airport e Milano Linate servito negli ultimi due anni e mezzo da Ita Airways si interromperà a fine marzo, ma già da metà aprile potrebbe esserci un nuovo vettore a gestire la tratta. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, insieme all'Enac e alla Regione Friuli Venezia Giulia, ha avviato una procedura d'urgenza per assicurare la continuità del servizio pubblico. La gara, avviata con una lettera d'invito con scadenza delle domande il 30 marzo, punta a coprire un periodo di sette mesi, con decorrenza 1° aprile 2026 o, al più tardi, entro quindici giorni dall'aggiudicazione.

La premessa è la decisione di Ita di ritirarsi dal servizio a partire dal prossimo 29 marzo. La compagnia era stata incaricata nel 2023 di gestire il collegamento nell'ambito degli oneri di servizio pubblico, previsti dal Regolamento comunitario 1008/2008 per assicurare rotte considerate essenziali, ma non sempre sostenibili dal mercato. Stato e Regione avevano stanziato all'epoca 15,3 milioni (7,65 ciascuno) per il periodo 2023-2027. Con il venir meno dell'operatore, si è ora reso necessario un intervento rapido per evitare l'interruzione dei voli.

Il servizio sarà affidato nuovamente in esclusiva e dovrà rispettare le stesse condizioni già stabilite per gli oneri di servizio pubblico, sia in termini di frequenze sia di accessibilità economica per i passeggeri. Per rendere sostenibile l'operazione, lo Stato ha previsto una compensazione economica massima di 2,37 milioni di euro, calcolata secondo le regole europee sugli aiuti di Stato. Il contributo include anche un margine di utile limitato, fissato al 4,8% dei costi (e comunque non oltre 228.114 euro Iva esclusa), e verrà erogato in parte durante l'esercizio e in parte a consuntivo, sulla base dei costi effettivi e dei ricavi generati dalla rotta.

Restano inoltre in vigore le tariffe calmierate per i residenti, con prezzi più bassi per chi acquista in anticipo (54,38 euro Iva esclusa fino al decimo giorno precedente la partenza) e più elevati per chi prenota sotto data (123,60 euro Iva esclusa dopo il decimo giorno), così da garantire accessibilità a un collegamento, il Trieste-Milano, in forte concorrenza con il treno. Alla selezione potranno partecipare compagnie europee in possesso dei requisiti tecnici e finanziari richiesti, tra cui licenza valida, certificazione operativa e disponibilità di aeromobili adeguati. L'aggiudicazione avverrà privilegiando l'offerta economicamente più vantaggiosa, cioè quella che richiederà la compensazione pubblica più contenuta.

Operazioni di imbarco all'aeroporto di Ronchi dei Legionari

Il vettore selezionato si dovrà inoltre impegnare a un numero minimo di voli pari a 612 (quasi novanta al mese per sette mesi), con penali fino a 3 mila euro per ogni cancellazione per responsabilità della compagnia.

L'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, auspicando che la rotta possa essere attiva nei prossimi mesi, conferma in ogni caso che l'amministrazione è già al lavoro per costruire un bando a fine anno che consenta un accordo di più lunga durata. «In quel contesto valuteremo se e come intervenire per agevolare non solo l'utenza regionale, ma anche chi lavora sul territorio, ma ha residenza altrove – anticipa Amirante –. Materia che andrà ovviamente concordata con l'Europa».

Trieste Airport, fa sapere il presidente Antonio Marano, «resta in attesa della selezione, sperando che si possa trovare quanto prima un vettore che consenta di proseguire un collegamento strategico per l'economia della regione». La prospettiva è tra l'altro quella di individuare un partner in grado di garantire un aeromobile basato stabilmente a Ronchi, la differenza tra subire le dinamiche del mercato e provare invece a governarle, grazie a più rotte nella stessa giornata, così da ammortizzare i costi.

Secondo alcune voci di settore, ci sarebbero almeno tre compagnie interessate: Danish Air Transport, nell'orbita di Lufthansa, gli altoatesini di Sky Alps e Aeroitalia, società fondata su iniziativa del banchiere francese Marc Bourgade, che dal prossimo 24 maggio collegherà Ronchi con l'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi con due voli settimanali operati con Embraer 190 da 100 posti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LET'S GO BEYOND
TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID
YARIS CROSS
~~€ 28.750~~
DA €23.700 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO IVA INCLUSA
Anche con finanziamento Toyota Easy Next da € 139 al mese
TAN 6,99 % TAEG 8,44 % 47 rate con anticipo € 7.800 rata finale € 14.009
ANCHE SABATO E DOMENICA
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO
CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545
carini-toyota.it
Esempio di finanziamento su Yaris Cross - MY26 5 porte Active 1.5 Hybrid 115 e-CVT (2WD). Prezzo di vendita 27.300,00 €. Anticipo 7.800,00 €. 47 rate da 138,84 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 14.009,33 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 17.115,00 €. Totale da rimborsare 21.677,54 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,44 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO_2 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Il fascino ritrovato delle case d'epoca ristrutturate

Le abitazioni storiche ritornano in auge grazie a interventi di restauro che donano autenticità

Le case d'epoca rappresentano un patrimonio culturale e affettivo che attraversa generazioni. Abitarle significa entrare in contatto con forme, materiali e soluzioni costruttive che raccontano epoche diverse. Soffitti alti, pavimenti in legno massello, infissi lavorati, cornici decorative, archi e boiserie sono dettagli che trasmettono carattere e identità. Quando si avvia un progetto di ristrutturazione, l'obiettivo principale è valorizzare questa eredità estetica senza cancellarne le tracce, restituendo vita agli ambienti e rafforzando l'armonia tra passato e presente. Le tecniche di recupero consentono di ripristinare pavimentazioni originali, consolidare solai, preservare strutture portanti e riportare alla luce affreschi o dettagli nascosti. Ogni intervento richiede attenzione, studio dei materiali e consapevolezza del valore storico dell'immobile, per costruire un equilibrio che permetta di abitare spazi antichi con lo sguardo rivolto al futuro. La bellezza delle case d'epoca ristrutturate risiede infatti nella loro capacità di evocare atmosfere autentiche, di raccontare storie e di accogliere chi le vive in ambienti ricchi di significato. È un'esperienza abitativa che supera la semplice funzione e abbraccia una dimensione estetica e culturale.

RECUPERO E CONSERVAZIONE DEI MATERIALI ORIGINARI

La ristrutturazione rispettosa parte dal riconoscimento del valore dei materiali originari. Mattoni pieni, pietra naturale, cementine, marmo, travi in legno antico e maioliche artigianali sono elementi che definiscono lo stile dell'epoca di costruzione e conferiscono unicità all'abitazione. Preservarli significa estendere la loro vita nel tempo e garantire autenticità estetica agli spazi. Il restauro può prevedere la pulizia delle superfici, il consolidamento strutturale, la sostituzione di elementi ammalorati con materiali compatibili e la ripresa delle finiture a regola d'arte. Nei pavimenti in legno, ad esempio, la levigatura controllata e la protezione con oli naturali permettono di valorizzare le venature originali. Nelle abitazioni con pareti portanti in pietra, il ripristino dell'intonaco traspirante consente di mantenere la salubrità degli ambienti. Anche la scelta dei colori gioca un ruolo determinante: tonalità neutre e calde esaltano le texture materiche e rendono gli ambienti equilibrati e accoglienti. Conservare ciò che esiste significa ridurre sprechi, valorizzare la qualità originaria e dare continuità alla storia dell'edificio.

TECNOLOGIA E COMFORT NEGLI SPAZI STORICI

Gli interventi di adeguamento tecnologico permettono di migliorare la qualità della vita e contribuire all'efficienza energetica. L'inserimento di impianti moderni, come riscaldamento a pavimento, climatizzazione canalizzata e illuminazione regolabile, avviene attraverso soluzioni progettuali rispettose delle strutture originali. I serramenti possono essere restaurati mantenendo il disegno storico, integrando sistemi di vetro performante per isolamento termico e acustico. Le pareti possono ospitare pannelli isolanti traspiranti che migliorano il comfort senza alterare l'estetica. Le nuove tecnologie smart, gestibili tramite smartphone, permettono il controllo della temperatura, della luce e dei consumi, offrendo una casa efficiente e sostenibile. L'obiettivo è creare ambienti armoniosi in cui l'antico dialoga con il moderno in modo naturale. La casa storica rinnovata non rinuncia al suo carattere, ma si apre a un abitare attuale, più pratico e responsabile. La cura con cui vengono integrate le innovazioni garantisce un risultato che restituisce calore, funzionalità e qualità della vita.

UNA NUOVA IDEA DI CASA TRA MEMORIA E CONTEMPORANEITÀ

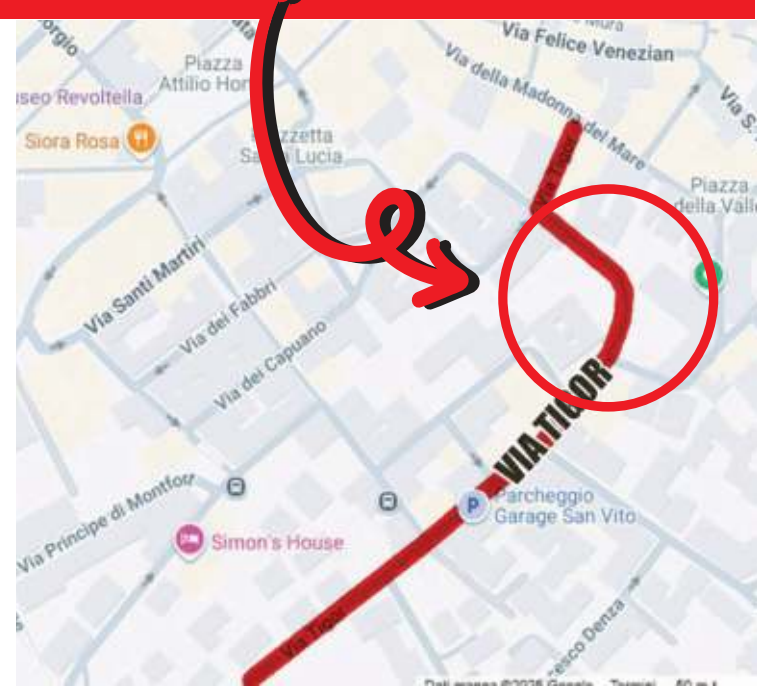
La ristrutturazione delle case d'epoca significa riconsiderarne il valore dell'esistente, riconoscere la bellezza dell'imperfetto e interpretare lo spazio con sensibilità progettuale. Le abitazioni storiche rinnovate diventano luoghi in cui memoria e contemporaneità coesistono senza contrasti. Ogni scelta progettuale contribuisce a costruire un'esperienza abitativa unica, dove ciò che è antico continua a parlare attraverso forme, colori e materiali che attraversano il tempo. Gli arredi contemporanei dialogano con cornici e pavimenti storici, creando scenografie domestiche equilibrate e mai prevedibili. La luce naturale valorizza le texture, mentre gli spazi si modellano attorno alle esigenze della vita di oggi. La casa d'epoca ristrutturata diventa un luogo vivo, in continua trasformazione, capace di accogliere storie nuove senza perdere il senso delle proprie radici. È un modello abitativo che risponde a un desiderio crescente di autenticità, di cura del dettaglio, di ambienti che respirano storia e allo stesso tempo guardano avanti.

via TIGOR / RIVE

PROSSIMA REALIZZAZIONE
GARAGE MULTIPIANO

INFO E PRENOTAZIONI
BOX AUTO
Tel. 345 8857962

JOYCE PARK



TRIESTE

L'AMBIZIOSO PERCORSO AVVIATO DA HANGAR TEATRI

Capitale europea della Cultura 2033 Parte in salita la candidatura di Trieste

Il Comitato promotore ha illustrato la proposta al Comune. Rossi: «Ora non ci sono le risorse»
Il progetto verrà presentato alla Regione. Tre esperti già in città per preparare lo studio di fattibilità

Laura Tonero

La candidatura di Trieste al titolo di Capitale europea della Cultura 2033 parte in salita. Con un ostacolo non di poco conto da superare: quello dei finanziamenti. Da qui al 2028 – quando verranno ufficializzate le candidature – servono circa 200 mila euro. Il Comune in questo momento però non ha le risorse per tracciare questa rotta.

L'idea, va precisato, non parte dal Municipio, bensì da Hangar Teatri. La realtà associativa ha stimolato la nascita del Comitato TS2033, che ora ha bussato alla porta del Comune per chiedere il sostegno economico, uscendo però dall'incontro a tasche vuote. «In questo momento non ci sono le risorse economiche per accogliere la proposta del Comitato Ts2033 per la candidatura – precisa l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – anche perché ci siamo resi conto che da parte del comitato non c'è stata la ricerca di altri sponsor. Se si trovano, almeno in parte, dei finanziatori, poi il Comune può fare la sua parte».

Come detto, l'Italia avrà l'opportunità di ospitare nel 2033 la Capitale europea della Cultura (European Capital of Culture – ECoC). Va considerato che il titolo di Go!2025 è stato possibile facendo leva sull'assegnazione che partiva dalla Slovenia, giocata poi in tandem tra Nova Gorica e Gorizia. L'ultima volta che la selezione ha riguardato direttamente l'Italia risale invece al 2019 con Matera.

In alto il Municipio; a destra un appuntamento organizzato da Hangar Teatri e sotto il Castello di San Giusto FOTO ANDREA LASORTE E MASSIMO SILVANO

Per comprendere bene la situazione serve fare un passo indietro. A giugno dello scorso anno Hangar Teatri si era fatta capofila della nascita del Comitato TS2033, con un primo incontro con il Comune per illustrare l'avvio dell'attività, iniziando un percorso di ascolto, analisi e progettazione, raccogliendo dati, sottoponendo ai cittadini dei questionari e confrontandosi con altre realtà.

Marta Pari, la presidente del comitato, spiega che è stato «coinvolto anche un team internazionale, composto da tre consulenti – Nadja Grizzo, Neil Peterson, Hanns Dietrich Schmidt – che hanno esperienza specifica sul tema, avendo già affiancato delle città che in passato hanno avanzato la loro candidatura».

I tre consulenti sono stati ospitati a Trieste e hanno curato lo studio di fattibilità, «che conferma come Trieste dispone di un profilo competitivo per la candidatura di successo a Capitale europea della Cultura». L'articolato documento è stato inviato al Comune e alla Regione, con a margine trentacinque sostenitori della candidatura: da Area Science Park al Teatro stabile sloveno, dall'Immaginario scientifico all'Ordine degli architetti fino a all'associazione Maremetraggio.

A quel punto c'è stato un secondo incontro con il Comune, che si è concluso senza la consegna al comitato delle risposte sperate.

«Non è che non siamo favorevoli – premette Rossi – ma non credo il Comune sia in grado di sostenere in questo momento da solo tutto l'iter. Per questo ho indirizzato il comitato verso la ricerca di sponsor e di altre istituzioni interessate a sostenere l'iniziativa». L'assessore poi ci tiene a evidenziare come «Trieste sia già, come riscontrato da anni anche dalle classifiche stilate del Sole 24 Ore, un punto di riferimento, un'eccellenza per la cultura in Italia».

Ovvio che una candidatura che non parte con il coinvolgimento pieno del Comune, parte già zoppa. Ma va tenuto conto che per la commissione esaminatrice una candidatura che parte dal basso, come si suol dire, potrebbe assumere maggior valore. Quindi, un domani i primi passi mossi dal comitato potrebbero rivelarsi preziosi.

«Ora andremo a illustrare la nostra proposta alla Regione», anticipa Pari. Che spera di trovare in quel contesto un sostegno economico alla candidatura, e ci tiene ad aggiungere come «quello che ci interessa comunicare non è tanto la fase di "stallo" che la proposta sta attraversando, quanto il fatto che il lavoro è iniziato ormai un anno fa, sta continuando e ci stiamo muovendo affinché possa trovare le basi per strutturarsi, perché vediamo l'enorme potenziale che il progetto avrebbe per lo sviluppo della città».

L'appuntamento al quale serve guardare è quello a cavallo tra il 2026 e il 2027, quando si avranno indicazioni ufficiali sul bando per le candidature.

La strada, come detto, è in salita, la candidatura sembra per ora in alto mare. La situazione viene riportata anche su Ecoc news – la testata interamente dedicata a raccontare le Capitali europee della cultura e le candidate a diventarlo – che alla fine dello scorso anno riferiva come sia molto avanti il percorso per la candidatura intrapreso da Torino, e che, guardando all'iter, un passo indietro ci siano Norcia e Viterbo. Riferendo poi come «anche Trieste si è mostrata molto competitiva con una candidatura meno istituzionale rispetto alle altre, che parte dal basso». «Al momento – si legge – non si tratta ancora di una candidatura ufficiale, ma piuttosto di una fase preliminare volta a coinvolgere chi vive e anima la città». Ad affacciarsi sulla scena poi c'è anche Pesaro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE DI GORIZIA E NOVA GORICA

Al primo annuncio Go!2025 fu accolta con molta freddezza

Stefano Bizzi

Nato nel 1985 su proposta dell'allora ministro della Cultura greco Melina Merkouri, il titolo di Capitale europea della Cultura viene assegnato a rotazione tra gli Stati membri dell'Ue.

L'Italia è stata Capitale nel 1986 con Firenze, nel 2000 con Bologna, nel 2004 con Genova e nel 2019 con Matera. Gorizia, lo scorso anno, ha rappresentato un'eccezione. Nel 2025 la designazione riguardava infatti la Slovenia e la Germania. Nova Gorica riuscì ad avere la meglio sulle avversarie nazionali perché alla commissione giudicante aveva presentato un progetto transfrontaliero che incarnava esattamente lo spirito europeo dell'iniziativa.

La proclamazione del 2020

La proposta di candidatura partì dall'allora sindaco di Nova Gorica, Matej Arčon che propose al suo omologo goriziano Ettore Romoli l'idea di presentarsi insieme. Il sindaco di Gorizia la sposò immediatamente e senza riserve e i due la presentarono il 6 marzo 2017 alla platea del teatro di Nova Gorica nel corso di un incontro sulla Zes, la Zona economica speciale, al quale era presente l'esecutivo dell'allora primo ministro sloveno Miro Cerar. Inizialmente accolta in maniera fredda da entrambi i lati della frontiera, l'idea si è piano piano sviluppata e ha preso corpo raccogliendo poi contributi di ogni genere da parte di enti, associazioni e singoli cittadini.

Diversamente dal progetto di Go!2025, quello di Ts2033 è partita dal basso, ma anche in questo caso, le prime risposte sono state tiepide, se non fredde. Il tempo per agire sembra tanto, ma è poco. In genere una candidatura richiede una decina d'anni, qui ne mancano "appena" sette, ma non è impossibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le malattie e gli sviluppi giudiziari

Amianto, 18 milioni di risarcimenti in sede civile nel 2025

È l'esito delle cause del patronato Inca Cgil e di uno studio legale specializzato promosse nei Tribunali di Trieste e Gorizia: «Si può parlare di strage di lavoratori»

Laura Borsani

Le azioni civili promosse dallo studio legale dell'avvocato Giancarlo Moro con il supporto del patronato Inca Cgil di Gorizia, al quale gli ex esposti all'amianto o i familiari delle vittime si affidano, hanno condotto nel 2025 a risarcimenti per complessivi 18 milioni di euro riconosciuti dai Tribunali di Trieste e del capoluogo isontino.

Risarcimenti riguardanti Fincantieri Spa (ex Italcantieri), ma anche pronunce giudiziali, o conciliazioni, con Leonardo Spa (già Ansaldo), Enel, Navalimpianti, Burgo Group, Sirti (ex Italsider) e Autorità di Sistema portuale (già Ente Porto). Azioni civili per la maggioranza dei casi promosse come detto dal Patronato Inca Cgil di Gorizia, dove gli ex esposti o i familiari delle vittime si sono rivolti.

L'attività fornita dallo Studio Moro, specializzato nel settore, che annovera sedi a Padova e Venezia, è il frutto per l'appunto della "sinergia" con il patronato e il suo sindacato, la Cgil. A portare avanti l'azione civile, assieme all'avvocato Moro, sono le colleghe Lucia Rupolo, Mirta Fasolo, Camilla Cenci e Marta Capuzzo.

Un impegno, il loro, che nell'Isontino procede sin dal lontano 2009, riferito per il 70% al Tribunale di Gorizia.

Nella foto d'archivio una delle manifestazioni dell'Associazione esposti amianto a Trieste

«Non esiste probabilmente, dall'epoca dell'industrializzazione, un danno alla collettività della forza-lavoro più grave di quello causato dall'utilizzo su larga scala dell'amianto», si afferma dal ticket fra lo studio legale e il patronato. Si può parlare di una «strage di lavoratori». Dagli atti di indagine della Procura goriziana, è stato riportato un neologismo: «iperendemia», ossia «patologie costanti dai tassi molto elevati». Danni tuttora in corso.

L'impegno dello studio legale condotto prima in Veneto si è così trasferito anche a Gorizia e Trieste, e da qui si è instaurata come detto una sorta di «strategia sinergica» con il patronato Inca Cgil isontino e quello triestino, quali «parti civili», ai fini del riconoscimento dei danni, ritenendo «utile una più rapida risposta di giustizia a favore degli ex esposti, delle vittime e dei loro familiari».

Si parla di «una tutela collettiva e di "massa"», cui ha fatto seguito dal 2009 l'instaurazione di oltre mille controversie civili. Un'attività quasi ventennale nella provincia di Gorizia, in particolare, e nell'area triestina, non solo riguardo le persone decedute, ma tutti i lavoratori esposti, comprendendo anche le malattie cosiddette "minori", quali le placche pleuriche asbesto-correlate. Malattie "minori" patite da un notevole numero di ex lavoratori, e pure definite "invisibili", non potendo neppure garantire l'accesso alle prestazioni indennitarie Inail.

Il direttore del patronato Inca Cgil Luca Stefani conferma: «Per offrire un risarcimento tangibile ai lavoratori e alle loro famiglie, la via del procedimento civile è stata comunque valutata come la più efficace perché, a differenza del processo penale, arriva a conclusione in tempi più brevi e con un approccio più specifico anche rispetto all'origine professionale della malattia».

Stefani chiarisce che il patronato Inca, «oltre al supporto nel procedimento civile, interviene nella denuncia all'Inail delle patologie rilevate. Non sempre il danno, ancorché riconosciuto, viene indennizzato economicamente dall'istituto, se minore del 6%, ma questo è un passo importante per il resto della tutela, anche in prospettiva per il futuro. L'Inail infatti certifica che la patologia, per esempio le placche pleuriche, deriva dall'esposizione ad amianto avvenuta durante l'attività lavorativa. Nei casi più gravi l'Inail riconosce un indennizzo, in capitale o in rendita, ma questa tutela è comunque parziale rispetto al risarcimento del danno complessivamente patito: parliamo in questi casi di danno "differenziale", che può essere ottenuto dimostrando in giudizio la responsabilità del datore di lavoro».

Su tutto ciò che conta è il legame diretto tra malattia ed esposizione professionale alla fibra minerale. Il direttore dell'Inca poi osserva: «Parliamo purtroppo di molti casi di patologie particolarmente gravi, a partire dal mesotelioma, e scendendo lungo una sorta di piramide in base alla gravità delle diverse malattie asbesto correlate – conclude Stefani – si arriva ad una base consistente in migliaia di lavoratori portatori di placche pleuriche. E in tale contesto naturalmente sono coinvolti anche mogli e figli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACALISTA

La legislazione da rivedere

Secondo il direttore del patronato Inca Cgil Luca Stefani «in Italia manca una legislazione che offra garanzie a tutti i cittadini, in quanto attraverso il processo si richiede il risarcimento del danno al datore di lavoro responsabile, ma a volte può succedere che la ditta interessata sia cessata o la società sia fallita, con conseguente impossibilità di individuare un soggetto passivo solvibile».

L'AVVOCATO

Le patologie "minori"

L'avvocato Giancarlo Moro si occupa di questi temi da quasi 20 anni nell'Isontino e nell'area giuliana, in stretta collaborazione con il patronato Inca Cgil. Un'azione legale che non riguarda solo le persone decedute a causa dell'amianto, ma tutti i lavoratori esposti che hanno riportato effetti sulla salute, comprendendo anche le malattie cosiddette "minori", quali le placche pleuriche asbesto-correlate. —

LA SENTENZA

Ucciso dalla fibra killer in Ferriera 500 mila euro agli eredi dell'operaio

Ucciso dall'amianto dopo aver lavorato per una vita alla Ferriera di Servola, esposto alla fibra killer. A quattro anni dal decesso dell'operaio, l'ex moglie e il figlio ventenne hanno ottenuto un risarcimento che sfiora il mezzo milione di euro. L'importo, pari a 494.211 euro, è stato riconosciuto in sede civile dal Tribunale del Lavoro di Trieste.

A liquidarli sarà la Sirti spa, considerabile come "erede" di Italsider. L'uomo è mancato nel 2021, a 77 anni, a causa di un mesotelioma pleurico, insorto quando era ormai in pensione. Si tratta infatti di patologie letali i cui sintomi possono manifestarsi anche a distanza di 40 o 50 anni dall'esposizione alla fibra incriminata.

L'ex operaio aveva lavorato in Ferriera dal 1961 al 1995, all'interno di vari reparti, svolgendo prevalentemente la mansione di campionatore. Si occupava cioè di prelevare campioni da sottoporre ai controlli e alle analisi previste dalla filiera produttiva. La malattia è insorta nel 2018. La diagnosi è stata una pugnalata per l'ex dipendente, che all'epoca aveva un figlio dodicenne, rimasto poi orfano a 15 anni.

Nel giro di tre anni, infatti, il mesotelioma pleurico ha causato la morte del lavoratore. Come era avvenuto con altri suoi colleghi: uno stillicidio silenzioso di cui il triestino aveva tenuto traccia attraverso i ritagli di giornale. L'ex operaio si era rivolto quindi all'avvocata Giovanna Delfin, la stessa che ha poi assistito i suoi eredi nella causa civile.

La Ferriera di Servola in un'immagine d'archivio

Il lavoratore, mentre era in vita, si era visto riconoscere la malattia professionale sulla scorta degli accertamenti effettuati. L'Inail aveva accertato infatti l'esposizione potenziale all'amianto dall'ottobre 1968 al novembre 1970 e poi per altri quattro anni a partire dal 1971, per un totale di circa sei anni. La documentazione era stata trasmessa anche alla Procura, che aveva aperto un fascicolo a seguito della denuncia della malattia professionale, prima, e del decesso del lavoratore, poi. «In entrambi i casi il procedimento avviato d'ufficio era stato archiviato nel giro di pochi mesi perché non era stato possibile individuare gli effettivi responsabili delle violazioni, tenuto conto del fatto che le responsabilità penali sono personali», spiega l'avvocata Delfin.

Sul fronte civile, invece, i principi per l'accertamento della responsabilità poggiano su criteri probabilistici. Nel caso del 77enne l'evoluzione della malattia era ampiamente comprovata dalla documentazione raccolta, così come l'esposizione alla fibra killer. Da qui il pronunciamento del Tribunale, al termine della causa avviata nel 2023 e conclusa nel 2025. A cinque anni di distanza dalla prima sentenza civile di risarcimento ai familiari di un operaio della Ferriera ucciso dall'amianto. Un verdetto storico, a cui ne sono poi seguiti altri dello stesso tenore.

Il giudice Paolo Ancora ha riconosciuto 301 mila euro di risarcimento al figlio del deceduto, con cui l'uomo aveva mantenuto un saldo legame affettivo dopo la separazione dalla moglie. La vedova si è vista corrispondere invece un indennizzo da 193 mila euro. Cifre che rientrano negli oltre 10 milioni riconosciuti agli eredi delle vittime di amianto nei primi undici mesi del 2025. L'importo più alto di sempre per il Tribunale di Trieste, con un incremento degli importi medi: 436 mila euro rispetto ai 414 mila del 2024. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI VIA CORONEO

Palestra Daytona sfrattata C'è l'istanza di fallimento

Staff e clienti attendono i rimborsi dopo lo stop improvviso. Buco da 100 mila euro
Il nuovo amministratore: «Raggirato, ho accettato l'incarico ignaro dei debiti»

Maria Elena Pattaro

L'istanza di fallimento in tribunale per il buco da 100 mila euro, gli ex collaboratori ancora in attesa dei compensi arretrati, i clienti che scalpitano per ottenere i rimborsi. E il nuovo amministratore, un anziano udinese, pronto a denunciare il vecchio gestore. «Sono stato raggirato – sbotta Silvano Montenuovo, 86 anni –. Quell'uomo era un amico, mi fidavo di lui: mi ha proposto il ruolo tenendomi all'oscuro dei debiti». È la situazione della palestra Daytona a quasi due mesi dalla chiusura improvvisa, su cui la Procura ha acceso i fari, dopo l'esposto presentato da alcuni degli istruttori rimasti col cerino in mano.

Era fine gennaio quando la storica attività di via del Coroneo ha chiuso i battenti di punto in bianco, all'insaputa dello staff e dei circa 300 iscritti. La società Daytona Athletics ssdrl di cui era amministratore Enrico Giacomini, friulano sulla cinquantina, è infatti stata sfrattata per morosità dall'immobile, visto che da circa un anno non versava il canone d'affitto. Il debito nei confronti dei proprietari si aggira sui 100 mila euro.

La palestra Daytona di via Coroneo, sfrattata a fine gennaio FOTO LASORTE

Dopo lo sfratto disposto dal Tribunale di Trieste, la holding lombarda «è rientrata nel pieno possesso dei locali», afferma lapidaria Anna Fast, l'avvocata triestina che assiste la proprietà. Stando a quanto trapela, la proprietà ha presentato l'istanza di fallimento in Tribunale per recuperare i soldi che le spettano. L'udienza è fissata a inizio aprile. Se la Daytona Athletics verrà posta in liquidazione, per i responsabili del tracollo potrebbe prospettarsi l'accusa di bancarotta.

Fonti vicine all'ex gestore parlano di una «mossa pianificata». «Questa gestione ha usato la palestra come un bancomat – aveva affermato nelle scorse settimane un ex collaboratore –. Non pagava l'affitto, non pagava i collaboratori. Eppure di soldi ne entravano. Finché il banco è saltato».

Anche i collaboratori della palestra (circa dieci) rimasti di punto in bianco senza ingaggio, si stanno muovendo per ottenere i compensi arretrati. Lo stesso stanno facendo i clienti che avevano acquistato un abbonamento. La vendita, infatti, è proseguita fino a pochi giorni prima dello stop forzato. C'è chi ha dato mandato a un legale e chi si è rivolto alle associazioni a tutela dei consumatori. Solo pochi fortunati, tra lo staff e l'utenza, hanno ricevuto un rimborso. La maggior parte invece sta ancora aspettando una risposta dalla società. Finora da parte della Daytona c'è stato soltanto silenzio.

Il telefono di Silvano Montenuovo, invece, squilla senza sosta da settimane. È lui che dal novembre scorso figura a capo della Daytona Athletics come amministratore unico, subentrato a Giacomini. Ed è a lui che i creditori infuriati stanno chiedendo spiegazioni. «Sono stato incastrato da una persona che ritenevo amica – dice l'86enne di Udine riferendosi a Giacomini –. Mi è stato proposto l'incarico e io ho accettato. Prima di firmare ero andato dal commercialista della Daytona chiedendo rassicurazioni e mi è stato detto che era tutto in ordine. Ero completamente all'oscuro dei 100 mila euro di debito. L'ho scoperto quando è stato eseguito lo sfratto».

«Da ingenuo mi sono fidato e ora ne pagherò le conseguenze – conclude il pensionato –. Ma voglio difendermi e cercare di uscire da questa situazione con il minor danno possibile». Stando a quanto si apprende, Giacomini avrebbe continuato a gestire l'attività anche dopo il cambio al vertice. Pure la palestra "gemella" di Majano è passata di mano. Da gennaio l'amministratrice è la moglie di Giacomini. Il 50enne friulano, in passato già coinvolto in vicende giudiziarie anche per truffa, stavolta non sarà assistito dal suo storico legale. L'avvocato Cristiano Leone ha rimesso il mandato qualche giorno fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA DI FRONTIERA

Arrestati sul confine con droga e una pistola

La Polizia di frontiera ha arrestato due cittadini di origine mediorientale trovati in possesso di stupefacenti e di una pistola. Le due persone, come viene comunicato dal ministero dell'Interno, sono state fermate sulla fascia confinaria.

«Nel corso dei controlli lungo il confine sloveno in provincia di Trieste – scrive il Viminale – la Polizia di frontiera ha intercettato due uomini a bordo di un'auto con targa straniera. Entrambi sono stati tratti in arresto: il primo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e detenzione abusiva di armi, il secondo – precisa ancora il ministero – per possesso di documenti falsi e detenzione di stupefacenti». Al termine della perquisizione, oltre al veicolo – evidenzia il Viminale – sono stati posti sotto sequestro una pistola con due caricatori, un ingente quantitativo di droga e tre telefoni cellulari. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVVEDIMENTO DELLA QUESTURA: ATTIVITÀ CHIUSA PER 15 GIORNI

Schiamazzi, ubriachi e aggressioni Altro stop al bar di via Settefontane

Nuovo intervento di polizia e carabinieri. Caos e disagi per i risedenti anche in piazza Perugino

Gianpaolo Sarti

Non si contano le volte che negli ultimi anni la Questura lo ha fatto chiudere. Ed è successo di nuovo: il bar al civico 13 di via Settefontane, che di civico evidentemente ha solo il numero, è stato raggiunto dall'ennesimo provvedimento di stop: stavolta una sospensione dell'attività per quindici giorni.

Il motivo è grossomodo sempre lo stesso: il disturbo arrecato ai residenti che abitano nelle vicinanze del locale. Soprattutto a tarda sera: clienti che vanno e vengono di continuo, parlano a voce alta sotto le finestre della gente che tenta di dormire e bevono in modo smisurato diventando facilmente aggressivi. L'effetto è noto: urla, risse, pestaggi, i lampeggianti e le sirene dei carabinieri, della polizia e delle ambulanze. Insomma, il caos.

Questo è ciò che vivono, da anni, i residenti di via Settefontane. Le gestioni sono cambiate – fino a poco tempo fa il locale era in mano a un gruppo di sudamericani, dopo un periodo di stop da un po' di tempo è passato a un trentacinquenne pachistano – ma purtroppo non l'andazzo.

Il bar di via Settefontane chiuso per quindici giorni dalla Questura. A lato la scalinata di piazza Perugino, punto di incontro di gruppi di giovani

La Questura, che ieri ha diffuso un comunicato stampa a riguardo, conferma le criticità: «Il questore di Trieste – si legge nella nota – ha disposto ai sensi dell'articolo 100 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza la chiusura per motivi di ordine e sicurezza pubblica per quindici giorni di un pubblico esercizio sito in via delle Settefontane, con conseguente sospensione dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Il provvedimento, notificato ai responsabili dell'attività commerciale dai militari del Comando provinciale dei Carabinieri insieme al personale della Questura nella serata del 20 marzo, nasce a seguito di accurati accertamenti e controlli effettuati dagli agenti della Questura e dai militari dell'Arma, che hanno evidenziato una situazione di pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini».

Durante l'attività di controllo è emerso infatti che il bar è un punto di incontro per persone con a carico diverse segnalazioni di polizia. Sono clienti che fanno uso smodato di alcol e sostanze stupefacenti, come evidenzia la Questura, diventando fonte di disturbo per i residenti che si sono più volte lamentato per gli schiamazzi.

«Il locale – specifica il comunicato – è stato anche oggetto di diversi interventi da parte delle forze dell'ordine a causa delle frequenti liti e aggressioni fra avventori. Il questore, valutata la necessità di attuare urgenti e adeguati correttivi a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, dopo un'attenta disamina degli elementi oggettivi riscontrati e al fine di contrastare e reprimere fenomeni che destano forte allarme sociale, ha decretato il provvedimento amministrativo».

Solo un mese fa erano intervenuti i carabinieri: i militari dell'Arma avevano trovato all'interno del locale cocaina, hashish e anche un coltello. Le sostanze e la lama erano nascosti in uno dei divani.

Ma non è soltanto il bar a creare problemi. In piazza Perugino, poco sopra, sono tornati a radunarsi infatti gruppi di giovani che si posizionano nella parte più defilata, quella della scalinata. «Tengono la musica alta fino a tardi e c'è uno strano viavai, sembra che alcuni vendano sostanze», riferisce un residente. I muri sono stati lordati da scritte. Il pavimento è sporco, pieno di bottiglie, lattine e mozziconi di sigaretta. La polizia e i carabinieri continuano a monitorare la situazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUNERALI DEL GIOVANE TRAVOLTO DAL TRENO

L'addio struggente a Babich «Matteo, eri troppo buono»

L'intero mondo del basket cittadino si è stretto attorno alla famiglia del 25enne
Giocatori, ex compagni di squadra e allenatori: tutti uniti per l'ultimo saluto

Lorenzo Gatto

Sotto il cielo di Sant'Anna, Trieste ieri mattina si è fermata per l'addio a Matteo Babich. A soli 25 anni, ha deciso che il suo viaggio doveva fermarsi lì, tra i binari della stazione di Monfalcone, in una mattinata che doveva essere come tante e che invece è diventato un confine invalicabile. Un gesto definitivo, arrivato al culmine di una sofferenza interiore che la sua straordinaria sensibilità non è riuscita a reggere.

Attorno alla famiglia, chiusa in un dolore composto, si è stretto l'intero mondo della pallacanestro cittadina, ritrovatosi smarrito davanti a quella bara chiara.

Matteo sul parquet ci sapeva stare, e bene. Era cresciuto nel settore giovanile del Basket Trieste, percorrendo tutta la trafila fino a respirare l'aria della prima squadra con le apparizioni in panchina nell'Alma di Eugenio Dalmasson, prima di proseguire il suo percorso tecnico e umano con la maglia della Servolana.

La folla alle esequie ieri mattina in via Costalunga e, a destra, Matteo Babich FOTO ANDREA LASORTE

Ma quel talento naturale, col tempo, era diventato un compagno di viaggio esigente. In uno sport che spesso misura il valore dai risultati, le aspettative, altrui e proprie, possono trasformarsi in un fardello.

Per Matteo la palla a spicchi è stata un linguaggio, ma anche il luogo dove il confronto con i propri limiti diventava più bruciante. Non essere arrivato là dove il suo talento sembrava destinarlo è stata una ferita in una ricerca di identità che, fuori dalle palestre, faticava a trovare sponde sicure.

Cercava risposte che la vita quotidiana, con i suoi spigoli e la sua frettolosa durezza, non ha saputo dargli. Accanto a una sua foto, che restituiva lo sguardo pulito e profondo di chi non si accontenta di risposte superficiali, è stato posto un libro dei ricordi. Un diario aperto che è diventato rapidamente un mosaico di cuori spezzati. Pagina dopo pagina il pensiero degli amici è stato unanime, quasi un mantra sussurrato: "Eri troppo buono per questo mondo". La sintesi più dolorosa e vera della sua esistenza.

Una bontà che non era debolezza, ma una forma di purezza che mal si conciliava con la mancanza di carezze di una realtà spesso troppo distratta per accorgersi di chi cammina in punta di piedi. La grande famiglia del basket non ha voluto mancare. In mattinata, anche il capitano della Pallacanestro Trieste Lodovico Deangeli ha portato il suo saluto alla famiglia.

Durante le esequie, tra la folla, sono arrivati i fratelli Gobbato, Massimiliano Ferraro, i coach Matteo Praticò e Davide Pensabene, oltre a Francesco Pompeo, al presidente di BaskeTrieste Gigi Bonano e al vicepresidente della Servolana Roberto Ciriello.

Accanto a loro, una marea di compagni e avversari che negli anni lo avevano incrociato in campo. Matteo non se n'è andato per mancanza d'amore, quello della sua famiglia è stato un porto sicuro, una presenza costante, ma perché quell'amore, pur immenso, non riusciva a fare da scudo a un dolore che aveva radici troppo profonde.

Il momento più alto della cerimonia è arrivato con le parole del sacerdote, che ha dato voce allo smarrimento di parenti e amici. «È difficile trovare una luce in fondo al buio», le sue parole, ammettendo con umiltà quell'impotenza che accomuna la fede e la ragione davanti a una scelta così definitiva. In quel buio, però, la comunità del basket triestino ha cercato di stringersi attorno alla famiglia.

Un muro umano per sorreggere il peso di un lutto

Tra i presenti anche il capitano della Pallacanestro Trieste Deangeli

che interroga ogni allenatore, ogni compagno, ogni dirigente.

Mentre il silenzio di Sant'Anna accoglieva l'ultimo viaggio di questo ragazzo raro, resta la consapevolezza di una perdita che non può essere dimenticata. Matteo se n'è andato con la stessa, spaventosa lucidità con cui ha vissuto la sua sofferenza, lasciandoci in eredità una domanda sospesa: come possiamo, come comunità, imparare a proteggere chi non ha la corazza per difendersi dagli urti della vita? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazionista originario della costa ionica calabrese aveva 90 anni
Viveva a Trieste da ormai più di mezzo secolo. Mercoledì il funerale

Si è spento Pasqualino De Simone Giudice equilibrato e stimato

IL RICORDO

Si è spento nei giorni scorsi Pasqualino De Simone, per anni apprezzato magistrato del Foro triestino congedatosi dai ruoli attivi con il rango di giudice di Cassazione.

De Simone aveva 90 anni. Calabrese (di Calopezzati – ci teneva a sottolinearlo – una comunità abbarbicata su un cocuzzolo proiettato su uno splendido tratto di costa ionica), si formò in diverse istituzioni collegiali dove le sue aspirazione libertarie anarchico–giovanili (amava sempre ricordare) gli causarono spesso aspre reprimende per la rigorosità degli istituti che frequentò. Alternando studi a pratiche legali maturate presso professionisti di famiglia, si laureò in legge a Napoli. Iniziò la sua attività a Roma al ministero della Difesa, che non lo appassionò. Poi il discriminante balzo a Nord, in particolare nel Triveneto, impiegandosi in ruoli di responsabilità nei settori amministrativi delle istituzioni sanitarie partendo da Vicenza, sfiorando Gorizia e giungendo a Trieste, dove finì per stabilirsi, attraendo i più giovani fratelli Cesare (poi dirigente regionale apicale della Sanità) e Pierluigi (già apprezzato facen-

Pasqualino De Simone

te funzioni di primario di Chirurgia a Monfalcone): il padre, cioè il patriarca, austero, avvocato, non gli perdonò mai di avergli sottratto la discendenza dalla "patria natale".

A Trieste, all'inizio degli anni '70 la svolta decisiva. Il matrimonio, il selettivo concorso per entrare in magistratura, i primi gradini della professione. Giudice molto stimato, mise particolarmente a frutto la sua competenza, l'esperienza e l'ampiamente riconosciuto equilibrio (dote non proprio comunissima neanche tra i magistrati) come componente del Tribunale prima e della Corte di appello poi. Ma la funzione che più lo appassionò e mise in tutta evidenza le sue doti migliori fu quella del Pretore. Carattere mite, personalità estremamente versata alla ponderazione e la disponibilità all'ascolto e alle più legittime aspettative delle parti in giudizio, guadagnò non pochi meriti alla causa della giustizia e grande rispetto, e in fondo benevolenza, di tutti i chiamati in causa che ne hanno riconosciuto le doti di affabilità e indulgenza. Nelle austere aule del Palazzo di Giustizia operò per un trentennio, fino all'epoca della quiescenza, quando dovette prendere confidenza con l'informatica dopo avere firmato valanghe di sentenze certosinamente redatte a mano.

Negli ultimi tempi guardava con amarezza tutti i problemi riversati sulla Giustizia. E teneva sempre a garantire con profonda convinzione «la capacità e correttezza dei colleghi», «sacrificale non giustificabile bersaglio di ingenerose e infondate critiche – per ignoranza della legge o strumentalizzazioni varie –, condannati a svolgere una delicatissima funzione con mezzi e organici per lo più inadeguati".

Lascia la devota consorte Mariuccia, la cara figlia Mariagiovanna, in carriera universitaria a Cambridge, e le adorate nipoti Leila e Valeria. Funerale mercoledì 25 alle 10 nella chiesa di via del Ronco. I resti verranno poi inumati nella tomba di famiglia a Calopezzati. —

PI. TRE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA CARLO ALBERTO

Nel campo da basket cede il tabellone 22enne illeso

I bulloni si sono spezzati e il canestro e il tabellone del campo da basket di piazza Carlo Alberto sono finiti addosso a un 22enne che stava giocando. Il giovane non ha riportato conseguenze.

Il fatto risale allo scorso giovedì. Chiamati da altri giocatori, sul posto sono intervenuti la Polizia di Stato – gli accertamenti poi sono stati eseguiti dalla Polizia locale – e il personale del 118. A una prima ispezione, tre delle quattro viti che reggevano il canestro erano spezzate. Non è escluso che negli ultimi giorni qualcuno possa essersi appeso alla struttura, esercitando un peso eccessivo e determinando la rottura dei bulloni.

Va precisato che quel canestro è definito come un' attrezzatura sportiva di libero accesso, disciplinata da specifica normativa. Viene sottoposto, così come le altre attrezzature di quel campo da pallacanestro, a un'ispezione tecnica trimestralmente, con un esame visivo o con prove pratiche (ad esempio applicando forza alla struttura, all'anello, al tabellone). L'ultima ispezione eseguita in gennaio non evidenziava anomalie. —

L.T.

IN CINQUE VOLEVANO RIPRENDERSI IL CARICO

Ricci di mare sequestrati Tensione al Gaslini

Il sequestro dei 1.800 kg di ricci di mare, messo a segno dalla Guardia Costiera di Trieste nei pressi di Villesse, ha un retroscena. Cinque persone di origini meridionali, coinvolte nella movimentazione del prodotto ittico, hanno contestato l'operazione della Capitaneria.

Venerdì mattina una parte del gruppo si è presentata nella zona portuale "Gaslini", in Scalo Legnami, dove era stato depositato quanto sequestrato, per tentare di riprendersi le cassette piene di ricci – ancora vivi – che stavano per essere rigettati in mare dai militari in modo da salvaguardare l'ecosistema marino. Non sono mancate le tensioni tanto che è stato necessario l'intervento della Polizia.

Il carico di ricci era arrivato in regione dalla Croazia con un furgone frigorifero, ma privo di documenti. Era destinato alla vendita nel Sud Italia. Immesso sul mercato avrebbe fruttato un guadagno illecito superiore ai 50 mila euro. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13
acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

La tradizionale fiera florovivaistica in viale XX Settembre propone quest'anno 35 espositori
Molte le rarità che si incontrano tra le bancarelle come per esempio l'esotica salvia ananas

Ritorna "Trieste in fiore" tra rafano e limone caviale

LA MANIFESTAZIONE

Micol Brusaferro

Ci sono le piante grasse, quelle aromatiche, una lunga serie di alberi da frutto e tanti fiori per abbellire balconi e giardini, ma ci sono anche particolarità più rare, come il limone caviale o la salvia ananas. "Trieste in fiore", la 26esima fiera floreale inaugurata ieri in viale XX Settembre, fa subito il pienone di clienti. In tanti ieri hanno fatto acquisti tra gli stand, chiedendo informazioni agli esperti, per curare al meglio gli spazi verdi. Presenti circa 35 espositori, da tutta la regione e da Austria, Slovenia e Croazia, che fino al 29 marzo proporranno anche articoli di arredo, erboristica e oggettistica per la casa. In vendita tanti agrumi, mandarini, arance e limoni, e come curiosità figura il limone caviale: «È molto pregiato ed è qui in versione gialla e rossa – mostra da una postazione Loredana Sumas –. Produce una sorta di vescicole, con un aroma molto persistente».

Sempre molto amate le piante grasse, con tante varietà e diverse misure, dalle più piccoline a quelle alte più di un metro. E ci sono anche le "pale di opuncia", da piantare direttamente in un terriccio asciutto. Tra gli alberi da frutto figurano i classici come i ciliegi o i peri, e poi diverse tipologie di melo e fico, e anche kaki mela, castagni o piante di mirtilli americani, ribes e lamponi.

Tra le piante grasse non mancano le "pale di opuncia" per terricci asciutti

Sul fronte delle "aromatiche" gettonati il finocchio nero, la menta glaciale, la lavanda dentata inglese, la "menta mojito" o la salvia rossa. Anche in questo caso non mancano le chicche, come la salvia ananas: «Ottima per le macedonie o per i the», spiega dal suo chiosco il presidente di Assofiori Italia Alessandro Muzina aggiungendo: «Può essere messa in un vaso o in giardino, attenzione però che la crescita è molto rigogliosa. Molto richiesto qui a Trieste – aggiunge – è sempre il rafano».

Fiori protagonisti in viale XX Settembre FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

C'è poi chi si è dedicato soprattutto ai fiori, con tanti colori tra i quali scegliere, con margherite, begonie, gelsomini, bocche di leone, dipladenie e gerani solo per citare alcune proposte. Profumate e di diverse varietà anche le rose, esposte in diversi stand.

La manifestazione, organizzata da AssofiorItalia insieme al Comune di Trieste, assessorato alle Politiche economiche, è stata aperta ufficialmente con il taglio del nastro al quale hanno presenziato il vicesindaco Serena Tonel, la parlamentare Nicole Matteoni, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, Alessandro Muzina, Vincenzo Rovinelli di Flash Srl, il presidente di Azzurra Associazione Malattie Rare Alfredo Sidari e la madrina dell'evento Mariastella Dosmo.

Due grandi orsi polari accolgono i visitatori come monito sul clima che cambia

All'inizio di viale XX Settembre hanno destato la curiosità della gente due grandi orsi polari, scelti per dare un messaggio di tutela ambientale e difesa della specie. Spazio anche alla solidarietà, il Maestro cioccolatiere Fausto Ercolani ha creato confezioni di cioccolato artigianale a favore di Azzurra Associazione Malattie Rare.

Nel periodo della fiera torna anche la competizione tra artisti della composizione floreale, con la premiazione dei vincitori programmata sabato 28 marzo alle 11 sempre all'inizio del viale, dove sarà aperto e distribuito ai visitatori un maxi uovo di Pasqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli stand si chiacchiera e si contratta sulle piante

OGGI ALLE 10.30

Torna il tour sui luoghi della Trieste del Gma

Un'altra occasione oggi per riscoprire alcuni luoghi e vicende degli anni del Governo Militare Alleato, 1945-1954, promossi da Cizerouno in collaborazione con l'Associazione Guide Turistiche del Fvg. Il tour nella Trieste del Governo militare alleato (Gma), dalla durata di circa 90 minuti, guidato da Francesca Pitacco, partirà alle 10.30 da Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) per continuare poi sulle Rive, luogo dove ogni anno gli alleati facevano la parata militare, prima all'ingresso della Casa del Cinema, poi davanti all'Hotel de la Ville, successivamente in piazza Unità proseguendo fino alla Questura, un tempo sede degli uffici del Gma. Un racconto fatto di caffè e negozi per le truppe del Gma, di lezioni radiofoniche di inglese di Stanislaus Joyce, fratello di James, di palazzi requisiti dove sventolavano le bandiere degli Alleati.

Per prendere parte alla visita è richiesta la prenotazione inviando una mail a eventi@cizerouno.it ed è necessario presentarsi alcuni minuti prima per versare la quota di partecipazione di 15 euro a persona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due immagini delle affollate visite al Palazzo del Governo di Trieste in occasione della Giornata del Fai di Primavera 2026 FOTO DI MASSIMO SILVANO

Oltre 1500 persone ieri a Trieste per le Giornate Fai di Primavera
Oggi ancora possibili le visite alla Prefettura e a Palazzo Vivante

Tutti in fila in piazza Unità per scoprire gli interni del Palazzo del Governo

L'INIZIATIVA

Fabio Dorigo

Il fascino discreto della Prefettura. A Trieste ieri molti cittadini si sono messi in coda per visitare il Palazzo del Governo che ha aperto le porte al pubblico in occasione delle Giornate Fai di Primavera 2026. Aperte per il Fai c'erano anche Palazzo Vivante e la Chiesa di San Nicolò dei Greci. La prima giornata del Fai ha totalizzato la bellezza di 1.560 visitatori su siti: 772 in Prefettura, 614 a Palazzo Vivante, 174 alla chiesa di San Nicolò dei Greci (aperta solo ieri per i soci Fai e con prenotazione obbligatoria). La visita alla Prefettura è un'iniziativa nata nell'ambito della collaborazione tra il Fondo per l'ambiente italiano e l'Anfaci (Associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno) che ha visto Trieste protagonista assieme alle sedi prefettizie di Como, Vicenza, Udine, Verona, Perugia, Potenza, Caserta e Enna.

Ancora oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 (visite in lingua slovena alle 11 senza prenotazione) sarà possibile sbirciare all'interno del Palazzo del Governo di Trieste. L'edificio è normalmente chiuso al pubblico, ma oggi, grazie alla disponibilità del prefetto Giuseppe Petronzi, si potranno visitare i saloni di rappresentanza da dove è possibile accedere alla grande loggia che dà su piazza dell'Unità, alla grande sala da ballo e allo studio del presidente della Repubblica. Si dovrà solo avere la pazienza di mettersi in fila visto che le visite sono contingentate.

L'attuale edificio sorge sul sito del vecchio Palazzo Governiale, che ospitava gli uffici dell'Arsenale imperiale e che fu costruito nel 1764 per ordine di Maria Teresa su disegno di Giovanni Fusconi. In origine la struttura era costituita da due piani a cui ne venne aggiunto un terzo nel 1825. Demolito nel 1899, il palazzo lasciò posto alla costruzione del Palazzo del Governo (originariamente chiamato Palazzo della Luogotenenza) realizzato tra il 1901 e il 1905, su progetto dell'architetto viennese Emil Artmann. Le visite sono a cura della Delegazione Fai e del Gruppo Fai Giovani di Trieste.

Ancora oggi sarà possibile visitare anche Palazzo Vivante dalle 14 alle 18 (visite in lingua slovena alle 14 senza prenotazione) aperto al pubblico grazie all'Opera Figli del Popolo. Raffinata testimonianza dell'evoluzione urbanistica e culturale della città tra Settecento e Novecento, situato nel cuore del borgo giuseppino, il palazzo rappresenta un esempio significativo dell'architettura residenziale ottocentesca legata alla vocazione commerciale e cosmopolita di Trieste. Le visite saranno a cura degli Apprendisti Ciceroni del Liceo Petrarca e del Liceo Galilei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Ad Aquilinia si chiude un'epoca Gino Giani lascia la ferramenta

L'attività ceduta dopo 52 anni al 24enne Marco Cernecca
E nel negozio il nuovo titolare ha trovato i mobili del nonno

Gino Giani con la moglie e il nuovo titolare della ferramenta, il 24enne Marco Cernecca

Luigi Putignano / MUGGIA

Dopo oltre 52 anni di attività Gino Giani, titolare della storica ferramenta Giani di Aquilinia, passa la mano dell'attività al giovane Marco Cernecca, classe 2001.

Venerdì amici e parenti hanno festeggiato l'avvicendamento alla presenza, anche, del sindaco Paolo Polidori. Gino, che è anche un noto dirigente sportivo, per anni presidente dello Zaule Rabuiese e oggi vice presidente della società di calcio Muggia 1967 nata dalla fusione dello Zaule e del Muggia 2020, mostra con orgoglio l'autorizzazione amministrativa per esercitare la vendita al pubblico di merci al minuto: è datata 23 marzo 1973. «La ferramenta l'ho però aperta il primo febbraio del 1974 – racconta emozionato – e ricordo ancora l'inaugurazione del negozio durante il Carnevale, con "Cornelio" e la banda. La prima sede era un po' più in giù, prima dell'attuale distributore di carburanti. Sono stato lì dall'apertura fino al 2005, quindi 31 anni».

Comune di
Autorizzazione Amministrativa
IL SINDACO
AUTORIZZA
L'autorizzazione alla vendita

L'attività commerciale è un vero e proprio punto di riferimento della frazione e dallo scorso lunedì è formalmente passata nelle mani del 24enne Marco Cernecca, che è il nipote del titolare di un'altra storica ferramenta, questa volta di Trieste, ossia Tecnoferramenta, attiva ancora in via Flavia, a due passi dal PalaTrieste.

In una sorta di cerchio che si chiude, all'interno del negozio, il nuovo titolare ha trovato dei mobili in legno di suo nonno. Gino ha spiegato che agli inizi, questi mobili gli erano stati dati propri dal nonno di Cernecca per avviare la sua attività: «Io – spiega Giani – ho fatto il falegname fino al 1974 a Stramare. Sono nato a Chiaramonte in Basilicata, nel 1943 perché mio padre è stato al confino lì per cinque anni; poi, quando avevo pochi mesi, siamo tornati a Trieste. Quindi ho fatto il falegname fino a quando, su insistenza, appunto, del nonno di Marco, ho intrapreso la nuova attività».

Nel corso dei decenni Aquilinia è decisamente cambiata e Gino Giani ha potuto assistere a questa trasformazione dall'osservatorio della sua attività proprio lungo la strada che conduceva alla raffineria. «Aquila, Silone, Total: sono passate diverse proprietà fino alla chiusura – sottolinea Giani – e qui avevamo, fino agli anni 2000, ogni giorno, dai 200 ai 250 autotreni che venivano a caricare i prodotti petroliferi per portarli in Austria, attraverso il passo di Monte Croce Carnico, con altrettanti autisti che arrivavano al mattino presto e fino alla 22 della sera affollavano le sei, sette trattorie presenti. Ora ci sono gli ungheresi di Adria Port, vediamo come procederà».

La ferramenta ora si chiama Ferrodiem Srl, una società formata dal giovane Cernecca e dal socio di minoranza Alessandro Busolini; eredita quanto raccolto in questi anni dalla gestione oculata di Giani. «Ho preso questa opportunità al balzo – spiega Cernecca – quando ho sentito che chi la gestiva voleva cederla. Stavo studiando economia dopo aver lasciato ingegneria, perché avevo capito che non era la mia strada. Poi ho sentito che c'era l'opportunità. E ora ho scoperto anche i legami con la ferramenta di mio nonno e la presenza di alcuni mobili suoi degli anni settanta, ed è stata davvero una bella sorpresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Reia, classe 1944, è stato titolare dei Sette Nani

Già titolare dell'hotel ristorante ai Sette Nani aveva dato impulso al club di Duino Aurisina

Addio Antonio Reia l'imprenditore fondatore dei Lions

IL LUTTO

DUINO AURISINA

Antonio Reia, uno dei più conosciuti imprenditori del mondo della ristorazione di Duino Aurisina e dell'intera provincia di Trieste, è venuto a mancare in questi giorni.

Classe 1944, originario di Monte di Capodistria, Reia aveva costruito da solo, con determinazione, il proprio percorso professionale, frutto di grande impegno e determinazione. Era arrivato a soli 18 anni in Italia, dopo aver frequentato la scuola alberghiera di Lubiana, iniziando a lavorare come cameriere nella storica Bottega del Vino, al castello di San Giusto. A 22 anni si era trasferito a Londra, per operare in un ristorante del quartiere di Chelsea, maturando così in Gran Bretagna un'importante esperienza internazionale. Rientrato in Italia a 26 anni, aveva proseguito la sua attività alla Marinella di Barcola, dove aveva incontrato la futura moglie, la signora Anna. Con lei, a 31 anni, aveva intrapreso l'avventura che segnerà tutta la sua vita, nel settore alberghiero. Il suo nome è infatti indissolubilmente legato allo storico complesso "Hotel Ristorante Ai Sette Nani" di Sistiana, di cui divenne titolare nel 1975.

Sotto la sua guida il locale si affermò, diventando un punto di riferimento del territorio. La gestione, portata avanti insieme alla moglie, si distinse per professionalità, accoglienza e forte impronta familiare. Grazie all'esperienza maturata e alla conoscenza di cinque lingue, Reia riuscì a soddisfare una clientela ampia e internazionale, mantenendo nel tempo un alto livello di qualità nel servizio, contribuendo anche allo sviluppo della vita sociale del territorio. Per questi meriti fu nominato Cavaliere del lavoro.

Volendo dedicarsi anche alla collettività, fu socio fondatore del Lions Club Duino Aurisina. Dice di lui l'attuale presidente del club, Massimo Romita: «Il Lions Club di Duino Aurisina abbruna il gonfalone per la scomparsa di Reia, ristoratore e albergatore di grande professionalità, che ha fatto la storia dell'ospitalità a Duino Aurisina. Ai familiari e in particolare ai figli Marco e Simon, che gestiscono oggi la struttura, porgiamo le più sentite condoglianze. Spetta a loro prendere il testimone lasciato dal padre - aggiunge Romita - e continuare, attraverso la gestione familiare della struttura, nel ricordo di chi lo ha conosciuto come esempio di professionalità, accoglienza e profondo legame con la comunità». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Sugli odori della cartiera l'opposizione va all'attacco

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Nuovo attacco del centrodestra di Duino Aurisina alla giunta guidata dal sindaco, Igor Gabrovec. L'opposizione, che in quest'occasione ritrova l'unità in un documento firmato da tutti i capigruppo – Massimo Romita (Alleanza per Duino Aurisina), Walter Pertot (Lega Fvg Salvini Premier), Daniela Pallotta (Forza Duino Aurisina) e Stefano Battista (Lista Pallotta) – accusa l'esecutivo di «scarsa comunicazione nei confronti degli organi politici e del consiglio comunale».

Alla base di questa presunta carenza ci sarebbe «un cortocircuito fra uffici e giunta». Lo spunto per questa critica arriva dalla recente audizione dei rappresentanti della Cartiera Mondi davanti alle Commissioni comunali congiunte, per discutere dei cattivi odori che si diffondono nell'area che circonda l'impianto. «Pur definendo proficuo l'incontro – scrivono i capigruppo in un comunicato controfirmato anche dai consiglieri di opposizione Sergio Milos e Lorenzo Pipan – dobbiamo evidenziare che le criticità ambientali segnalate dai cittadini sugli odori avevano già trovato riscontro in un atto ufficiale della Regione del 10 febbraio, con il quale si comunicava l'avvio di un procedimento di diffida ad adempiere nei confronti della Cartiera Mondi, a seguito dei rilievi effettuati dall'Arpa».

Il recente incontro in municipio

«Ebbene – prosegue la nota – nel consiglio comunale del 26 febbraio, durante il quale si è discusso delle segnalazioni relative agli odori, con la conseguente richiesta del Comune ad Arpa per l'avvio di una campagna di monitoraggio delle sostanze odorigene, nessuno fra sindaco, giunta e consiglieri, risultava essere a conoscenza della precedente comunicazione della Regione. Giudichiamo il fatto molto grave perché evidenzia un nuovo e preoccupante cortocircuito tra giunta e uffici, già riscontrato in precedenza nel caso delle antenne di Visogliano. È inaccettabile che un atto di tale rilevanza non sia portato tempestivamente a conoscenza degli organi politici e del consiglio comunale. Riteniamo necessario un deciso cambio di passo – concludono – con un migliore coordinamento tra giunta e struttura amministrativa, che porti all'effettiva condivisione degli atti rilevanti e all'attivazione di tavoli tecnici dedicati alle questioni ambientali del territorio».

«I toni dell'opposizione – replica Gabrovec – sono decisamente esagerati. Non è in atto alcun cortocircuito. Gli uffici ricevono ogni giorno una notevole quantità di documenti di ogni tipo e non ritengono di sottoporli tutti a sindaco e giunta. Per ovviare all'inconveniente – aggiunge – ho dato disposizioni agli incaricati di sottoporre a me e alla giunta tutti i documenti che riguardino situazioni impattanti per il territorio. Ricordo che abbiamo un'amministrazione con forte *turn over* di dipendenti e non tutte le consuetudini sono trasmesse automaticamente. In ogni caso – continua Gabrovec facendo esplicito riferimento all'atto citato dall'opposizione – il documento è stato da me personalmente distribuito, non appena ricevuto dagli uffici, a tutti i componenti le Commissioni prima dell'audizione. Nella relazione – conclude – non c'era fra l'altro alcun riferimento ai cattivi odori, di cui invece si è ampiamente discusso nel corso dell'incontro, ricevendo da Mondi esaustive spiegazioni e concordando una prossima visita di tutti consiglieri allo stabilimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PARCO FARNETO

"Salute tra terra e mare", più di 70 iscritti alla passeggiata del Dipartimento di Scienze Mediche

Salute, territorio, prevenzione e informazione. Sono stati ancora una volta questi i concetti chiave, sviluppati e messi in campo, nel terzo appuntamento del progetto di impegno pubblico sociale del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute dell'Università di Trieste dal titolo "Salute tra terra e mare" che si è tenuto ieri. L'appuntamento, dopo la prima data della scorsa estate a Barcola, è tornato nel Parco Farneto o "Boschetto" (*foto Lasorte*), luogo vissuto assiduamente dalla cittadinanza. Le camminate e gli interventi degli ospiti proposti hanno fatto luce sugli aspetti chiave di due macro temi fondamentali per vivere con consapevolezza il bosco: benessere (salute e prevenzione), sicurezza (soccorso e sicurezza).

Il ritrovo dell'evento, ideato da Alex Buoite Stella (delegato del Dipartimento) e con la collaborazione del Corpo Forestale Regionale, è stato organizzato al Mib in largo Caduti di Nassiriya vicino al Ferdinandeo e al parco di Villa Revoltella. I circa 70 iscritti hanno cominciato la propria passeggiata accompagnata dalla presenza e dalle parole di esperti dei temi trattati. Nel percorso, dedicato alla salute, erano presenti il professor Massimo Puato (gruppo di ricerca di Fisiopatologia Vascolare), il professor Andrea Taddio (gruppo di ricerca di Pediatria), la professoressa Giulia Ottaviani e la dottoressa Katia Rupel del gruppo di ricerca Medicina e Patologia Orale. Sui sentieri, dedicati al soccorso, i presenti hanno conosciuto il professor Gianluca Canton, il dottor Andrea Marchetti e i colleghi del gruppo di ricerca di Ortopedia e Traumatologia, l'ispettore antincendi del Comando dei Vigili del Fuoco Claudio Antoniutti e il dottor Cristiano Rizzo (soccorritore del 118). Entrambi i percorsi hanno visto anche la partecipazione dei cani e dei conduttori della Band of Rescue, capitanati da Cristiano Drosg.

«Con questo terzo appuntamento di "Salute tra Terra e Mare" – ha sottolineato l'assessore alle Politiche del Territorio Michele Babuder – abbiamo proseguito un percorso che unisce benessere, prevenzione e valorizzazione dei nostri spazi verdi». —

LE LETTERE

Lavori pubblici
I cartelli fantasma

Chiunque è contento quando nella sua via appare questo cartello: è indice che qualcuno ha previsto dei lavori. Che essi siano di semplice manutenzione o di miglioramento sono sempre un buon segnale. Purtroppo spiace che otto settimane dopo la prima apparizione di questi avvisi che hanno tolto diversi parcheggi in una zona già troppo avara di spazi per la sosta i lavori nella via non siano neppure iniziati, ma i segnali restino a presidio.
Che poi "l'inventiva tipicamente Triestina" provveda di suo spostandoli sul marciapiede, ignorandoli o gettandoli a terra non è segno di puro eclettismo urbano, ma di mancanza di senso civico. Per contro nemmeno tenere un divieto inutile per tanto tempo non mi sembra un buon segnale. Magari chi abita in zona, rispettoso delle norme, si sentirebbe meno suddito e più cittadino, ma sicuramente resterà speranzoso che esista una motivazione. "Spes ultima dea" dicevano i Romani, maestri nel costruire le strade dell'impero.

Fulvio Zonta

Autorità portuale
La rimozione del segretario

Mi sono distratto o del segretario dell'Autorità portuale non se ne parla più?

Roberto Fonda

Barcola
Gli indignati delle panchine

Giungono fino al settimo piano del mio appartamento gli squittii dei benpensanti, indignati per le panchine di Barcola dipinte con la bandiera palestinese. Danno erariale? Certo. Indagini della Digos? Atto dovuto (ma posso sorridere? Bisogna pur giustificare la propria esistenza). C'è però anche un nobile risvolto morale in questo atto che turba così tanto il signor Assessore alle politiche del territorio: gesto di vicinanza e di partecipazione che molti cittadini (i quali mai getterebbero una cartina o dimenticherebbero di raccogliere le deiezioni del cagnolino) sentono dovuto, per ricordare le sofferenze di un popolo che, con la complicità dell'Occidente, subisce un genocidio per opera di uno Stato canaglia.

Fulvio Senardi

Guerra
L'orso nero Donald Trump

I paesi europei sono "codardi". Oltre a tutti gli altri epiteti ingiuriosi dobbiamo incassare anche questa ultima offesa del presidente degli Stati Uniti Donald Trump.
«È il più grande bugiardo della terra», parole più volte pronunciate dalla nipote, figlia del suo fratello maggiore. E se lo dice una che lo conosce bene, c'è da crederle! A tutt'oggi, oltre a tutto quello che ha detto e ritrattato, ha ripetuto più volte di aver distrutto l'arsenale missilistico iraniano, ma i missili cadono giornalmente sui paesi del golfo ed anche in Israele. Le vittime da una parete e dall'altra non mancano, purtroppo.
Sappiamo bene che il simbolo degli Stati Uniti è l'aquila con la testa bianca, ma il presidente Trump non lo vedo come un "rapace in volo", ma piuttosto come un "orso nero" del parco di Yellowstone, in pieno inverno ed in difficoltà in mezzo alla neve o al pantano, da cui non riesce ad uscire. L'Europa e gli altri paesi Nato giustamente non gli da una mano!
Vogliamo esaudire le sue aspirazioni? E diamogli finalmente il Nobel per la pace – come sostengono i suoi sostenitori –, nonostante il mondo si trovi in un momento drammatico di guerre, specialmente per causa sua, ed inoltre diamogli anche il Nobel per l'economia – questo lo dico io –, perché sta distruggendo con le sue politiche ed i suoi interventi sconsiderati l'economia mondiale. Speriamo bene per il futuro, anche se il mio ottimismo non è al massimo dei desideri miei e del mondo intero.

Pino Podgornik

Ovovia
Gli interessi del comitato

Ho seguito un' intervista televisiva, poi apparsa anche sulla stampa, del presidente del Comitato contrario alla realizzazione dell'ovovia in cui ci si lamentava della decisione delle istituzioni pubbliche, di ricorrere contro le decisioni del Tar sfavorevoli alla realizzazione dell'opera.
La persona intervistata, deus ex machina, del Comitato ha dichiarato senza mezzi termini che un centinaio di famiglie, presumibilmente agiate, dovranno rincominciare a contestare con varie azioni legali e costose, lanciando anche una raccolta fondi, per proteggere le loro proprietà a rischio svalutazione a causa dalla cabinovia.
Il comitato in questione ha iniziato la sua contestazione dapprima con la difesa della natura e dell'ambiente che a, a loro dire, avrebbe rovinato irrimediabilmente il fronte mare barcolano, ma non ha mai speso una parola sulle tonnellate di cemento riversate a pochi metri dalle loro proprietà per la costruzione di abitazioni extra lusso. Hanno insinuato catastrofici eventi dovuti alla bora, insostenibilità dovuto allo scarso numero di utenti, ecc, ecc.
La verità, purtroppo, è ben diversa, si faccia pure qualcosa per i bene comune, ma che non danneggi ciò che è mio!

Angelo Bassi

Quinta Circoscrizione
L'assenza di campi sportivi

Negli ultimi anni il Comune di Trieste ha investito nella realizzazione di nuove palestre, nel potenziamento di alcuni impianti sportivi esistenti. Investimenti importanti, che però lasciano scoperto un punto essenziale.
A titolo esemplificativo, in tutto il territorio della Quinta circoscrizione (Barriera Vecchia - San Giacomo) non esistono campetti sportivi aperti, dove i ragazzi possano incontrarsi senza dover pagare un ingresso o essere clienti di qualcosa.
Parliamo di un territorio con oltre 50 mila residenti, con una forte presenza di famiglie e studenti, ma privo anche di un solo spazio pubblico dove giocare a basket, a calcio o svolgere attività sportive spontanee. Zero spazi di aggregazione sportiva liberi, non mediati da strutture private. Oltre ai Ricreatori comunali e agli oratori, gli unici spazi "liberi" restano piazzali asfaltati, parcheggi o cortili scolastici chiusi fuori dall'orario delle lezioni.
Eppure, secondo le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e i dati Istat sulla pratica sportiva, la disponibilità di spazi pubblici accessibili e gratuiti è un fattore determinante per favorire l'attività fisica, soprattutto tra i giovani. L'Oms sottolinea come l'ambiente urbano e la presenza di luoghi sicuri per il movimento incidano direttamente sui livelli di attività fisica e sul benessere psicofisico, mentre i dati Istat evidenziano che una quota crescente di persone pratica sport in modo autonomo e che tra le principali cause di abbandono vi sono i costi e la difficoltà di accesso alle strutture.
In questo quadro, la presenza di spazi liberi per lo sport non è un elemento accessorio, ma una condizione essenziale per

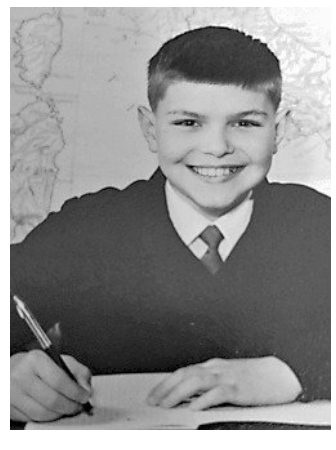
GLI AUGURI DI OGGI

NADIA
A 15 anni, adesso 80, sempre allegra.
Auguri da Nino, Riccardo, Martina, Sofia e Stefania.

ANNA MARIA
100 anni e non sentirli !!!
Tanti auguri per questo splendido traguardo dalla tua famiglia.

ANITA
Continua a volerci bene per ancora tanto tempo!
I tuoi "bambini" Andrea, Stefano e Silvia

ANTONELLA
"Una sorella è un pizzico d'infanzia che non potrà mai andare perduto". Buon compleanno la tua sorellina.



FABIO
Tantissimi affettuosi auguri dai tuoi amati Giovani e Marina, da Elida, Marco, Alice, tutti i parenti, amici e dai 9 di loro.

CLARA
E anche per Clara gli 80 sono arrivati: tantissimi auguri dalla figlia Patrizia dai nipoti e parenti tutti.

L'INIZIATIVA

Studenti contro le mafie: la maxi-scritta in piazza Unità

Mobilitazione degli studenti, ieri, per la giornata nazionale in memoria delle vittime innocenti di mafia. Rete degli studenti di Trieste e Cgil hanno apposto in piazza Unità la scritta: "Studenti anti mafie". «L'obiettivo è riportare al centro dell'attenzione cittadina il problema della mafia – hanno spiegato i promotori –. La stessa mafia che rispetto al passato non uccide con la stessa frequenza, ma si infiltra nelle amministrazioni locali e nel sistema economico. La scritta è frutto di 8 ore e mezza di lavoro di una quindicina di studenti e studentesse, impegnati a comporre lettera per lettera con fogli di carta A3 e tanto scotch. Ogni lettera misura 8 metri in altezza e 4 in larghezza». (Foto Lasorte)

promuovere salute, socialità e prevenzione del disagio giovanile.
A questo punto la domanda è inevitabile: dove dovrebbero incontrarsi i giovani che risiedono nel territorio della Quinta Circoscrizione? Quali sono oggi i luoghi spontanei, gratuiti e accessibili dove possono correre, giocare, stare insieme, costruire relazioni al di fuori del consumo?
Davvero le uniche alternative sono i centri commerciali o le palestre private?
La Quinta circoscrizione è un territorio vivo, densamente abitato, con scuole, famiglie e associazioni, ma è privo di un solo campetto pubblico. Difficile pensare che sia una semplice svista. Piuttosto, sembra una scelta politica.

Matteo Antonante

I MATRIMONI

Battigelli Paolo e Tiberio Ilaria, Zavagno Alessandro e Ferracin Isabella, Zaffarana Francesco e Luca Donato Marika, Beaco Lorenzo e Bandi Daria, Menegazzi Giulio e Ristori Sara, Huseynzade Seymur e Cirrincione Teresa, Lanza Roberto e Giordano Gabriella, Daneu Niko e Pagan Ylenia, Catalan Giovanni e Travascio Esha, Vallar Marco e Tuan Giulia

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di di Francesca Rutigliano dagli amici della ginnastica 280,00 pro CIRCOLO CARDIOPATICI SWEET HEART DOLCE CUORE.

In ricordo del caro Giorgio Fonda dalle famiglie Bartolini, Battistuta, Fabris, Gasti, Rovatti e Viezzoli 300,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

XXV anno di ordinazione episcopale Monsignor Crepaldi Gianpaolo da Bruno Marini 500,00 pro PARROCCHIA SS. ANDREA E RITA.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Lea di Roma (vedova)
Il giorno è il 81°, ne restano 284
Il sole sorge alle 6.04 tramonta alle 18.20
La luna sorge alle 7.16 e cala alle 23.10
Il proverbio Ognuno è artefice della propria fortuna.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
21 marzo	23	95
22 marzo	17	108
23 marzo	47	88
24 marzo	16	99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL CONCERTO

Musica e memoria in ricordo dell'esodo

Il concerto del Ricordo al conservatorio Tartini FOTO MASSIMO SILVANO

Lorenzo Degrassi

Musica e memoria si sono intrecciate ieri mattina nell'auditorium del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di via Ghega, dove il Concerto del Ricordo ha chiuso il ciclo di iniziative dedicate alle celebrazioni del 10 febbraio. Un appuntamento sobrio ma partecipato, capace di alternare esecuzioni musicali, testimonianze e richiami alla storia recente del confine orientale.

«È stato un onore aver dato un supporto alla celebrazione del Giorno del Ricordo 2026 a Montecitorio alla presenza del presidente Mattarella – ha sottolineato il direttore Sandro Torlontano –: ma soprattutto è stato un momento importante, per un'istituzione formativa come la nostra, far conoscere ai nostri studenti questo particolare periodo storico. Perché solo conoscendo a fondo questi fatti c'è la speranza che in futuro non abbiano più a ripetersi».

Nel corso del concerto si è esibito al pianoforte Jacopo Giuliani, tra i più giovani talenti del Conservatorio, che ha eseguito brani di Liszt e Wagner, fresco di un prestigioso riconoscimento. L'evento, come ha ricordato Renzo Codarin, presidente dell'Anvgd e di Federesuli, «intende coronare una serie di importanti iniziative svoltesi su tutto il territorio nazionale, culminate con le cerimonie presso la Foiba di Basovizza e la Camera dei Deputati». Il percorso commemorativo ha trovato nel concerto una sintesi intensa, anche grazie alla proiezione di contributi presi dagli appuntamenti istituzionali. Particolarmente toccante la testimonianza di Toni Concina, già protagonista lo scorso 10 febbraio alla Camera, così come la lettura di alcuni passi dal "Perdono" da parte di Gianfranco Bonifacio, nipote del beato don Francesco.

A portare i saluti delle realtà promotrici e patrocinanti sono intervenuti, oltre allo stesso Codarin, Andrea Legovini per la Lega Nazionale, Gabriella Vuxani per l'Associazione dei Dalmati Italiani, Giorgio Tessarolo per l'Associazione delle Comunità Istriane e Giorgio Perini per l'Associazione Giuliani nel Mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POESIA

Il Premio Saba a Patrizia Valduga

La poetessa Patrizia Valduga ha ricevuto ieri, Giornata mondiale della Poesia, il Premio Umberto Saba Poesia, promosso da Regione e Comune e curato dalla Fondazione Pordenonelegge. La cerimonia si è svolta negli spazi del Museo Lets.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

MALVASIA PER USO PERSONALE

La richiesta di Donald Trump di pattugliare lo stretto di Hormuz vede perplessi anche molti triestini che più che altro si stavano preparando a presidiare la riviera barcolana. Purtroppo non tutti hanno la vocazione guerriera e in molti al fuoco amico sostengono di preferire ancora le grigliate tra amici. Aggiungiamoci pure alcuni recenti studi scientifici, che affermano che al disturbo post-traumatico da stress bellico sia sempre preferibile quello causato da grappe e "brinjevec" fatti in casa. Certo, per noi qui è più facile sottovalutare il prezzo al barile dell'esportazione della democrazia. E, diciamolo, anche accumulare più carburante possibile nei venti giorni di taglio delle accise è uno scherzo per chi è abituato a tornare dalla Slovenia con varie damigiane di super con l'etichetta: "Malvasia per uso personale". –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 21/3/2026

BARI	17	81	25	89	6
CAGLIARI	83	36	5	76	69
FIRENZE	6	43	60	21	44
GENOVA	84	56	21	75	33
MILANO	79	24	89	5	2
NAPOLI	76	65	70	31	5
PALERMO	29	7	67	62	18
ROMA	66	10	89	57	28
TORINO	18	40	85	9	4
VENEZIA	51	22	11	66	73
NAZIONALE	41	66	86	52	44

10 e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

6	7	10	17	18
22	24	29	36	40
43	51	56	65	66
76	79	81	83	84

Numero Oro 17 — Doppio Oro 17-81

SuperEnalotto

9 -26-33-49-51-55

Jolly 50 — Superstar 4

JACKPOT 138.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	52.205,24 €
Ai 744	4	285,06 €
Ai 25.851	3	24,74 €
Ai 409.384	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	28.506,00 €
Ai 113	3	2.474,00 €
Ai 2.333	2	100,00 €
Ai 14.904	1	10,00 €
Ai 31.042	0	5,00 €

GLI APPUNTAMENTI

In Sala Luttazzi
Quei de Scala Santa in 4 pirole e 1 funeral

Oggi alle 17.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, L'Armonia presenta la Compagnia Quei de Scala Santa con la commedia brillante 4 Pirole e 1 funeral di Angelo Delluniversità e Sabrina Gregori, regia di Maria Assunta Zacchigna.

In via Beccaria
Poesia e solidarietà Incontro settimanale

Martedì alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale dipoesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alla trattoria Suban
Il Lions Alto Adriatico ospita Babuder

Mercoledì alle 20 presso l'Antica Trattoria Suban, l'incontro promosso dai soci del Lions Club Trieste Alto Adriatico. Nel corso della serata interverrà l'Assessore Comunale Michele Babuder, che illustrerà le prospettive future del patrimonio edilizio della città, con particolare attenzione ai progetti di rigenerazione urbana.

Alla libreria Ubik
Si presenta la rivista I Limoni 2025

Mercoledì alle 18 alla libreria Ubik si terrà la presentazione della rivista di poesia "I Limoni 2025" (Gammarò) in Galleria Tergesteo. All'incontro interverrà il curatore Francesco De Nicola, in dialogo con il professor Elvio Guagnini. Il nuovo numero di questo originale – e probabilmente unico – annuario della poesia pubblicata in Italia nell'anno passato. Formano la rivista (che esce dal 2021) 11 saggi sulla poesia italiana e i suoi poeti e 46 recensioni sulle raccolte liriche più importanti pubblicate negli ultimi dodici mesi. Il volume è completato da un ampio notiziario su premi, convegni, traduzioni e saggi su importanti poeti.

Iscrizioni aperte
Il fascino del Danubio con Ferstoria

L'Associazione Ferstoria propone, con largo anticipo,un viaggio nella valle danubiana della Wachau con visite ai luoghi della storia asburgica quali Mayerling,St.Pölten,Artstetten,Melk,Krems e Mariazell. Viaggio previsto da Trieste con pullman riservato e due pernottamenti a St.Pölten. Date previste 31 maggio- 2 giugno 2026. Sono necessarie adesioni con largo anticipo presso Mittelnet - Trieste -Via San Giorgio 7, 0409896112,338706206 7e 3934552120.

In Salotto azzurro
Dipiazza premia l'attrice Vitali

Martedì alle 11 in Salotto Azzurro, il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, consegnerà un riconoscimento all'attrice triestina Michela Vitali per la sua attività artistica.

Che gropo... la vita! al Teatrino Basaglia

Oggi alle 16.30 al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste per la 41a stagione del teatro in dialetto triestino dell'Armonia andrà in scena la commedia brillante Che gropo... la vita! tratta da "Trois version de la vie" di Yasmina Reza.

ALLE 17.30 AL VERDI DI MUGGIA

Vicini de casa con i Tutto fa Broduei

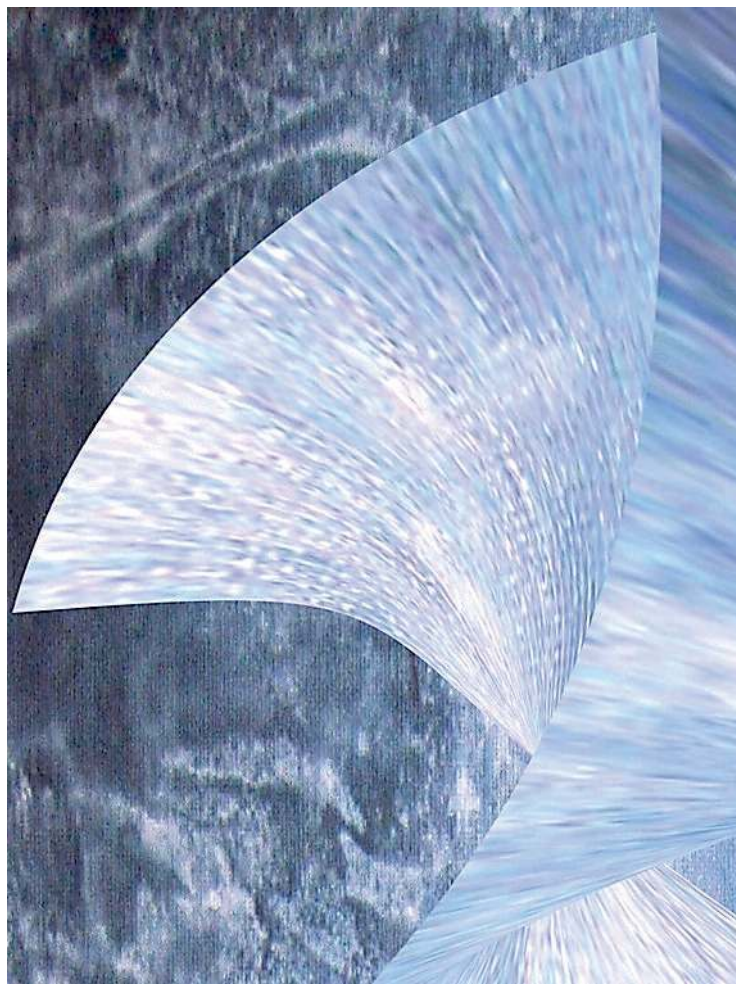
Oggi alle 17.30 al Teatro Comunale Verdi di Muggia l'Armonia presenta la Compagnia Tutto fa Broduei la commedia musicale in due atti Vicin de casa di Stefano Volo, regia di Valentina Bruni. Vi siete mai chiesti come siano diverse le relazioni interpersonali dal punto di vista di un uomo e da quello di una donna? Quali possono essere le qualità giuste per definirsi una donna perfetta e quali quelle per essere un uomo da sposare? Esistono delle regole precise o la ricerca del partner perfetto si modifica in base a chi incontriamo lungo il percorso? I Tutto fa Broduei, dopo aver affrontato il matrimonio in "Hotel Trieste" e le dinamiche di coppia in "Che Scandalo!", quest'anno hanno scelto di esplorare la fase iniziale della ricerca dell'amore e di essere sentimentali, ma non troppo, perché si sa... è con una risata che si conquista.

Gli interpreti di Vicini de casa sono: Elena Bisel, Valentina Bruni, Francesco Bulli, Sara D'Attoma, Diana Feresin, Gabriella Galli, Alessandro Gallitelli, Francesca Grisonich, Davide Heller, Massimo Spigolon, Roberta Vidonis, Stefano Volo. Scene: Monica Kirchmayer. Vocal coach: Alice Gherzil. Coreografie: Sara D'Attoma. Trucco: Gabriella Lombardo. Musiche: Luca Hrovatin. Luci: Giovanni Zago.

DOMANI ALLE 18 AL MIELA

Il futuro della Siria secondo Dachan

Domani alle 18 per la rassegna Pequod il Teatro Miela ospiterà l'evento dal titolo Siria. Le ferite e le speranze - Il racconto di un ritorno alle proprie radici e il ritratto di un Paese segnato da 14 anni di guerra. Protagonista la giornalista, fotografa e scrittrice italo-siriana Asmae Dachan, autrice del libro "Siria, il giorno dopo" (add editore). A dialogare con lei la giornalista Fabiana Martini. Quadri scenici di Laura Bussani. Dachan racconta il viaggio che da Ancona, dov'è nata, la porta ad Aleppo, la città della sua famiglia, per comporre un mosaico di luoghi e persone. Da Jiza, la città di Hamza al-Khatib, torturato e ucciso a undici anni, a Dar'a; da Darayya a Sednaya, «la macelleria umana di Assad»; da Damasco, dove la guerra sembra non esserci mai stata, a Ghouta, Homs e Hama, Idlib e infine Aleppo, le radici. Incontri pieni di dolore si mescolano a incontri di speranza, come quelli con due adolescenti che salvano libri e oggetti d'arte o un artigiano che riapre la sua bottega di biciclette. Storie di famiglie che riportano in vita i morti e gli scomparsi, i mafqudin, le persone arrestate, allontanate forzatamente dalle loro case, lasciando chi resta in una vita sospesa. Come si scrive la parola fine a tutto questo?



PITTURA

Il caleidoscopio cromatico delle opere di Moncheri

In mostra allo Studio Edilarea di via Ghega tecniche miste, acquarelli e tele dell'artista

Marianna Accerboni

Dopo alcuni anni di silenzio ritorna alla ribalta dell'arte la pittrice Nadja Moncheri, presente fino al 3 aprile allo Studio EDILarea (via Ghega 2/g) con un'interessante antologica che ripercorre, attraverso quasi una trentina di opere, l'ultimo trentennio della sua attività creativa, iniziata quando aveva soli sei anni e già amava dipingere. Ricevette allora il primo premio a un concorso nazionale di figura, i cui partecipanti avevano dai 15 anni in su, per la rappresentazione della piccola fiammiferaria. E da lì, Nadja ha attraversato le variegate vicende della vita sempre con l'arte nel cuore e nella mente. A supporto dei momenti più difficili e a esaltazione di quelli più belli.

Tema universale la natura, rifugio e motivo ispiratore, espresso nel corso del tempo attraverso mezzi, inclinazioni e modi diversi, dalle tecniche miste ai pastelli, ai colori acrilici e a olio, agli acquarelli, bitume e polvere di marmo, alla pittura su stoffa e, in particolare, su seta. Con notevoli affondi nella Fluid Painting, che utilizza la vernice acrilica in colata per

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
L'ultima missione: Project Hail Mary 16.00-18.40-21.20

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Tacchi a spillo V.O. 11.00 (sott. it.)
Sentimental Value V.O. 15.00-20.30 (sott. it.)
Una battaglia dopo l'altra V.O. 17.30 (sott. it.)

FELLINI www.triestecinema.it
Hamnet. Nel nome del figlio 15.30-17.40-20.00
Oscar 2026 migliore attrice

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
La torta del presidente 16.00-17.50-19.40-21.30
La lezione 16.30-18.30-21.30
Barry Lyndon 4K 20.30
Il bene comune 16.15-19.50
Nouvelle Vague 18.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.30-18.10
L'ultima missione: Project Hail Mary 20.00
21.15 (in originale con s.t.)
Gli occhi degli altri 16.15-18.10-19.45-21.30
Notte prima degli esami 3.0 16.40-18.20-20.00
Un bel giorno 15.00-16.40-19.45-21.30
Rental Family - Nelle vite degli altri 16.30-18.40-21.00
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro 18.15
Lady Nazca - La signora delle linee 16.40-18.00-19.40
Goat: sogna in grande 15.00
Idoli - Fino all'ultima corsa 16.30-21.40

SUPER www.triestecinema.it
Svadba 17.00 (in serbo con s.t. italiani)

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Non così vicino 16.00
Ingresso libero

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Bluey al cinema: Collezione divertirsi con gli amici 11.10-14.00-16.00
Keeper - L'eletta 13.25
Jumpers - Un salto tra gli animali 11.15-13.40-14.55-16.00-17.30-21.10
Un bel giorno 15.50-18.35-22.20
L'ultima missione: Project Hail Mary 11.00-16.15-18.15-18.50-19.45-21.00
La lezione 11.00
Una battaglia dopo l'altra 20.10
I peccatori VM 14 11.50
Rental Family - Nelle vite degli altri 15.05
Idoli - Fino all'ultima corsa 17.45-21.45
Reminders of Him - La parte migliore di te 20.45
Dhurandhar 2: The Revenge V.O. 11.35-14.30
Hamnet. Nel nome del figlio 18.05
Un Topolino Sotto l'Albero 11.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
L'ultima missione: Project Hail Mary 17.30-21.00
Jumpers - Un salto tra gli animali 15.30-16.45-18.40
Notte prima degli esami 3.0 15.00-17.00-21.00
La lezione 15.00-18.45
Il bene comune 15.00-16.50-21.00
Idoli - Fino all'ultima corsa 18.20-21.10
Nouvelle Vague 18.40
Un bel giorno 15.00-16.45-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.50
L'isola dei ricordi 18.45-20.30
Un bel giorno 15.20-17.10-20.30
Gli occhi degli altri 16.00-18.50
La torta del presidente 17.40-20.15

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Dal 26 al 29 marzo c'è "Moby Dick" con Moni Ovadia"
"Oggi alle 11 c'è "Music Match" per Ti Racconto una Fiaba." Durata 60'.

L'ARMONIA
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 16.30, la Compagnia De L'Armonia Aps - Fita con "Che gropo...la vita!"" Commedia tratta da "Trois version de la vie" di Yasmina Reza, traduzione e libero adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

Sala Luttazzi - Magazzino 26 - Porto Vecchio di Trieste "Ore 17.00, L'Armonia presenta la Compagnia "Quei de Scala Santa" Aps-Fita con "4 pirole e 1 funeral" " commedia divertente di Angelo Delluniversità e Sabrina Gregori, regia di Maria Assunta Zacchigna. Biglietti alla cassa del Teatro. Evento inserito nella Rassegna "Una Luce Sempre Accesa" del Comune di Trieste - Assessorato delle Politiche della Cultura e del Turismo.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040 390613
"Oggi alle 20.30 va in scena "Via Crudex. Cantico della minaccia" con Stefano Cutrupi e Silvana Luppino"

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi "Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte) " Oggi domenica 22 marzo ore 18.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 19 aprile 2026.

L'ESPOSIZIONE
UNA DELLE OPERE DI MONCHERI IN MOSTRA IN VIA GHEGA

creare forme libere di pittura organica caratterizzata da colori vivaci, e sul concetto della matericità, narrando di montagne e di colline, di prati e meteoriti, di nebulose, vulcani, ghiacciai, rocce e sabbie e dello spazio infinito.

In tale contesto la gamma cromatica è ricca e quasi senza fine, dalle suggestioni siderali e organiche alle infinite sfumature di azzurro del mare e del cielo, alle terre carnose di pianeti noti, ignoti e immaginati fino all'esplosione dell'estate e della primavera, in un caleidoscopio cromatico pervaso di straordinaria, a volte sottile e delicata energia, declinata attraverso note di sapore espressionista, che si espandono anche nella terza dimensione.

Figlia d'arte, Moncheri si è affinata partecipando agli stage di pittura en plein air tenuti da Nino Perizi, frequentando i corsi di ceramica di Renzo Ciullini e gli incontri di studio con lo scultore Ugo Carà e la pittrice Alice Psacaropulo, collaborando con un laboratorio orafo e apprendendo la pittura su stoffa. Al suo attivo ha più di 150 mostre collettive e più di cinquanta personali in Italia e all'estero, stage nazionali e internazionali in Austria, Croazia, Slovenia, Messico, menzioni e riconoscimenti speciali.

E la natura nella sua arte è spesso metafora e mimesi dell'uomo e di un percorso introspettivo che scava nelle viscere della terra così come nei tormenti dell'animo umano. La mostra in via Ghega sarà visitabile dome detto fino al 3 aprile ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con orario 9-19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PASSARIANO

Piante e fiori nel giardino di Villa Manin

Prosegue anche oggi a Passariano "Nel giardino del Doge Manin", la mostra floreale di piante e arredi promossa dall'Erpac e coordinata dalla cooperativa sociale triestina Agricola Monte San Pantaleone. Un'ottantina gli espositori che offriranno piante aromatiche, rose inglesi, cibo e tanto altro.

OGGI ALLE 11

Ti racconto una fiaba al Bobbio

Un altro appuntamento per le famiglie con la storica rassegna "Ti Racconto una Fiaba" della Contrada, oggi, alle 11, al Teatro Bobbio con "Music Match", uno spettacolo prodotto dalla Civica Orchestra di Fiati Giuseppe Verdi Città di Trieste, un'esperienza per crescere e divertirsi. Lo spettacolo si ispira, come Il Crauto Magico, agli Omnibus musicali di Leonard Bernstein scritti per sensibilizzare i giovani americani alla musica classica, quindi anche in questo caso, vi è un continuo coinvolgimento del pubblico con esperimenti riguardanti gli argomenti trattati. L'organico è composto da un ensemble di 7 elementi, due attori cantanti, un attore/presentatore, due figuranti. Lo spettacolo sviscera le differenze, ma poi anche i match, i punti in comune fra opera lirica e musica pop. I due sfidanti, impersonati da Fabiana Polli (mezzosoprano per la lirica) e Raffaele Prestinenzi (cantante per il pop), si confrontano in questo match gestito dal presentatore Julian Sgherla, partendo dagli stereotipi di entrambi i generi (per l'opera lirica la cantante sostenuta e snob che esegue "Casta Diva" di Bellini e per la musica pop il cantante bello ma vuoto che canta Supereroi di Mr Rain), per poi parlare di vocalità, uso del microfono, recitazione. Il pubblico viene invitato a votare le esibizioni. Età 3-11 anni

OGGI ALL'ARISTON

Film da Oscar, Almodovar e musica live

Una domenica ricca quella di oggi al Cinema Ariston, per la cura de La Cappella Underground: oltre alla doppia proiezione (alle 15 e alle 20.30) di Sentimental Value di Joachim Trier (Oscar Miglior Film Internazionale) e di Una battaglia dopo l'altra, alle ore 17.30, di Paul Thomas Anderson (Oscar Miglior Film, Regia, Sceneggiatura Adattata, Migliore Attore non Protagonista, Montaggio e Casting), continua la rassegna (anch'essa in lingua originale) dedicata al grande Pedro Almodovar, che propone - tra seduzione e angoscia - il celebre e travagliato Tacchi a spillo.

Tornano anche i live allo Spazio Underground: alle 18, il Caffè MUG, per gli incontri di Sunday Blues, accoglie Marco Pandolfi, riconosciuto interprete di Blues e Ballades. 13 album all'attivo, ha registrato e suonato anche in Pennsylvania, Mississippi, Texas, California e Arizona al fianco di – tra gli altri – Richard Ray Farrell, Paul Oscher, Bob Margolin e Greg Izor. Recentemente è stato ospite anche al Folk Studio di Roma e all'Orpheum Tehater di Graz. Il suo ultimo CD di inediti è in uscita per l'etichetta svizzera EPOPS: nuove tracce che spaziano tra anima blues e intimità narrativa.

ALLE 17 AD HANGAR TEATRI

Venti grammi di co2 Il peso di un'e-mail in scena con Ciaffoni

Nicola Ciaffoni in scena con 20 grammi FOTO DAVIDE AIELLO

Sarà in scena ancora oggi ad Hangar Teatri "20 grammi di Nicola Ciaffoni, monologo di un attore che si ritrova a scrivere una mail ad un direttore artistico di un teatro per proporre il proprio spettacolo, cercando di venderlo e di distribuirlo ai teatri di tutta Italia.

Secondo uno studio della Royal Society, 20 grammi corrisponde al peso di anidride carbonica prodotto dall'invio di una e-mail, e questo include anche la mail che lo stesso Nicola deve inviare, anche più volte, per riuscire a vendere il suo spettacolo. In questo monologo cerca di evidenziare come tutte le nostre singole azioni, anche quelle che pensiamo essere più piccole e innocue, hanno un impatto ambientale.

Ognuno di noi, in modi e tempi diversi, contribuisce ad accelerare irreversibilmente la crisi climatica. Da qui il primo cortocircuito di Nicola: continuare a mandare le mail cercando di distribuire il suo spettacolo, consapevole così di immettere lui stesso nell'atmosfera tonnellate di co2, oppure smettere del tutto. Prodotto dalla compagnia di Caraboa Teatro, lo spettacolo andrà in scena oggi alle 17.

Caraboa Teatro nasce nel 2021 da un'idea di Gioia Battista, drammaturga, e Nicola Ciaffoni, attore, e insieme fondano la Società cooperativa nel 2025 con l'arrivo dell'organizzatrice teatrale Sara Papinutti. Al momento ha attivi più di 10 spettacoli tra prosa, concerti, site-specific. A luglio del 2022 debutta al Mittelfest di Cividale del Friuli lo spettacolo "Rosada!" ispirato alle Poesie a Casarsa di Pier Paolo Pasolini, con la partecipazione straordinaria del trombettista Paolo Fresu. Nel maggio del 2023 debutta in prima nazionale a Roma "L'esercito dei matti", uno spettacolo sulla follia della guerra.

Nel giugno dello stesso anno, per la regia di Massimo Somaglino, la compagnia realizza lo spettacolo "I guardiani del Nanga", da cui è stato tratto l'omonimo libro edito da Bottega Errante Edizioni. Nel 2024 la nuova produzione "20 grammi" si aggiudica il Festival Inventaria, sezione demo ed è selezionato come spettacolo finalista al Festival FringeMI nel 2025.

Biglietto intero 14€, ridotto 8€ per soci del Teatro degli Sterpi, soci CUT, over 65, under 18 e studenti universitari. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono +39 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su liveticket.it/hangarteatri.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3
0403477672

"Miela Ridottino - Oggi, ore 19.30 "Cappelle"" un podcast live di Artifragili. Una serata di racconti su cappelle di ogni tipo: piccole, grandi, riuscite, disastrose, memorabili. Ingresso € 5,00.

"Miela Bimbi – Oggi, ore 11.00 "Nella pancia dell'orso polare"" torna in una nuova e scoppiettante versione la storia del leggendario Coniglio Ginetto. Fascia d'età dai 5 anni. Ingresso € 7,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45
040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "4,5,6" scritto e diretto da Mattia Torre." Con Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino e con Giordano Agrusta. Durata: 1h 15'. Turno D.

MUGGIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI
Via S. Giovanni, 4
0432224246

"Ore 17.30 L'Armonia APS presenta la Compagnia "Tutto fa Broduei" Aps-Fita con "Vicini de casa"" commedia musicale in due atti di Stefano Volo, regia di Valentina Bruni. Biglietti alla cassa del teatro e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

GORIZIA

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUZ
viale XX Settembre, 85 **"Ore 17.30 L'Armonia APS di Trieste presenta la Compagnia dei Giovani Aps - Fita con "Quela maledeta banca""** Commedia brillante di Agostino Tommasi, regia di Roberto Eramo. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20
0481 494369

"Martedì 24 marzo alle ore 20.45 "Let's Twist Again" con The Black Blues Brothers." Venerdì 27 marzo alle ore 20.45 Ylian Canizares Resilience Trio. Domenica 29 marzo alle 11.00: ingresso a 2euro "Talenti in scena", in collaborazione con Conservatorio "J. Tomadini" di Udine e alle 16.00 Chiesa BV Marcelliana, Monfalcone ingresso libero. Concerti per organo – Ivan Bosnjak. Martedì 31 marzo e mercoledì 1 aprile "Gente di facili costumi" con Flavio Insinna e Giulia Fiume. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

MARTEDÌ AL MUSEO CARLO E VERA WAGNER

Un libro e un cd per scoprire la musica di de Morpurgo

Martedì alle 18 al Museo "Carlo e Vera Wagner" di Trieste di via del Monte, 7, verranno presentati il libro e il Cd con la storia e le nuove inedite registrazioni di alcune composizioni di Bruno de Morpurgo, compositore viennese di origine triestina morto sul Fronte dell'Isonzo nel 1917.

Ormai da alcuni anni Davide Casali, presidente dell'Associazione Musica Libera si occupa della riscoperta e valorizzazione di questo musicista e compositore rimasto completamente sconosciuto, nonostante l'incredibile particolarità delle sue opere, rimaste manoscritte e conservate da sempre dalla famiglia a Vienna, più precisamente ad Atzgersdorf.

La vicenda iniziò nel 2017, quando Peter Morpurgo, membro della Comunità ebraica recentemente deceduto, assieme a Helmut Morpurgo, pronipote di Bruno, fecero conoscere a Casali i manoscritti del compositore. Grazie a fondi della Regione, con l'Associazione Musica Libera è stato possibile digitalizzare e registrare il Quartetto d'archi in La minore (1897), la Sinfonia in Do minore (1899), la Sonata per pianoforte e violino (1902), la Sinfonia in Do maggiore (1913), suonati dal vivo, per le prime mondiali, nella Sinagoga di Trieste fra il 2023 e il 2025.

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Egitto a Trieste

Il sogno di Massimiliano prende forma alle Scuderie

In arrivo a Miramare un centinaio di reperti collezionati dall'arciduca

FRANCA MARRI

Sarà la realizzazione di un sogno: quello di Massimiliano d'Asburgo di creare un museo d'arte antica nel parco della sua residenza triestina del Castello di Miramare. La mostra "Una sfinge l'attrae. Massimiliano d'Asburgo e le collezioni egizie tra Trieste e Vienna" riporta a Trieste, alle Scuderie del Castello di Miramare dal 2 aprile all'1 novembre, parte della collezione d'arte egizia appartenuta all'arciduca e oggi custodita al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

È proprio una sfinge egizia in granito rosa, posta in cima al molo del porticciolo a fare da guardia e a salutare gli ospiti che un tempo giungevano via mare al Castello. Ed è quella stessa sfinge con il corpo di leone e la testa di una donna, dallo sguardo sereno ma impenetrabile, a rappresentare la passione per l'arte egizia dell'arciduca, pure lui come tanti altri nobili e altoborghesi dell'Ottocento contagiato da una vera e propria "egittomania".

L'esposizione alle Scuderie racconterà l'amore per l'arte antica di Massimiliano coltivato attraverso i suoi viaggi, il suo progetto museale e la moda collezionistica che coinvolse anche la ricca borghesia triestina e personalità come il barone Pasquale Revoltella, cui si lega una della maggiori istituzioni museali triestine e che ebbe parte attiva nella realizzazione del canale di Suez, finanziandone i lavori e recandosi di persona in Egitto nel 1861.

I curatori della mostra Massimo Osanna, direttore generale Musei per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino, Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del Kunsthistorisches Museum e Michaela Hüttner, curatrice della collezione egizio-orientale del medesimo museo, hanno selezionato un centinaio di reperti dalle raccolte di Massimiliano d'Asburgo che giunsero ad annoverare all'incirca duemila pezzi d'arte egizia.

Da sinistra piccola figura del dio Osiride, veduta delle piramidi d'Egitto (Antonio Piemontesi detto Baseggio), pendente a forma di uccello Ba in volo, testa di sfinge di Sesostri III, figura di pesce ossirinco

Il primo nucleo l'arciduca lo acquistò dal console generale ad Alessandria d'Egitto Anton von Laurin nei primi anni Cinquanta dell'Ottocento, per poi ampliarlo negli anni successivi tramite missioni diplomatiche e ulteriori acquisizioni. Massimiliano si rivolse inoltre all'egittologo austriaco Simon Leo Reinisch, incaricandolo di studiare la sua raccolta e redigerne un catalogo ragionato, pubblicato nel 1865 con il titolo "Die aegyptischen Denkmaeler von Miramar".

Divenuto imperatore del Messico, delegò Reinisch per una campagna di acquisti in Egitto con l'idea di accrescere ulteriormente la collezione e destinarla in parte al Museo Nacional del Messico; proposito che non poté realizzarsi per l'insorgere della guerra civile e la morte dello stesso Massimiliano, giustiziato dai repubblicani alla soglia dei 35 anni.

Tra gli oggetti più curiosi che si potranno vedere in mostra ci sono una statuetta della dea Tauret del periodo tardo in diaspro rosso, un amuleto con quattro occhi di Udjat datato al 1000–600 a.C. in faience smaltata verde acqua, la statua-cubo di Anch-takelot rannicchiato in diorite del 680-650 a.C.; tra quelli più preziosi, una piccola statuetta di Osiride in oro massiccio del IX/VIII secolo a.C. e un pendente a forma di uccello Ba in volo del IV-III secolo a.C. in oro, lapislazzuli e turchesi.

Questi, insieme agli oltre duemila pezzi appartenuti all'arciduca, fanno ora parte

LE ADESIONI IN AUMENTO

Quei viaggi nei luoghi della memoria per comprendere gli orrori della Storia

ZENO SARACINO

Nuovi vincoli in materia di sicurezza sui trasporti scolastici, addio alla deroga Anac che snelliva le procedure per l'affidamento delle gite, costi (e responsabilità) crescenti per i professori: il calo delle gite scolastiche, specie fuori dai confini Fvg, è ormai noto tra gli esperti del settore. C'è tuttavia un'eccezione e sono i viaggi della memoria che, nella fase post Covid, sono ripartiti con una notevole adesione di studenti e professori. In questo contesto Trieste e il Friuli Venezia Giulia si classificano come città (e regioni) particolarmente ricettive grazie all'associazione Deina Aps che, attiva sul territorio nazionale, organizza appositi percorsi della memoria i quali non si limitano alla visita al sito storico, ma prevedono conferenze, incontri e dibattiti volti a creare una riflessione sulla democrazia e la cittadinanza connessi col presente. La punta di diamante di Deina è l'itinerario "Promemoria_Auschwitz" che, assieme a parallele iniziative, ha coinvolto quest'anno, da gennaio a inizio marzo, circa 120 studenti da tutta Italia, tra cui un nutrito gruppo dall'Università di Trieste, composto da 48 universitari, 7 docenti e, per la prima volta nella storia dell'organizzazione, la rettrice Donata Vianelli.

La primavera 2026 si presenta altrettanto intensa: si calcolano circa 700 studenti coinvolti nei diversi viaggi e gite dell'associazione, tra cui oltre 200 studenti triestini, 160 dei quali dal liceo scientifico Oberdan. Numeri pertanto ingenti; e ciò non sorprende, perché come spiega Dino Perco, referente regionale per Deina e public historian specializzato proprio nella didattica della memoria e dell'educazione alla Shoah, «c'è un'associazione che propone un pacchetto culturale con una coerenza interna, un chiaro messaggio e un'agenzia che snellisce gli aspetti burocratici e assicurativi. La figura del tutor gioca un ruolo fondamentale, perché affianca il professore e gli garantisce un appoggio costante».

Non si tratta infatti, come avveniva nel passato, di proporre una visita choc al campo di sterminio, scommettendo tutto sull'impatto emotivo, ma di creare un percorso strutturato: «I progetti sono in prevalenza rivolti agli studenti dell'ultimo anno delle superiori – spiega Perco –. I ragazzi devono affrontare un bivio importante della loro vita, decidere la propria carriera e il proprio "io" di domani ed entrare in un luogo quale Auschwitz e comprenderne la complessità permette di affrontare quella dell'oggi, in un gruppo di pari coi quali confrontarsi e di tutor che hanno in precedenza partecipato al viaggio e hanno avuto un apposito percorso di formazione. Percorso che prevede anche tecniche di public speaking, gestione dei conflitti e così via. Il viaggio inoltre viene sempre preceduto da una serie di laboratori tramite l'educazione non formale/non frontale dove non solo dia-

LA BAND COREANA

Il grande ritorno dei BTS: l'album Arirang va a ruba

Tutti pazzi per i BTS a Seul, dove almeno 104 mila persone hanno assistito al ritorno della band di maggior successo degli ultimi anni, dopo una pausa lunga 4 anni per il servizio militare obbligatorio. Jin, Suga, J-Hope, Jimin, V e Jung Kook sono apparsi in gran forma, come pure RM, malgrado un infortunio. Il set di un'ora della band aveva in scaletta i brani tratti dal loro nuovo

album "Arirang", pubblicato ieri 20 marzo, che ha strappato il record di quasi 4 milioni di copie vendute nel primo giorno. Il grande ritorno dei BTS, è stato trasmesso in diretta da Netflix dalla storica Gwanghwamun Square di Seul. La performance monumentale ha celebrato l'uscita del nuovo attesissimo album. Il ritorno dei BTS sul palco globale è già stato definito il comeback del decennio. Lo show ha proposto una scaletta di 12 brani, tra cui otto tracce dell'album Arirang eseguite dal vivo per la prima volta.

della Collezione egizio-orientale del Kunsthistorisches Museum dove giunsero tra il 1882 e il 1883, a seguito dell'inclusione di Miramare nella rete delle residenze imperiali austriache amministrate direttamente da Vienna. Dal 1891 sono esposti nella sezione Egitto e Vicino Oriente del museo.

Alle Scuderie di Miramare verrà ricordato il viaggio di Massimiliano nel 1855 lungo il Nilo e al sito di El Giza con la sua ascesa sulla piramide di Cheope, ci saranno le guide dell'Egitto di allora con i luoghi di interesse archeologico che si potevano visitare, le immagini della residenza costruita sul mare con le opere egizie inserite quali elementi d'arredo come nel caso dei due vasi canopi, un tempo esposti nella biblioteca insieme alla statua di Anch-takelot.

Insieme ai prestiti viennesi e ad alcune opere della collezione di Miramare, saranno esposti quindi reperti provenienti dal Civico Museo d'Antichità J. J. Winckelmann di Trieste la cui raccolta si lega all'intenso traffico commerciale del porto triestino sin dall'istituzione del Porto Franco e alla passione per il collezionismo di tanti importanti personaggi triestini. Dalla collezione di oltre mille reperti d'arte egizia del museo triestino sono state scelte la mummia del sacerdote Pa-sen-en-hor, incensatore del tempio di Amon, donata con il suo sarcofago e involucro funerario al Civico Museo Zoologico di Trieste nella seconda metà dell'Ottocento da due mercanti greci residenti in città, e altre preziose testimonianze dei vari aspetti della vita e delle usanze funebri dell'Antico Egitto.

La mostra, ideata da Andreina Contessa, già direttrice di Miramare, è organizzata dal Museo storico e Parco del Castello di Miramare con il Kunsthistorisches Museum di Vienna e con il contributo scientifico del Museo Egizio di Torino, in collaborazione con il Comune di Trieste, il sostegno di PromoTurismo FVG e in sinergia con CoopCulture e MondoMostre. —

ESPERTI A CONFRONTO DOMANI ALLA SCUOLA INTERPRETI

L'arte di comunicare l'arte Il caso della mostra-evento dedicata a Beato Angelico

PAOLO MARCOLIN

Arriva a Trieste l'eco della più importante mostra italiana dedicata negli ultimi anni al Beato Angelico a Firenze. L'occasione è l'incontro in programma domani alle 17.30, nell'aula magna della Scuola Interpreti di via Filzi, organizzato da Trieste Contemporanea, la realtà culturale che da tre decenni mette in dialogo la città con l'Europa centro-orientale e che - sotto la guida di Giuliana Carbi - ha fatto della circolazione delle idee e dei linguaggi artistici un tratto distintivo.

La Madonna con bambino dell'Angelico (1428) simbolo della mostra

Al centro dell'appuntamento ci sarà dunque la grande esposizione fiorentina allestita tra Palazzo Strozzi e il Museo di San Marco di Firenze e chiusa lo scorso 25 gennaio, un evento che ha portato a un'affluenza eccezionale e a una rinnovata attenzione internazionale verso il pittore domenicano. L'esposizione - imponente, per numero di opere, complessità curatoriale e capacità di coniugare filologia e racconto - è diventata un caso di studio su come presentare il Rinascimento al pubblico contemporaneo.

Il programma dell'incontro di domani prevede qualificati interventi. Il professor Angelo Tartuferi, uno dei massimi studiosi di Beato Angelico, guiderà il pubblico in un viaggio attraverso l'evoluzione dello spazio angelichiano: dalle fantasie tardogotiche alle nuove coordinate della prospettiva rinascimentale. Quest'ultimo aspetto vuole essere un esplicito omaggio a Decio Gioseffi, per anni direttore del dipartimento di Storia dell'Arte dell'Università di Trieste e tra i massimi studiosi di prospettiva, scomparso nel 2007. Carl Brandon Strehlke, curatore emerito del Philadelphia Museum of Art e co-curatore dell'esposizione, racconterà ciò che una mostra insegna non solo sugli artisti, ma anche sul pubblico. A Firenze, visitatori disposti ad attendere fino a quattro ore in fila hanno rivelato un desiderio di contemplazione e di esperienza estetica che sfonda i confini dell'offerta culturale ordinaria. Strehlke porterà questo punto di vista a Trieste, interrogandosi sul perché Angelico parli ancora così intensamente alla sensibilità contemporanea.

Il discorso sull'artista si allargherà grazie a Paolo Bolpagni, direttore della Fondazione Ragghianti e studioso del linguaggio del critofilm, la forma di critica visiva ideata da Carlo Ludovico Ragghianti tra gli anni '40 e '60. Ragghianti, oltre che storico, critico e teorico dell'arte, uomo politico, docente, curatore di mostre e fondatore e direttore di riviste, fu cineasta. Lui stesso coniò la definizione di critofilm: «critica d'arte (penetrazione, interpretazione, ricostruzione del processo proprio dell'opera d'arte o dell'artista) realizzata con mezzi cinematografici, anziché con parole». L'intervento sarà incentrato sulla particolare valenza di questi prodotti cinematografici, da lui girati tra il 1948 e il 1964. Mostrare l'arte e spiegarla attraverso il cinema significa ripensare il modo in cui una mostra comunica: un tema che risuona profondamente dopo l'esperienza fiorentina, fondata anche su un forte investimento nel racconto visivo.

A chiudere l'arco delle prospettive sarà Stefano Casciu, per anni alla guida dei Musei statali toscani, che illustrerà come è stata costruita la mostra, dall'alleanza fra pubblico e privato alla gestione delle opere, dei prestiti, dei restauri e dei flussi di pubblico. Se Firenze ha offerto il terreno ideale per ripensare Angelico, Trieste - grazie a Trieste Contemporanea - si conferma luogo privilegiato per ampliare il dibattito, mettendolo in rete con tradizioni, linguaggi e geografie culturali diversi.

Un gruppo di studenti durante un viaggio d'istruzione nel campo di concentramento di Auschwitz

mo nozioni storiche, quanto utili strumenti coi quali "grattare la superficie" di argomenti così difficili».

Eppure oggigiorno si parla molto di "Memory Fatigue", i discorsi sulla Shoah appaiono spesso conditi di retorica. «Noi non facciamo solo viaggi, ma progetti di memoria, anzi memori - controbatte Perco -. Non ci limitiamo a parlare di soli fatti, ma forniamo gli strumenti per analizzare, capire la complessità dell'argomento, porre al centro il ragazzo e fornirgli chiavi di lettura per capire anche il suo presente. Sono argomenti che rimbalzano subito all'oggi; non solo strumenti, ma spazi sicuri dove i ragazzi possono esprimersi e ascoltarsi. Gli studenti poi si aprono e portano a casa non solo un dato storico, ma un gesto di cura verso l'altro: il viaggio è (anche) movimento, è una costruzione di gruppo continua, ti porta al di fuori della tua comfort zone, in una "scomodità" nella quale crediamo molto, perché ci consente di avere una postura migliore verso il mondo».

Insomma, memoria, ma anche cittadinanza. «Deina prevede sempre laboratori di complessità dove, tutti assieme, facciamo esercizio di democrazia: le persone discutono, sono costrette ad ascoltarsi, votano e maturano un senso di responsabilità. Questa è una componente essenziale dopo la visita ai luoghi storici», chiarisce Perco.

Ma come si diventa tutor di Deina? «Io, come tanti altri, ho iniziato come partecipante e poi co-tutor: il percorso è di volontariato assieme a ragazzi che hanno solo qualche anno meno di te; c'è pertanto un forte senso di vicinanza. Poi, col tempo, si maturano competenze trasversali, si intraprende un percorso accademico. Ma il cuore rimangono i ragazzi coi quali sei in viaggio: occorre saperli ascoltare, responsabilizzarli, riconoscerli come come gli adulti che sono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NARRATIVA

Le indagini di Emma Belgrado, detective con Trieste nel cuore e un caso da risolvere in Liguria

Esce per Rizzoli il nuovo giallo di Cristina Rava, dedicato alle «triestine di famiglia» Assassini, pettegolezzi e cucina gourmet sullo sfondo della Riviera di Ponente

MARTA HERZBRUCH

Case colorate a picco sul mare in un borgo della Riviera di Ponente dove Emma si rifugia dopo il congedo

"Strano, molto strano" di Cristina Rava (Rizzoli Noir, pp. 370, euro 18, 50) ha tutti gli ingredienti di un giallo di successo: un plot avvincente, dialoghi "televisivi" e un'ambientazione accattivante, il tutto condito con suggerimenti per ricette di haute cuisine (ormai un must del genere giallo). In questa detective story sui generis c'è però molto di più.

Andiamo per ordine. Nata ad Albenga (SV) nel 1958, Cristina Rava è ligure solo in parte, in quanto un lato della sua famiglia proviene dalle terre di confine dell'ex Impero austroungarico riassumibili nel mito della Trieste mitteleuropea, che poi, nel romanzo, è la città della protagonista, una funzionaria in crisi della Direzione Investigativa Antimafia. Il debito d'appartenenza è dichiarato dall'autrice fin già nella dedica del libro "alle Triestine", ovvero la mamma, la nonna Emma e la zia Giulietta. Tra le pagine traspaiono anche i suoi passati studi in Medicina, come la passione – attualmente molto trendy – per la fisica quantistica (Enrico Terrinoni docet); d'altronde le sue due precedenti invenzioni letterarie sono Ardelia Spinola (medico legale) e Bartolomeo Rebaudengo (Commissario di polizia, criminologo), protagonisti rispettivamente di 9 e di 8 titoli usciti per Garzanti e Rizzoli.

Questo nuovo giallo inaugura il ciclo dei casi dell'agente Emma Belgrado ed è ambientato in Liguria. A seguito di un crollo psico-fisico dopo la sparizione del collega e fidanzato Lorenzo durante un'azione al valico di Basovizza, la protagonista è in forzato congedo malattia e decide di rifugiarsi in incognito nell'agriturismo che il nipote Marco (il cuoco gourmet di turno) gestisce sulla Riviera di Ponente. Come un fantasma, però, il ricordo di Trieste è sempre presente nei suoi pensieri. Nonostante le similitudini, son mari diversi, diversi i colori e gli odori e Emma si sente quasi all'estero. Non è poi neanche arrivata e la quiete di quel paradiso terreste viene interrotta dalla notizia dell'omicidio di uno degli ospiti del resort, l'agente immobiliare Michelangelo Merisi, ucciso in un agguato assieme alla sua segreteria. Era di ritorno dalla luna di miele con Geneviève, la giovane moglie svizzera. Ignara della sua identità di "sbirra", la neo vedova aveva nel frattempo fatto amicizia con Emma.

I dettagli dell'omicidio fanno pensare a un regolamento di conti di stampo mafioso. L'agente immobiliare era solo apparentemente integerrimo e nascondeva molti segreti. Troppi. Emma Belgrado non riesce però a svestirsi del suo ruolo e inizia subito a indagare, sebbene sia in congedo e il caso sia fuori dalla propria giurisdizione. Questa peculiarità determina l'impianto originale del giallo, ma anche l'elemento surreale – se non poco credibile – del procedere dell'attività investigativa di Emma. La fonte primaria delle sue informazioni (oltre a due pettegole cameriere) è un caro collega di Trieste al quale vengono - a sua volta - passate senza problemi da un'amichevole "talpa" nella questura ligure. Così, dalla sua stanza con vista mare, alla protagonista basta fare un paio di telefonate per essere sempre aggiornata sugli sviluppi delle indagini. Ha un sacco di tempo libero per investigare in proprio, e ce ne sarà bisogno, perché mentre i morti ammazzati si moltiplicano, il lettore inizia a sospettare di tutti, anche del delizioso nipote gourmet, col risultato di fare l'alba pur di scoprire chi è l'assassino. Resta però infine il dilemma: terminato il congedo, Emma Belgrado tornerà a casa a Trieste?

POESIA

Vitalismo e malinconia I due volti di D'Annunzio operaio della parola

ANDREA GIUSEPPE CERRA

C'è un momento, nelle grandi tradizioni letterarie, in cui la poesia torna a mostrarsi per ciò che realmente è: non un esercizio di stile, ma una forma di vita. È la sensazione che accompagna la lettura di "Dolci le mie parole", la nuova antologia delle liriche di Gabriele d'Annunzio curata da Giordano Bruno Guerri per Crocetti (pp. 272, euro 16). Un volume che non si limita a riproporre i versi del Vate, ma li restituisce al lettore contemporaneo nella loro dimensione originaria: quella di una voce che voleva cantare la totalità dell'esistenza.

Già nell'introduzione Guerri ricostruisce la stagione più felice della creazione dannunziana, quella che coincide con la scrittura delle Laudi e con l'incanto della Versilia, dove il poeta, immerso tra pinete e mare, vive un periodo di fertilità quasi febbrile. È un tempo in cui - come lo stesso scrive - «tutto m'era verso, rima, melodia» e la poesia diventa un flusso continuo, un "fiume lirico inesauribile" che attraversa la sua opera. L'antologia restituisce con chiarezza questa energia vitale. Nei versi di "Canta la gioia" si condensa l'idea dannunziana della poesia come celebrazione della forza e della giovinezza: «*Canta l'immensa gioia di vivere/ d'essere forte, d'essere giovine/ di mordere i frutti terrestri/ con saldi e bianchi denti voraci*». È la voce del vitalismo che percorre tutta la stagione simbolista europea ma che in d'Annunzio assume un timbro unico, quasi pagano. La natura, i sensi, la bellezza diventano strumenti per una conoscenza totale del mondo.

E tuttavia il volume curato da Guerri permette anche di cogliere l'altra faccia del poeta: quella elegiaca e crepuscolare. Del Vate resterà la poesia, soprattutto quella degli anni trascorsi su quella sottile striscia di terra fra le Alpi Apuane e il Tirreno, quando tutto era verso, rima, melodia. I suoi versi, come una linfa vitale, saranno un inesauribile magazzino e una fonte di ispirazione per la lirica di tutto il Novecento. Dalla più alta alla più popolare. Accanto alla celebrazione della vita emergono, infatti, momenti di sospensione e malinconia, come nella celebre lirica "O falce di luna calante", dove il paesaggio notturno si trasforma in un sogno sospeso: *«O falce di luna calante/ che brilli su l'acque deserte/ o falce d'argento, qual mèsse di sogni/ ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!»*.

La selezione di Guerri riesce così a mostrare il doppio volto di d'Annunzio: il poeta dell'ebbrezza vitale e insieme quello dell'incanto musicale, capace di trasformare il paesaggio in pura vibrazione sonora. Il merito principale del curatore è proprio quello di restituire l'unità di questa esperienza poetica. Nel suo saggio introduttivo ricorda come, dopo gli anni dell'eroismo e della politica, d'Annunzio tornò al Vittoriale con il desiderio di ritrovare la propria voce più autentica: quella dell'"operaio della parola", che cercava nella poesia il compimento di ogni esperienza umana.

Rilette oggi, queste liriche non sono soltanto un capitolo della storia letteraria italiana. Sono piuttosto il segno di una stagione in cui la poesia ambiva ancora a essere un gesto totale, capace di unire musica, mito e visione. Ed è forse questo il senso più profondo del libro: ricordarci che la poesia di d'Annunzio – al di là delle polemiche e dei miti – resta una delle grandi officine linguistiche del Novecento italiano. Un luogo in cui, come scrive il poeta, la parola continua a nascere dalla stessa fonte inesauribile: la meraviglia del vivere.

LE CLASSIFICHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

1. **Il custode** di Niccolò Ammaniti — EINAUDI
2. **L'idiota di famiglia** di Dario Ferrari — SELLERIO
3. **L'alba dei leoni** di Stefania Auci — NORD
4. **Le ragazze di Tunisi** di Luca Bianchini — MONDADORI
5. **Il tempo dei semplici** di Luigi Nacci — EINAUDI

STRANIERA

1. **I guerrieri d'inverno** di Olivier Norek — RIZZOLI
2. **Macchine come me** di Ian McEwan — EINAUDI
3. **Tre nomi** di Florence Knapp — GARZANTI
4. **Rivelazione** di Louise Penny — EINAUDI
5. **Padri nostri** di John Niven — EINAUDI

VARIA

1. **Italiani come voi** di Itti Drioli — SOLFERINO
2. **La froniera ferita** di Gianni Cuperlo — MARIETTI 1820
3. **C'era una volta l'NBA** di Sergio Tavcar — BOTTEGA ERRANTE
4. **Viaggio in Italia** di Gianrico Carofiglio — TOURING 2026
5. **Experience Trieste. Una città inventata** di Claudia Cervo e Federica Luser TRAR

IL PERSONAGGIO

IL CUSTODE DELLA SEMPLICITÀ

Pappagallo e i sapori d'Italia «Mai abbandonare il nostro cibo»

/ PAGINA 36

DAL PROGRAMMA

GLI INCONTRI

Schettini, Ricci, Moriggi, Patrese: il sapere si fa divulgazione

/ PAGINA 37

CHE COSA FA LA DIFFERENZA

Giovani energie e voci plurali: il vero patrimonio di un evento

FABRIZIO BRANCOLI

La prima cosa che noti, quando arrivi a Geografie, sono loro. Le ragazze e i ragazzi. Questo festival è diverso dagli altri perché è attraversato dalla loro carica vitale; percorrono il groviglio invisibile che collega gli stand e le sedi, scattano foto, girano video, distribuiscono, assistono. Che cosa sarebbe Geografie senza questa linfa verde? Decine di appuntamenti (quest'anno saranno oltre settanta) segnano il luogo e l'idea; ma la differenza, il passo diverso, è nella vivacità di queste scintille danzanti.

Monfalcone si tenga stretto questo luogo di confronto e ne coltivi sempre la pluralità, che è un fattore decisivo, sul quale non deflettere. Anche un festival è una geografia, una mappa da leggere e poi da esplorare, con le linee sottili dei canali, dei cantieri e dei vicoli che conducono oltre questa città, verso mondi inattesi. Nel programma puoi scegliere che cosa seguire e che cosa non ti interessa, inquadri una tua rotta di sensibilità, curiosità e preferenze libere. Assisteremo di nuovo a un laboratorio; e molti temi avranno cittadinanza. Sentiremo parlare di politica e Formula 1, di scienza e cibo, di guerre e drammi. È il prisma della vita.

Autori internazionali e narratori locali dialogano con chi, ogni giorno, costruisce il tessuto culturale di questo territorio; quindi le scuole, le biblioteche, le associazioni, le testate giornalistiche. Dal Geo-Villaggio alla Casa delle Geografie, dalla Biblioteca al Teatro, dal Museo della Cantieristica alla Galleria d'Arte contemporanea, ogni luogo si carica di storie. Ascoltare un dibattito, inserirsi in una passeggiata letteraria significa dare un senso a una partecipazione. A tutto il resto pensano le ragazze e i ragazzi. —

Geografie 2026
Il mondo a Monfalcone

Cinque giorni di iniziative speciali: gli ospiti, i temi, le scelte, l'attualità
uno scenario vasto che indaga la narrativa e la saggistica, il giornalismo e la storia

REGUITTI / PAGINE 36 E 37

il NordEst. Eventi

DOMENICA 22 MARZO

Il saluto del sindaco / Il programma e il ruolo degli studenti

La nostra crescita collettiva

LUCA FASAN*

Dal 25 al 29 marzo la città di Monfalcone - crocevia del Nord Adriatico - si apre al pubblico regionale e nazionale con l'ottava edizione di una rassegna letteraria nata per leggere le rotte più attuali e tracciare insieme le mappe utili alla nostra navigazione.

Monfalcone Geografie Festival - lo anticipo con piacere ospiterà interventi di autori di fama internazionale: oltre settanta voci del pensiero, della letteratura, della storia, del giornalismo e dell'attualità, si alterneranno nei tanti dibattiti che si animeranno prendendo spunto dalle pagine dei libri.

Il festival, quindi, come uno spazio in cui la cultura diventa opportunità di crescita collettiva, per interpretare consapevolmente le trasformazioni del nostro tempo e coinvolgere attivamente le nuove generazioni.

Nel cartellone che è stato predisposto dall'Amministrazione comunale in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it - per la direzione artistica di Gian Mario Villalta, con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet e con il comitato scientifico – spicca GeoRagazzi, il "festival nel festival" rivolto a studenti delle scuole di ogni ordine e grado: è un aspetto al quale teniamo particolarmente. I nostri giovani sono coinvolti non solo in veste di spettatori, ma anche di "ambasciatori" di Geografie. Contribuiranno a "fare" e comunicare attraverso il loro impegno. —

**sindaco di Monfalcone*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival Geografie

1 GIOVEDÌ 26 ALLE 17.30

Paolo Mieli e **Lucio Gregoretti** presentano i loro libri: "Il prezzo della pace" e "L'isola dei beati"

2 VENERDÌ 27 ALLE 18.30

L'antropologa **Katja Hrobat Virloget** racconta le memorie di chi rimase in Istria dopo l'Esodo

3 SABATO 28 ALLE 15.30

"Le ragioni di Giuda" di **Tommaso Cerno**: quando il tradimento ideologico diventa un atto di libertà

In 5 giorni 70 voci
Il mondo, qui

Nel cartellone incontri, dialoghi, spettacoli, mostre, visite, passeggiate ed esperienze: con l'ottava edizione una full-immersion fra letteratura, storia, giornalismo e attualità

Pubblico e volontari sono un doppio pilastro della rassegna cittadina

Margherita Reguitti
/ MONFALCONE

Al traguardo dell'ottava edizione, il Festival Monfalcone Geografie si propone con un salto di qualità, sia per livello e numero degli ospiti, sia per il focus dedicato agli scrittori emergenti locali. Ideato e promosso dal Comune di Monfalcone, attraverso l'Assessorato alla Cultura, l'evento è organizzato in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it, per la direzione artistica di Gian Mario Villalta, con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet e con il Comitato scientifico del Comune.

Nei cinque giorni del suo cartellone, dal 25 al 29 marzo, il Festival Geografie proporrà 51 eventi con 70 voci autorevoli del pensiero, della letteratura, della storia, del giornalismo e dell'attualità. Un programma ricco di incontri, dialoghi, spettacoli, mostre, visite a edifici storici, passeggiate letterarie ed eventi esperienziali, nelle tante sedi designate, da piazza della Repubblica, con il suo Geo-Villaggio, alla Casa delle Geografie, dalla Biblioteca al Teatro comunale, dal Museo della Cantieristica MuCa alla Galleria d'Arte contemporanea. Un contenitore culturale che negli anni si è affermato oltre i confini della città, intreccio di grandi autori ed espressioni del territorio.

«Il festival – afferma il sindaco Luca Fasan – accompagna e interpreta una visione culturale di linguaggi diversi che guarda alla città non solo come luogo fisico ma come intreccio di storie, memorie, paesaggi, passaggi e prospettive future». Geografie è ormai un momento atteso, che Villalta così riassume: «Vede coinvolta la cultura della città e propone un palinsesto di eventi di rilievo nella ricchezza dei temi proposti». Molti i nomi di spicco e i temi di attualità in calendario. E già prima dell'inaugurazione ufficiale di mercoledì 25, alle 18, con Vincenzo Schettini, nella mattinata saranno in programma, nella sezione GeoRagazzi, appuntamenti pensati per le scuole da quelle dell'infanzia alle superiori e non solo, con protagonisti Francesco D'Adamo, Chiara Sorrentino e Marta Palazzesi, seguiti da Alessandro Barbaglia, Stefano Bortolotti, Carolina Capria, Alessandro Montagnana, Lorenzo P. Castelletto, Marco Tabilio e tanti altri. La prima giornata di concluderà alle 21 al Teatro Bonezzi con il concerto "Connessioni" del Freevoices Show Choir.

Giovedì 26 alle 17.30 Paolo Mieli e Lucio Gregoretti daranno vita a un confronto partendo dai loro libri: "Il prezzo della Pace. Quando finisce una guerra" di Mieli e "L'isola dei Beati" di Gregoretti. Presenterà Claudio Moretti. In cartellone testimoni della trasformazioni del nostro tempo, come la sinologa Giada Messetti con "La Cina è un'aragosta", ospite venerdì 27 alle 18: condurrà Francesco De Filippo. Sabato 28 alle 11.30 l'europarlamentare Anna Cisint presenterà "La minaccia di Allah". Alle 15.30 il giornalista Tommaso Cerno proporrà "Le ragioni di Giuda" in dialogo con Villalta. Alle 17, nel segno del giallo, l'incontro con l'ex magistrato Giancarlo De Cataldo con "Una storia sbagliata", ambientata negli anni di piombo: condurrà Garlini. Domenica 29 alle 18 di scena i "Predatori" di Stefano Nazzi, un viaggio fra i serial killer che hanno segnato l'America: presenterà Gasparet. Non mancherà un tuffo nella storia della città sabato alle 9.30 con la visita guidata alla Galleria Rifugio ai piedi della Rocca che nel 1944-45 offrì riparo dai bombardamenti: prenotazione via WhatsApp al 338 3772420 o alla mail *geografie@comune.monfalcone.go.it*. Visite guidate pure per de Chirico alla Galleria d'arte contemporanea, mentre domenica alle 9.30 è prevista la passeggiata nella Monfalcone medievale, seguita alle 10.30 da Gualtiero Pin, che parlerà di Monfalcone fortezza della Serenissima. Il programma completo è sul sito *www.geografiemonfalcone.it* e sui canali Facebook e Instagram. L'ingresso agli incontri è libero.—

IL PERSONAGGIO

Il custode dei sapori d'Italia Pappagallo è il volto pop delle proposte culturali

MONFALCONE

La cucina, per Luca Pappagallo, cuoco e divulgatore di ricette di casa dalle tante radici regionali, è jazz. È improvvisare, è sperimentare, è contaminare, provare e ricercare. Non segue uno spartito rigido e complicato ma ha bisogno di cura e buoni prodotti di partenza. Con la sua semplicità, la sua affabilità, i suoi toni dolci nel rivolgersi al pubblico, tanto vasto quando eterogeneo, dai social fino alla televisione, nel programma "A casa Pappagallo", è seguitissimo, dall'intellettuale e dal manager, dalla giovane donna in carriera, come dalla signora "âgèe" a corto di idee. Sarà ospite del Festival Geografie in piazza della Repubblica sabato 28 alle 18.30 per parlare di cucina, che coccola il corpo e l'anima, rilassa e crea condivisione, con l'esempio pratico delle ricette facili e gustose contenute nel suo quinto libro dal titolo "La magia dei sapori di casa".

«Mi piace molto andare dalla gente nei festival e nei centri commerciali, ma anche in librerie e show-cooking. Per questo faccio tanti incontri e non mi limito a farmi vedere sui social e in televisione, per essere vicino a chi mi sceglie per la mia semplicità e la mia autenticità». Per lui cucinare è un divertimento e si vede dall'entusiasmo dei gesti e si sente dal ritmo della parlata così simpaticamente toscana: «Mi fa piacere ricercare, ad esempio nel libro cito come primo esempio di zuppe la "Jota", buonissima! Conosco il Fvg, ci torno con piacere, e so che qui ci sono grandi piatti della tradizione che non sono conosciuti appena fuori dalla regione. Ecco, io mi sento di portali in giro per l'Italia. Noi abbiamo un patrimonio immenso, non solo di ricette ma di approccio agli alimenti, che è la vera ricchezza che il mondo ci invidia».

Il libro offre spunti per ogni portata: «La mia filosofia è di proporre sempre ricette facili da realizzare durante la settimana, quando il tempo è poco, alternate ad altre più impegnative per le giornate libere, quando ci si può dedicare di più. Un viaggio di sapori lungo tutta l'Italia sapendo che ogni città, ogni borgata, ogni campanile hanno delle differenze. Assieme, una mappa ineguagliabile».

Ma cosa non fare in cucina? «Abbandonare i cibi che stiamo preparando. Bisogna averne sempre cura e quindi stare ai fornelli con attenzione e poi assaggiare perché un pezzo di pancetta può avere tanti gusti diversi». Ai suoi incontri, fatto abbastanza raro, sono presenti anche i giovanissimi: «Mi emoziona incontrare e conquistare i più piccoli, non è facile. Mi commuovo quando mi portano i loro disegni e vedono che sono una persona vera, non un personaggio dietro a uno schermo. È bellissimo!». E la potenza dello stare a tavola può, nella "finzione" di uno scrittore, realizzare l'impossibile caso di far incontrare e dialogare

Dal 25 al 29 marzo

4 DOMENICA 29 ALLE 15

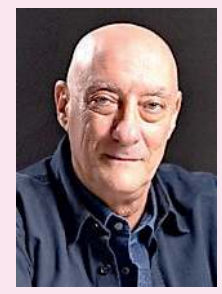
Gabriella Genisi, la creatrice di Lolita Lobosco, lancia la nuova indagine di Chicca Lopez

5 DOMENICA 29 ALLE 16.30

Riccardo Patrese svela segreti della Formula 1 con "Backstage. Storie di uomini in corsa"

6 DOMENICA 29 ALLE 18

Stefano Nazzi indaga sugli assassini Usa: "Predatori. I serial killer che hanno segnato l'America"



LA "RETE" NELLA QUALE SI SVOLGONO GLI APPUNTAMENTI

Biblioteche, librerie, stand, sedi culturali: ecco le otto location scelte per l'occasione

I luoghi di Geografie in questa edizione 2026 sono otto, come indica su internet il sito ufficiale del festival.

1) Biblioteca Comunale – Via Ceriani, 10. 2) Casa delle Geografie (Palazzo ex Pretura) Sala al I piano – Piazza della Repubblica, 25. 3) Palazzo Comunale Sala del Consiglio – Piazza della Repubblica, 8. 4) Infopoint – Piazza della Repubblica. 5) Spazio Nord – Piazza della Repubblica. 6) Spazio Sud / Stand Libreria Ubik Rinascita / Stand Mondadori Bookstore – Piazza della Repubblica. 7) Teatro Comunale – Corso del Popolo, 20. 8) Galleria Comunale d'Arte Contemporanea – Piazza Cavour, 44.

Pianeta scienza

Tecnologie e AI: i focus al via con Schettini

Il prof-influencer Vincenzo Schettini, protagonista dell'incontro di mercoledì 25 alle 18 in piazza della Repubblica

MONFALCONE

Questo nostro tempo è certamente il periodo della storia dell'umanità in cui i balzi in avanti della scienza hanno acquisito sempre più velocità, riducendo le distanze, facendo diventare la terra più piccola e realizzando il mito dell'ubiquità. Il Festival Monfalcone Geografie traccia mappe di conoscenze scientifiche nei linguaggi e nei temi, pensate in particolare per giovani e giovanissimi. Dunque logica e consequenziale la scelta dei curatori di far aprire la rotta mercoledì 25 alle 18, in piazza della Repubblica, da Vincenzo Schettini, il prof-influencer più amato del web, che ha rivoluzionato l'approccio alla fisica. Dal palco di Geografie il divulgatore, parlando del suo ultimo libro "La vita che ci piace", spiegherà proprio la fisica nella vita quotidiana, con stile leggero, divertente e ricco di esempi pratici. Perché la fisica non è solo formule. Sarà la voce di una narrazione tra scienza e sentimenti, in un laboratorio emotivo nel quale il pubblico di adolescenti, e non solo, potrà provare, sbagliare, tornare, sperimentare, in uno scambio emozionale dal vivo.

Dalla fisica alla rivoluzione digitale, che comprende anche l'Intelligenza artificiale. Questa la mappa che sarà tracciata sempre il 25, alle 10.30, da Stefano Moriggi, con "Oltre la tecnofobia". È vero che lo smartphone causa ansia, dipendenza e isolamento nei più giovani? Sarà un incontro per sfatare gli allarmismi verso nuovi orizzonti dell'apprendimento. La scienza in evoluzione, però, non è sempre in grado di evitare eventi drammatici come quello che 50 anni fa sconvolse il Friuli. "Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli" di Toni Capuozzo è un libro nel segno della memoria a mezzo secolo dal terremoto, che sarà protagonista giovedì 26 alle 21 al Teatro comunale. Condurrà Paolo Mosanghini, condirettore del *Messaggero Veneto*.

Se c'è uno scienziato che ci può insegnare a pensare, quello è certo il genio assoluto Albert Einstein (1879-1955) e di lui parlerà venerdì 27 alle 9 il giornalista e scrittore Federico Taddia presentando "Fuga dalla meraviglia". Un ritratto nuovo, scapigliato, del Premio Nobel, per imparare a formulare ragionamenti che possono essere fuori dagli schemi nel segno di un'immaginazione sconfinata per nuove risposte.

Sconfinata la voglia di sapere così come infinito è il cosmo nel quale proporrà di viaggiare sabato 28 alle 18 Emiliano Ricci, giornalista scientifico che firma il libro dal titolo "La scoperta dello spazio. Piccole avventure impossibili ai confini dell'universo", dal primo uomo sulla luna ai confini del sistema solare. Un'avventura in compagnia degli Ambasciatori di Geografie del "Buonarroti". Dal fisico-filosofo Galileo Galilei (1564 -1642) a oggi, dunque, la scienza e la tecnologia sono sempre andate a braccetto e i frutti di questa intesa perfetta creata dalle grandi menti dell'umanità hanno prodotto di tutto e di più, anche fuori dai laboratori.

Un esempio ad alta velocità e bellezza di design sono i potenti bolidi di F1 di cui Riccardo Patrese è stato un grande interprete. Il celebre pilota sarà sul palco allestito in piazza Repubblica domenica 29 alle 16.30, in dialogo con Alberto Bollis, condirettore del *Piccolo*, per raccontare la sua vita in pista, dagli esordi sui kart ai trionfi in sei Gp, fino ai retroscena, fra amicizie sempre al top, vip e grandi sportivi.—

MA.RE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Pappagallo, noto divulgatore di ricette tradizionali, sarà ospite sabato alle 18.30 in piazza Repubblica

due dei massimi pensatori che hanno influenzato il '900: Marx (1818-1883) e Nietzsche (1844-1900).

È questo l'escamotage letterario che il filosofo e scrittore Marcello Veneziani architetta nel suo saggio "Nietzsche e Marx si davano la mano. Vita, intrecci e pensiero dei due profeti che sconvolsero il mondo". A Geografie ne parlerà venerdì 27 alle 21 in piazza Repubblica. Una miccia sul palco del Festival per scandagliare il pensiero dei due ordigni della modernità ancora accesi, per capire l'oggi e il domani. Nietzsche, euforico e febbrile, Marx rivoluzionario al tramonto, si sfioreranno oltre la storia.

Monfalcone, città di mare: la sua storia si è intrecciata tra rotte di commerci, avventure e grandi navi che ieri come oggi solcano gli oceani. Perfettamente in tema dunque il libro proposto da Piero Dorfles dal titolo "Le parole del mare", giovedì 26 alle 10.30 nell'ambito del cartellone di GeoRagazzi al Bonezzi. L'autore traccerà una rotta nel tempo e nelle geografie. Dall'Odissea, incontrando Dante, Conrad e Stevenson, per approdare al presente, fra storie universali di vite e destini di uomini.

E una rotta in luoghi fuori dalle cartine ma dentro le coscienze, alla ricerca di una nuova declinazione dell'essere occidentali, sarà proposta domenica 29 alle 11.30 in piazza della Repubblica da Giuseppe Lupo, docente universitario, nel saggio "Medioccidente. Un'alternativa geografica, politica e culturale". È la proposta di una riflessione su una possibile soglia su cui creare un equilibrio fra New York e Gerusalemme, Istambul e Gibilterra, un pensiero di "continente morale" su cui fare crescere un nuovo patto fra gli uomini. I tre appuntamenti saranno condotti dal direttore artistico del Festival Gian Mario Villalta.—

MA.RE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL LETTERARIO

Monfalcone Geografie

scrivere la terra
leggere la terra

25 > 29 marzo 2026

Comune di Monfalcone

fondazione pordenonelegge

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.geografiemonfalcone.it

Monfalcone Geografie
monfalconegeografie

MERCOLEDÌ 25 MARZO

Alle 9.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Chiara Sorrentino
I pescatori di parole
Per scuole primarie – classi 1ª-2ª

Alle 10.00
Scuole dell'infanzia della città
Raffaella Bolaffio
Diego il dinosauro in gita sul fiume
Per scuole dell'infanzia

Alle 10.30
Teatro Comunale
Francesco D'Adamo
La maglia numero 7
Per scuole secondarie di I grado

Alle 10.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Stefano Moriggi
Oltre la tecnofobia. Il digitale dalle neuroscienze all'educazione
Per scuole secondarie di II grado

Alle 18.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
INAUGURAZIONE UFFICIALE
Vincenzo Schettini
La vita che ci piace. Come la fisica può spiegarci la vita

Alle 21.00
Teatro Comunale
Freevoices Show Choir
Connessioni
Ingresso gratuito su prenotazione 0481-494664 (Lun-sab 17-19)

GIOVEDÌ 26 MARZO

Alle 9.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Alessandro Barbaglia
Il ladro geniale
Per scuole primarie – classi 3ª-4ª-5ª

Alle 9.30
Scuole dell'infanzia della città
Stefano Bortolotti
La primavera di Tasso Torquato
Per scuole dell'infanzia

Alle 9.30
Scuole dell'infanzia della città
Annalisa Fabris
Giorgia Sofia Calligaris
Maura Ghiraldini
Lui ha paura del buio
Per scuole dell'infanzia

Alle 10.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Marta Palazzesi
L'ombra dell'orso
Per scuole secondarie di I grado

Alle 10.30
Teatro Comunale
Piero Dorfles
Le parole del mare
Per scuole secondarie di II grado

Alle 16.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Andrea Bellavite, Nace Novak
Il Cammino Goriziano: da Aquileia a Sveta Gora in 4 tappe

Alle 17.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Paolo Mieli e Lucio Gregoretti
Il prezzo della pace. L'isola dei beati

Alle 18.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Se Ungaretti canta la trap
Il Carso non è più un inferno
Concerto letterario

Alle 21.00
Teatro Comunale
Toni Capuozzo
Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli

VENERDÌ 27 MARZO

Alle 9.00
Teatro Comunale
Lorenzo Peter Castelletto
Marco Tabilio
Viaggio al centro dell'Oceano
Per scuole primarie, classi 4ª-5ª e scuole secondarie di I grado, classe 1ª

Alle 9.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Federico Taddia
Fuga dalla meraviglia. La geniale vita di Albert Einstein tra violini, bussole e calzini
Per scuole secondarie di I grado

Alle 9.30
Scuole dell'infanzia della città
Alessandro Montagnana
Gita nel bosco
Per scuole dell'infanzia

Alle 10.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Carolina Capria
Per sempre tua. Il mondo infinito di Jane Austen
Per scuole secondarie di II grado

Alle 11.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Evy, la libraia della Piazza
Premiazione del concorso letterario in memoria di Evy Ressmann, rivolto agli studenti dell'I.S.I.S. "Michelangelo Buonarroti" di Monfalcone

Alle 16.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Marcello Mascherini: sulle onde del mito Immagini d'epoca e letture scelte
Con la partecipazione dei Lettori in Cantiere. In collaborazione con Archivio Marcello Mascherini.

Alle 17.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Enrico Cernigoi
Soldi e sangue. I fondi occulti di nazisti e alleati
In collaborazione con A.N.M.I. Gruppo di Monfalcone

Alle 17.30
Casa delle Geografie
(Palazzo ex Pretura)
Nicolò Sandro D'Avola
Gente di Piazza Grande

Alle 18.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Giada Messetti
La Cina è un'aragosta. Come sta cambiando il gigante asiatico

Alle 18.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Katja Hrobat Virloget
Esodo. Il silenzio di chi resta

Alle 21.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Marcello Veneziani
Nietzsche e Marx si davano la mano. Vita, intrecci e pensiero dei due profeti che sconvolsero il mondo

SABATO 28 MARZO

Alle 9.30
Piazza della Repubblica
Infopoint
Visita guidata alla Galleria Rifugio
Necessaria prenotazione 338-3772420 (anche Whatsapp) geografie@comune.monfalcone.go.it

Alle 10.00
Palazzo Comunale
Sala del Consiglio
Edino Valcovich
Gorazd Humar
Il fiume Isonzo e i suoi ponti

Alle 10.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Aniello Langella
La storia di Napoli ai tempi del Ducato

Alle 11.00
Galleria Comunale d'Arte Contemporanea
Cesare Orler
Giorgio de Chirico. La meccanica del pensiero

Alle 11.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Anna Maria Cisint
La minaccia di Allah. Islam politico, sicurezza e libertà negate in Europa

Alle 12.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Monfalcone. Ritratto sentimentale di una città
Premiazione del concorso fotografico e concorso per la miglior vetrina.
Con la collaborazione di ASCOM, CNA, Confartigianato, Vivacentro

Alle 15.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Gianni Galleri
Spomenik. Viaggio spaziale nella Jugoslavia che resta

Alle 15.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Tommaso Cerno
Le ragioni di Giuda. Quando il tradimento ideologico diventa un atto di libertà

Alle 16.00
Biblioteca Comunale
Sala conferenze
Luigina Del Gobbo
Ci sono volte
Per i bambini dai 3 anni e le loro famiglie

Alle 16.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Claudio Restelli
Luisa Zeni. Un sogno chiamato Italia

Alle 17.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Giancarlo De Cataldo
Una storia sbagliata

Alle 18.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Emiliano Ricci
La scoperta dello spazio. Piccole avventure impossibili ai confini dell'universo

Alle 18.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Luca Pappagallo
La magia dei sapori di casa

Alle 21.00
Teatro Comunale
Enrico Galiano
Meglio veri che perfetti. Crescere secondo la propria vocazione

DOMENICA 29 MARZO

Alle 9.30
Piazza della Repubblica
Infopoint
Passeggiata storica alla scoperta di Monfalcone
Necessaria prenotazione 338-3772420 (anche Whatsapp) geografie@comune.monfalcone.go.it Annullata in caso di maltempo

Alle 10.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Paolo Cammarosano
Gualtiero Pin
Monfalcone tra Medioevo e Rinascimento. La fortezza della Repubblica Veneta
In collaborazione con Fogolâr Furlan Monfalcone

Alle 11.00
Biblioteca Comunale
Sala Conferenze
Marilisa Bombi
Donne tra due mondi

Alle 11.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Giuseppe Lupo
Medioccidente. Un'alternativa geografica, politica, culturale

Alle 15.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Gabriella Genisi
La Specchia del diavolo

Alle 15.30
Casa delle Geografie
(Palazzo ex Pretura)
Il mont intune pagjine. Federico Tavan
Proiezione del documentario alla presenza del regista

Alle 16.00
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Andrea Vismara
Va' dove ti portano i piedi

Alle 16.30
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Riccardo Patrese
F1 Backstage. Storie di uomini in corsa

Alle 17.30
Piazza della Repubblica
Spazio Sud
Giada Messina Cuti
Tu vivi

Alle 18.00
Piazza della Repubblica
Spazio Nord
Stefano Nazzi
Predatori. I serial killer che hanno segnato l'America

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili, tranne dove espressamente indicato.
Il programma potrà subire delle variazioni.

SPORT

Basket - Serie A

Fiducia nel derby

Trieste affronta la Reyer. Taccetti: «Dopo alcune gare solide ora c'è più consapevolezza e autostima». Ross non ci sarà

Francesco Taccetti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo i successi contro Trento e Tenerife, la Pallacanestro Trieste si prepara ad affrontare, alle 17 sul parquet del PalaRubini, il derby contro la Reyer Venezia. Match carico di significati che vanno ben oltre il campanile. Si affrontano, infatti, due squadre in salute, reduci da successi che hanno dato forza alle rispettive ambizioni. Se Trieste ha mostrato i muscoli superando Trento e confermando di voler blindare quel sesto posto che garantirebbe un posto in Champions League, Venezia ha piegato Udine con una rimonta di carattere che le permette di restare sul terzo gradino del podio a braccetto con l'Olimpia. In casa triestina non ci sarà Colbey Ross, dato per certo a inizio settimana e costretto invece a una ulteriore sosta ai box. Tutto a posto, invece, per Juan Toscano-Anderson che sarà regolarmente della partita. A presentare la sfida il tecnico biancorosso Francesco Taccetti che individua nella consapevolezza acquisita recentemente la chiave per affrontare un avversario del calibro della Reyer. «Giocare diverse partite solide, come abbiamo fatto nell'ultima settimana, aiuta sicuramente la squadra ad avere fiducia - sottolinea Taccetti -. Il segreto è proprio questo, la convinzione ci dà solidità mentale nei momenti difficili della partita. Ci saranno, come sempre in tutte le partite e anche contro Venezia sarà così. In quei momenti dovremo fare forza sulla fiducia che stiamo costruendo». L'ostacolo, però, è di quelli altissimi. La formazione di Spahjia arriva a Trieste con un potenziale offensivo che incute timore e richiede una prova di grande consapevolezza. «Sicuramente quello orogranata è uno dei migliori attacchi del campionato - continua il coach - non solo per punti segnati ma anche per efficienza offensiva. Ha vari terminali, giocatori che possono impattare la partita in pochi secondi, come Wiltjer o Parks, che è in un momento di grande fiducia, così come i loro esterni: Cole, Bowman e Valentine. In partita dovremo essere molto attenti dal punto di vista difensivo, controllare le loro situazioni principali e, allo stesso tempo, attaccare quelli che sono i target che abbiamo individuato per questa partita». Oltre alla tattica, c'è però un fattore umano e di spogliatoio che sta spingendo Trieste verso l'alto. La squadra sembra aver trovato la propria anima nelle difficoltà, cementando un'identità che ora si traduce in risultati. «L'energia è sicuramente positiva - conclude l'allenatore biancorosso -. La squadra si è compattata nel lavoro nei momenti di difficoltà, penso agli infortuni e anche alla partita persa a Reggio Emilia, che è stata una serata molto complicata. Questo compattarsi, crederci e continuare a lavorare ha portato buoni risultati e quindi anche un'energia molto positiva. L'impatto di Josh Bannan lo abbiamo visto tutti: quello che può dare alla squadra, quello che ha fatto contro Tenerife. È un impatto che si sente anche nello spogliatoio perché è un ragazzo che porta la sua presenza sotto tutti gli aspetti e siamo felici di averlo con noi».

Juan Toscano-Anderson oggi sarà regolarmente sul parquet BRUNI

L'AMARCORD DEL GIOCATORE DI VENEZIA

L'affetto dell'ex Valentine «I tifosi biancorossi? Meglio di quelli dei Bulls»

TRIESTE

La sfida contro la Reyer sarà anche il match che riporterà sul parquet del PalaRubini tanti giocatori che hanno vestito la maglia biancorossa.

L'ex più atteso, il talento che ha lasciato un segno indelebile nella memoria dei tifosi, tornerà a respirare l'aria di quella che, per sua stessa ammissione, è stata una tappa speciale. Alla vigilia della sfida contro la Pallacanestro Trieste, Denzel Valentine ha voluto riavvolgere il nastro dei suoi trascorsi in biancorosso, regalando parole di sincero affetto e che confermano quanto il legame con la città sia rimasto intatto.

Aldilà dei risultati sportivi, è il calore umano di Trieste ad aver colpito l'ex Bulls. Nonostante un curriculum che gli ha consentito di toccare piazze prestigiose, Valentine non ha dubbi su chi sieda sul gradino più alto del podio nel suo cuore: «Sicuramente l'ambiente qui conta tantissimo. Credo che a Trieste ci siano i tifosi migliori che ho incontrato in carriera. Ho giocato a Michigan State, poi nei Chicago Bulls e a Cleveland, ho giocato anche a Sydney: ma penso che i tifosi di Trieste siano i migliori di quelli che ho incontrato».

Oggi, però, il sentimento dovrà lasciare spazio alla competizione. Con la canotta di Venezia, Valentine sta vivendo una fase diversa della carriera, caratterizzata da un minutaggio più ridotto ma da una rinnovata consapevolezza del proprio ruolo all'interno di un collettivo ambizioso.

Denzel Valentine (Reyer Ve)

«Qui ho un ruolo diverso, questo è indubbio – ammette con estrema onestà – ma io mi metto a disposizione per aiutare la squadra a vincere. Gioco solo per quello, ho un carattere che mi dice di restare sempre positivo anche nei momenti in cui magari non ho l'opportunità di essere in campo».

Una maturità che mette al servizio del gruppo, convinto che la strada intrapresa sia quella giusta per puntare al vertice: «Dovremo scendere in campo con la giusta mentalità. Ma sono convinto che sarà una partita divertente. Io credo che siamo un grande gruppo e se continuiamo a giocare duro e soprattutto come una squadra, abbiamo il potenziale per arrivare molto in alto». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Sassari ospite dell'Olimpia Milano Cremona in trasferta al PalaVerde

TRIESTE

Turno di campionato che si apre al Forum, dove l'Armani Milano ospita il Banco di Sardegna Sassari. Campioni d'Italia che partono favoriti, ma con le scorie fisiche e mentali dell'Eurolega. Sassari, d'altro canto, è una squadra storicamente fastidiosa per l'Olimpia.

La Bertram Tortona sfida la San Bernardo Cantù. La formazione di Fioretti cerca conferme della sua crescita strutturale, affidandosi alla solidità del suo roster, mentre Cantù, tornata a respirare dopo il deciso allungo in classifica, cerca punti pesanti per sognare qualcosa in più della salvezza.

Sfida tutta da vivere quella tra Dolomiti Energia e Germani Brescia, con Trento che cerca un successo fondamentale per restare agganciata alla zona play-off, scendendo a sud, il PalaBarbuto si prepara all'infuocata sfida tra Guerri Napoli e Openjobmetis Varese. Punti che valgono doppio per entrambe, Napoli ha bisogno di ritrovare il feeling con la vittoria davanti ai propri tifosi, Varese proverà a mettere a frutto il suo buon momento di forma.

Match delicatissimo al PalaVerde, ultima chiamata per la Nutribullet Treviso opposta alla Vanoli Cremona. Scivolata a sei punti dalla salvezza, la formazione di Nicola deve vincere e punterà sul fattore campo e sulla vena realizzativa dei suoi esterni. Attenzione però alla Vanoli, squadra ostica, ordinata e capace di punire ogni minima disattenzione difensiva. Sotto il profilo agonistico, forse il match più combattuto della giornata.

Turno di campionato che si chiude col botto grazie al derby della Via Emilia tra Unahotels e Virtus Bologna. Dopo il successo strappato a Sassari, Reggio Emilia è in un ottimo momento e il PalaBigi sarà una bolgia pronta a spingere i biancorossi verso l'impresa. Virtus a caccia di un successo per mantenersi saldamente al comando della classifica. —

L.G.

Basket Serie A Maschile

Olimpia Milano-Dinamo Sassari	ORE 16
Trieste-Reyer Venezia	ORE 17
Derthona Tortona-Cantù	ORE 17.30
Trento-Germani Brescia	ORE 18
Napoli-Varese	ORE 18.15
Nutribullet Treviso-Vanoli CR	ORE 18.30
Reggiana-Virtus Bologna	ORE 19.30

Riposa: Old Wild West Udine.

PROSSIMO TURNO: 29/03/2026

Varese-Derthona Tortona	28/3 ore 18.30
Reyer Venezia-Aquila Trento	ore 16
Vanoli CR-Napoli	ore 17
Sassari-Nutribullet Treviso	ore 17.30
Old Wild West Udine-Olimpia Milano	ore 18
Cantù-Trieste	ore 18.30
Germani Brescia-Reggiana	ore 19

Riposa: Virtus Bologna.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	36	18	3	1825	1655
Germani Brescia	32	16	4	1779	1674
Reyer Venezia	30	15	5	1822	1691
Olimpia Milano	30	15	6	1797	1654
Derthona Tortona	26	13	7	1738	1713
Trieste	22	11	9	1687	1742
Reggiana	18	9	11	1644	1616
Aquila Trento	18	9	12	1795	1779
Varese	18	9	12	1738	1810
Old Wild West Udine	16	8	13	1734	1737
Vanoli CR	16	8	13	1708	1771
Napoli	14	7	13	1649	1729
Pol. Dinamo Sassari	14	7	14	1792	1873
Cantù	12	6	15	1785	1872
Nutribullet Treviso	6	3	17	1625	1802

Calcio - Serie C

La novità di Marino

Il tecnico: «Il Trento è forte, ci siamo difesi per poi ripartire i ragazzi non mollano, nel finale pagata la poca esperienza»

Giuseppe Marino

La gioia di Alessandro Faggioli dopo la rete dell'1-0 al Briamasco FOTO MARIANI?LASORTE

Guido Roberti / TRIESTE

Di rado in stagione si è vista la squadra avversaria fare la partita. Potrebbe sembrare un paradosso per chi non conosce la genesi e lo sviluppo del campionato della Triestina, non per la sua tifoseria, men che meno per i protagonisti in campo. Una scelta mirata, stavolta, contro una squadra forte, il Trento. Una scelta che ha regalato agli spettatori una gradevole partita di calcio venerdì sera. Il 2-2 a Trento ha sentenziato, una volta di più, la grande dignità sportiva del gruppo di Marino. Nel merito della partita, secondo il tecnico partenopeo, la squadra ha tradotto in campo il piano gara. «Il Trento è la squadra che più ci ha messo in difficoltà, loro hanno tanta qualità ed i loro cambi nel secondo tempo hanno fatto la differenza. Noi abbiamo dovuto aggiungere ragazzini che ci mettono tanta buona volontà, stanno facendo esperienza ma peccano nei momenti chiave proprio di esperienza, sul forcing finale abbiamo pagato questo aspetto. Ritengo sia l'unica partita in cui abbiamo cercato di contenere e ripartire. Avevamo pensato fosse la strategia giusta ed infatti al 78' eravamo sul 2-0, l'idea aveva pagato». Viene facile dire adesso che la squadra può giocare a mente libera, la verità è che lo ha sempre fatto. «I ragazzi hanno tranquillità perché c'è qualità, sono abituati a giocare la palla e questo ha fatto la differenza. Il rammarico è tanto, era una prestazione inaspettata perché tutti pensano che dopo le vicissitudini potesse arrivare una squadra morta, invece fare una partita così, di sacrificio e sofferenza, è una dimostrazione con i fatti che noi lotteremo fino all'ultimo minuto dell'ultima partita». Giocare con due attaccanti, ancor di più in una partita contenitiva, ha dato i suoi frutti. Vertainen ma soprattutto Faggioli hanno messo in difficoltà gli uomini di Tabbiani. «Il Trento ha sofferto Faggioli, ma anche Vertainen o Vicario, hanno indubbiamente sofferto le nostre ripartenze perché loro giocano, e giocano bene, quindi inevitabilmente lasciano spazi, noi abbiamo preparato la partita per approfittare di queste situazioni. Una strategia diversa che ha pagato fino ad un certo punto. Usciamo da Trento con un pareggio, credo che prima della partita tutti quanti avrebbero messo una firma per questo risultato quindi va bene così, pur con rammarico. Se esci con rammarico significa che hai dato tutto, hai fatto bene con la consapevolezza che si sarebbe potuto fare anche qualcosina in più». Una chiosa sui giovani, il debutto di Gningue, il sacrificio di Okolo, ragazzi che in Primavera hanno per mesi trainato la squadra di Strukelj e Benecchi ad ottimi risultati. «Si stanno allenando bene, i giovani vanno inseriti nei contesi dove possono fare bene, non vanno buttati e bruciati. A Trento c'era bisogno di alcune caratteristiche, Okolo doveva provare a tenere su la squadra come faceva Vertainen, e con Omar ci serviva un incontrista che avesse più velocità e spezzasse il gioco per ripartire, queste le due scelte relative ai giovani. La loro crescita è quotidiana, bisogna continuare così e dar loro la possibilità di mettersi in mostra». Anche perché la scelta sui giovani, in un futuro possibile in serie D, ricadrà ancora più su di loro.

LE ALTRE PARTITE

Vicenza, rimonta sul Renate Brescia, pari con l'Ospitaletto Pergolettese ko con la Giana

L'ex Lambrughi capitano di una Pergolettese in difficoltà

Antonello Rodio / TRIESTE

Il dominio assoluto del Vicenza nel girone A continua anche dopo la raggiunta promozione in serie B.

L'insaziabile squadra di Fabio Gallo, non paga della grande festa di qualche giorno fa e del matematico salto fra i cadetti, continua infatti a dettar legge: i biancorossi sono andati a vincere con autorità per 1-3 anche sul campo del lanciato Renate che sta lottando per il terzo posto. Dopo esser andato sotto nel primo tempo per una rete di Karlsson, nella ripresa il Vicenza ha ribaltato la situazione con la doppietta di Zonta e la rete di Stückler.

La capolista ha portato così addirittura a 22 i punti di vantaggio sulla seconda in classifica, un'Union Brescia che da parte sua continua a balbettare e a trovare grandi difficoltà a fare gol nelle gare casalinghe: dopo il recente 0-0 con la Triestina, la squadra di Corini ha concluso con un nulla di fatto anche il derby con il meno quotato Ospitaletto, che da par suo invece guadagna un preziosissimo punto salvezza.

Finisce in parità anche la sfida tra Pro Vercelli e Lumezzane per entrare nella top ten: la squadra di Santoni, in vantaggio con un gol di Carosso, è stata raggiunta addirittura al 95' da una rete di Deratti.

La Pergolettese non riesce invece a sfruttare la sconfitta di venerdì sera della Virtus per allungare il distacco dalla squadra di Fresco e tenere lontana la possibilità dei play-out: Lambrughi e compagni sono stati infatti sconfitti in casa della Giana Erminio, che vincendo per 2-0 grazie alle reti di Vitale e Galeandro ritorna in zona play-off.

Come detto, la Virtus Verona invece aveva conosciuto l'ennesima amarezza casalinga venerdì sera, finendo battuta per 1-3 dall'Albinoleffe.

La 33ª giornata si chiude oggi con altri quattro incontri in programma: l'ormai quasi condannata Pro Patria riceverà il Lecco, che grazie ai risultati delle avversarie può rilanciarsi nella lotta per il podio, mentre il Novara riceverà l'Alcione.

In lotta per le prime tre posizioni anche il Cittadella, che sarà ospite dell'Arzignano, mentre l'Inter U23 riceverà la Dolomiti Bellunesi. —

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 33

Giana Erminio - Pergolettese	2-0
Pro Vercelli - Lumezzane	1-1
Renate - L.R. Vicenza	1-3
Trento - Triestina	2-2
Union Brescia - Ospitaletto	0-0
Virtus Verona - AlbinoLeffe	1-3
Pro Patria - Lecco	OGGI ORE 12.30
Novara - Alcione Milano	ORE 14.30
Arzignano - Cittadella	ORE 17.30
Inter U23 - Dolomiti Bellunesi	ORE 17.30

PROSSIMO TURNO: 29/03

Lumezzane - AlbinoLeffe	28/3 ORE 14.30
Ospitaletto - Giana	28/3 ORE 14.30
Alcione - Pro Vercelli	28/3 ORE 17.30
Dolomiti BL- Arzignano	28/3 ORE 17.30
Pergolettese - Pro Patria	28/3 ORE 17.30
Renate - Novara	28/3 ORE 17.30
Triestina - Virtus Verona	28/3 ORE 17.30
Inter U23 - Trento	ORE 12.30
Vicenza - Union Brescia	ORE 14.30
Cittadella - Lecco	ORE 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	81	25	6	2	59	21
UNION BRESCIA	59	16	11	6	43	21
TRENTO	55	14	13	6	50	36
LECCO	54	15	9	8	36	26
RENATE	53	14	11	8	43	31
CITTADELLA	53	15	8	9	40	34
ALCIONE MILANO	50	14	8	10	31	19
LUMEZZANE	45	11	12	10	35	34
GIANA ERMINIO	45	12	9	12	31	33
ALBINOLEFFE	43	11	10	12	43	43
INTER U23	42	10	12	10	35	34
PRO VERCELLI	42	12	6	15	36	47
NOVARA	41	7	20	5	32	29
OSPITALETTO	38	8	14	11	35	38
ARZIGNANO	37	10	7	15	40	45
DOLOMITI BELLUNESI	35	9	8	15	32	51
PERGOLETTESE	33	8	9	16	30	44
VIRTUS VERONA	22	3	13	17	30	50
PRO PATRIA	19	3	10	19	24	56
TRIESTINA	6	7	8	18	36	49

Calcio - Serie D

Debacle tennistica

San Luigi seppellito in via Felluga da un super Brian Lignano
Match a senso unico e terza sconfitta di fila per i triestini

Corbatto in uscita

SAN LUIGI	0
BRIAN LIGNANO	6

Marcatori: pt 18' Tarko, 52' Videkon, 54' Bearzotti; st 3' Cicagna, 15' M. Mutavcic, 22' Ibe.

San Luigi: Corbatto, Brunner (71' Cangiano), Montestella (55' Bose), Pinzi (78' Dekovic), Crosara, Furlan, Baricchio, Vagelli (63' Zecchini), Butti, Forte, Olio (61' Osmani). All. Pocecco.

Brian Lignano: J. Mutavcic, Variola (55' Pinton), Cigagna, Videkon, Ibe (67' Mosca), Alessio, Kocic, Barbana (36' Chiandussi), Tarko (63' Centis), Bearzotti (76' Ekuban), M. Mutavcic. All. Moras.

Arbitro: Zantedeschi di Verona (Pellegrini di Prato e Della Bartola di Pisa).
Note: calci d'angolo: 2-4. Ammoniti: Olio, Butti, Centis. Recupero: 10'-2'.

Due momenti del derby stravinto dal Brian Lignano ai danni del San Luigi FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Guido Roberti / TRIESTE

Derby con poca storia a San Luigi con il Brian Lignano che fa il bis rispetto all'andata e si prende in via Felluga una larga vittoria, uno 0-6 che marca la terza sconfitta consecutiva dei triestini.

Quelle partite da archiviare attraverso il lavoro immediato in vista della prossima, scontro diretto a San Martino di Lupari.

Tra le tante assenze, pesa come un macigno quella di Villanovich in mezzo al campo. Bisognerà stringere i denti nelle ultime 6 gare per garantirsi la miglior posizione possibile.

Il San Luigi parte con Corbatto in porta, difesa Montestella, Crosara, Furlan e Brunner, in mediana Pinzi assistito da Baricchio e Vagelli, fronte offensivo animato da Olio, Butti e Forte.

Il Brian Lignano replica con un dinamico 4-2-3-1.

I primi tentativi sono una battuta da fuori degli ospiti e una rovesciata di Olio, murata in area. Al 15' il pubblico si scalda, intervento durissimo di Ibe su Pinzi, passibile anche di rosso. Niente cartellini, un episodio che avrebbe potuto oggettivamente cambiare la partita ed invece la piega è diversa, al 18' lo stesso Ibe smarca in area Tarko il cui diagonale a mezza altezza batte Corbatto.

La squadra triestina azzarda la reazione che non si concretizza però in azioni da gol, diversi errori nel fraseggio fanno indispettire il tecnico sanluigino. Alla mezzora sfortunatissimo Barbana il quale si scontra con un compagno ed il trauma al naso costringe il ragazzo ad uscire. Al suo posto Chiandussi con il gioco che riprende dopo 7' di intervento medico.

Vicino al pari il San Luigi con Forte che si immola e colpisce di testa sul primo palo su sviluppo d'angolo, Mutavcic alza in angolo, dalla parte opposta per contro Alessio lambisce il palo con un potente destro a incrociare. Maxi recupero. Buona combinazione Butti-Olio al 48', ma il tiro di Montestella termina alto di parecchio. Raddoppio friulano al 52', su calcio d'angolo Videkon impatta perfettamente di testa per lo 0-2. Va peggio al 54', gara compromessa o quasi sulla terza rete di Bearzotti, bravo a tendere l'agguato a Corbatto su un pallone ravvicinato.

La ripresa, senza cambi, inizia con la vera pietra tombale sull'incontro, corta respinta di Corbatto su un traversone velenoso e Cicagna al 48' fa 0-4. Quinta rete al 60', Tarko libera l'ex Triestina Mutavcic il quale di sinistro indirizza in fondo al sacco.

Al 67' sesto marcatore diverso, Ibe con un sinistro a San Luigi già frastornato.

Pura gestione lignanese nell'ultimo quarto di gara, tra un cambio e l'altro, con un paio di potenziali situazioni per la settima rete ospite e la duplice occasione al 90' per Butti, Crosara e Forte almeno per il gol della bandiera. Triplice fischio dopo 2' di recupero.

Testa alla prossima. Nel calcio si usa dire cosi. Senza farne un dramma per la sconfitta perché il San Luigi rimane in piena corsa per il suo sogno salvezza. —

IL POST DERBY. A fine partita i due tecnici già proiettati ai prossimi impegni sul campo

Pocecco si scusa: «Ko che fa male» Moras soddisfatto

TRIESTE

Un risultato tennistico, in cui indubbiamente il momento di rottura è stato sul finire di primo tempo, poco dopo l'1-1 sfiorato da Forte e sulle due reti ravvicinate degli ospiti nel maxi recupero. Non ne fa un dramma Pocecco ma il primo pensiero è rivolto alla società: «Innanzitutto ritengo doveroso chiedere scusa alla società, ci può essere la giornata storta ma mi sento di chiedere scusa. È certamente una sconfitta che fa male, un derby che avevamo preparato in un certo modo ed è andata diversamente. Ma dobbiamo andare oltre perché mancano 6 giornate ed il mio pensiero è quello di tirare subito su la testa, il calcio tra una domenica e l'altra può dare e togliere tanto».

La terza sconfitta consecutiva fa male per le proporzioni ma questo sarà il momento di stringere i denti: «Dovremo cercare di fare più punti possibili nelle restanti partite, questa squadra ha dimostrato che può starci in questa categoria, non eravamo fenomeni prima e non siamo diventati brocchi nelle ultime settimane. Serve equilibrio, ma su la testa».

Segue alle parole del tecnico biancoverde il presidente Ezio Peruzzo: «Andrà certamente analizzata bene la partita e i perché della sconfitta. Dai perché dovremo trovare le soluzioni, per certo bisogna crederci di più. Oggettivamente ci manca qualche ragazzo in campo, anche tra quelli che hanno più carattere, siamo stati troppo molli in campo. E c'è anche l'aspetto della sfortuna perché non siamo mai, dall'inizio dell'anno, riusciti a mettere in campo la formazione che riteniamo titolare, o per un motivo o per l'altro, da Carlevaris che si è infortunato e non ha mai giocato una partita, a tutte le altre situazioni. Ma lotteremo, lotteremo fino alla fine per salvarci».

Sponda Brian Lignano, logica la soddisfazione espressa dal tecnico Moras: «I ragazzi sono stati bravissimi, per l'impatto, per l'attitudine mostrata e stavolta, a differenza di altre, abbiamo capitalizzato tantissimo».

Assicurata la categoria, si può guardare in classifica all'insù: «Noi siamo sempre stati nella metà sinistra della classifica, andiamo avanti partita per partita, davanti abbiamo squadre molto strutturate ma intanto vincere qui a San Luigi non era scontato, non era banale. Qui tutti hanno sofferto, ed è una squadra il San Luigi che ha fatto 31 punti». —

G.R.

Serie D Girone C

San Luigi - Brian Lignano	0-6
Conegliano - Calvi Noale	ORE 14.30
Este - Bassano	ORE 14.30
Mestre - Campodarsego	ORE 14.30
Obermais - Union Clodiense	ORE 14.30
Portogruaro - Cjarlins Muzane	ORE 14.30
Rocca Altavilla - Legnago	ORE 14.30
Treviso - Luparense	ORE 14.30
Vigasio - Adriese	ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	63	19	6	2	45	14
Union Clodiense	49	14	7	6	38	21
Este	47	12	11	4	33	21
Mestre	47	12	11	4	32	21
Legnago	46	14	4	9	48	37
Brian Lignano	40	11	7	10	41	29
Cjarlins Muzane	40	10	10	7	30	29
Conegliano	39	10	9	8	28	21
Bassano	37	8	13	6	25	22
Rocca Altavilla	35	7	14	6	25	21
Luparense	34	8	10	9	27	32
Campodarsego	33	8	9	10	28	29
Vigasio	31	6	13	8	35	33
San Luigi	31	8	7	13	27	44
Calvi Noale	26	7	5	15	26	37
Obermais	26	7	5	15	25	39
Adriese	20	5	5	17	21	45
Portogruaro	11	1	8	18	20	59

VELA

Al Campionato europeo classe 470 buona prova di Vucetti e Bonifacio

Marco Fachin / TRIESTE

Una gran bella esperienza da ricordare e pure un ottimo risultato ottenuto in gara per i due atleti portacolori della Società Velica di Barcola e Grignano Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio, che hanno preso parte al Campionato europeo assoluto di vela classe 470 tenutosi nelle acque portoghesi di Villamoura.

Il duo misto di velisti triestini è innanzitutto stato l'unico tra quelli Under 21 presenti ai nastri di partenza in Algarve a superare le qualifiche e ad accedere così alla Gold Fleet finale, terminando poi la propria avventura nella competizione al 21° posto in graduatoria (20° se si considerano i soli equipaggi continentali), in una manifestazione che ha visto un altro team italiano – cioè quello formato da Alessandra Dubbini della Guardia di finanza e Giacomo Ferrari della Marina militare – arrivare in seconda posizione alle spalle dei vincitori britannici Martin Wrigley e Bettine Harris (che si sono così laureati campioni d'Europa) e precedere gli spagnoli Marta Cardona Alcantara e Jordi Xammar Hernandez, classificatisi terzi.

Un percorso, quello compiuto dai due tesserati della Svbg in Portogallo, che ha permesso loro di misurarsi contro alcune delle formazioni migliori al mondo nella 9 giorni di gare e di prendere confidenza con un ambiente competitivo del quale faranno parte in maniera sempre più stabile d'ora in avanti, dato che già tra pochi giorni sarà tempo di rimettere gli scafi in acqua.

Vittorio Bonifacio e Lisa Vucetti

Il prossimo appuntamento per la coppia giuliana è infatti previsto per il periodo che va dal 27 marzo al 4 aprile prossimi, quando a largo delle coste di Maiorca andrà in scena il Trofeo Princesa Sofia, giunto alla sua 55ª edizione.

Vucetti e Bonifacio parteciperanno alla serie di race come equipaggio Ita 7 e questa volta sfideranno squadre provenienti da ogni parte del globo, dato che alla manifestazione nelle acque iberiche sono iscritti equipaggi australiani, cinesi, giapponesi, coreani e statunitensi. Per i giuliani l'obiettivo sarà invece la continuità, cercando di replicare la bella performance portoghese anche alle Baleari. —

Calcio - Eccellenza

Di nuovo davanti

L'Ufm supera il Chions e torna momentaneamente in vetta Decisivo l'acuto del neoentrato Bertoli. Espulso Frontali

Una fase del match tra Ufm e Chions FOTO KATIA BONAVENTURA

UFM	1
CHIONS	0

Marcatore: st 35' Bertoli.

Ufm: Sorcan, Calistore, Moratti, Frontali, Pratolino, Pozzani (st 31' Acampora), Falleti, Battaglini, Gabrieli (st 28' Bertoli), Aldrigo (st 36' Contento), Lucheo (st 45' Dijust). All. Zanuttig

Chions: Tosoni, Cucchisi (st 46' Dos Santos), Mazzon (st 41' Innocente), Casella, Duca, Tomasi (st 30' Citron), Pavan (st 28' Manfrè), Baruzzini, Urbanetto, Alcantara, Crivaro. All. Moroso

Arbitro: Pijetlovic di Trieste.
Note: espulso 13' st Frontali per doppia ammonizione; ammoniti Crivaro, Tomasi, Acampora.

L'ANTICIPO

LUIGI MURCIANO

Il termine resilienza è piuttosto inflazionato di questi tempi. Ma come descrivere altrimenti l'affermazione di un'Ufm che, a secco da due gare e privata di uno scettro stretto per 28 turni di fila, si trova pure con l'uomo in meno nel match della verità col Chions, e con la sensazione netta degli episodi da moviola che ti girano contro?

E invece nel momento più difficile Bertoli scaccia le ombre da via Boito e restituisce – sia pure per 24 ore, in attesa del match odierno del Lme con la Pro Gorizia – la vetta ai cantierini.

Parte forte l'Ufm, che nel giro dei primi 5 minuti confeziona due chance: dapprima Lucheo al 2' è murato da Duca, poi al 5' buona uscita bassa di Tosoni su percussione di Aldrigo. Al 12' Tomasi spizza di testa da palla inattiva, attento Sorcan. Al 21' un attivissimo Baruzzini è bravo in pressione, riconquista palla e prova a sorprendere Sorcan dai 25 metri: attento ma non senza patemi l'estremo di casa. Al 23' una brutta lettura difensiva dell'Ufm mette Urbanetto e lo stesso Baruzzini nelle condizioni di smarcare Crivaro, ma il ghiotto diagonale termina a lato.

Alla ripresa delle ostilità è il Chions a bussare per primo: insiste Cucchisi a sinistra, palla per il solito Baruzzini ma conclusione a lato dal limite. Al 10' il Boito si infiamma per la decisione del direttore di gara di stoppare l'inserimento di Lucheo in contropiede sul filo dell'offside: per la terna è posizione irregolare, decisione – per usare un eufemismo – quantomeno dubbia.

La storia del match non dice bene né all'Ufm né al signor Pijetlovic, che poco dopo va ed espellere Frontali per doppia ammonizione. Padroni di casa innervositi ed in inferiorità numerica, dunque, nel raggio di neanche 1'. Altro episodio dubbio al 18': Lucheo dapprima trova un tocco sospetto in area del difensore da distanza ravvicinata, ma il gioco prosegue e sul rimpallo il puntero si inventa un tocco felpato su cui Tosoni salva con riflesso prodigioso. Al 26' il Chions prova il colpo gobbo: bravo Alcantara nello stretto a centrare per l'accorrente Urbanetto, Sorcan para a terra. E al 29' lo stesso estremo cantierino fa buona guardia sul diagonale del neoentrato Manfrè innescato da Alcantara.

A scacciare i fantasmi di una gara che sembra inchiodata e maledetta ci pensano i singoli: splendido duetto Lucheo-Bertoli, con il neoentrato che diventa meritatamente l'hombre del partido grazie a una secca conclusione che non lascia scampo a Tosoni. E tiene vivo il sogno di un'Ufm coraggiosa come e piu' di sempre. —

Eccellenza

Rive Flaibano - Pro Fagagna	1-0
UFM - Chions	1-0
Chiarbola Ponziana - Muggia 1967	ORE 15
Fiume Bannia - Kras Repen	ORE 15
Fontanafredda - Pol. Codroipo	ORE 15
Forum Julii - Juventina	ORE 15
Pro Gorizia - Lavarian Mortean LME	ORE 15
Sanvitese - Tolmezzo C.	ORE 15
Tamai - Nuovo Pordenone	ORE 15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	60	17	9	3	36	18
Lavarian Mortean LME	58	17	7	4	47	19
Nuovo Pordenone	52	15	7	6	52	28
Muggia 1967	49	13	10	5	41	24
Tamai	49	14	7	7	42	26
Kras Repen	47	14	5	9	49	35
Juventina	47	12	11	5	36	29
Chions	44	12	8	9	33	29
Pol. Codroipo	34	8	10	10	34	37
Tolmezzo C.	33	8	9	11	29	34
Forum Julii	32	8	8	12	33	47
Pro Fagagna	31	7	10	12	26	36
Fiume Bannia	29	6	11	11	28	35
Fontanafredda	28	5	13	10	21	28
Sanvitese	27	5	12	11	17	29
Rive Flaibano	23	6	5	18	28	46
Pro Gorizia	21	4	9	15	17	35
Chiarbola Ponziana	17	2	11	15	24	58

GIORNATA 30: 12/04/2026
Chions - Forum Julii, Juventina - Fiume Bannia, Kras Repen - Fontanafredda, Lavarian Mortean LME - Rive Flaibano, Muggia 1967 - Pro Gorizia, Nuovo Pordenone - Sanvitese, Pol. Codroipo - Tamai, Pro Fagagna - UFM, Tolmezzo C. - Chiarbola Ponziana.

GIORNATA 31: 19/04/2026
Chiarbola Ponziana - Nuovo Pordenone, Pol. Codroipo - Kras Repen, Fiume Bannia - Chions, Fontanafredda - Juventina, Forum Julii, - Pro Fagagna, Pro Gorizia - Tolmezzo C., Rive Flaibano - Muggia 1967, Tamai - Sanvitese, Lavarian Mortean LME - UFM.

PROMOZIONE

Il Sistiana Sesljan cade a Visogliano Un travolgente Fiumicello cala il tris

SISTIANA SESL.	1
FIUMICELLO	3

Marcatori: pt 20' Paludetto, pt 46' e st 32' Paravano, st 12' M. Crosato.

Sistiana Sesljan: Grubizza, M. Crosato (st 33' Crevatin), Greco, Politti (st 39' Simeoni), Disnan, Almberger, Tomasetig (st 39' Bema), Interlandi (st 8' Villatora), Volaš, Francioli, Carnese (st 21' Triglione). All. Sestan

Fiumicello 2004: Mirante, Pinat, Sarr, De Cecco, Resente (st 39' Felluga), Polvar, Peroni, Paludetto, Paravano (st 39' Corbatto), Amadio (st 21' Tomasin), Pedrini. All. Paviz

Arbitro: Corona di Maniago.
Note: ammoniti Crosato, Politti, Tomasetig, Volaš e Peroni.

Alessandro Craighero / SISTIANA

Il Sistiana Sesljan non riesce a dare continuità alla bella vittoria dello scorso turno e cade tra la mura amiche per 3-1 al cospetto di un buon Fiumicello 2004, giunto in terra giuliana con il chiaro obiettivo di continuare la propria rincorsa verso i play-off.

I padroni di casa si presentano con la coppia d'attacco Carnese-Volaš, rispondono i friulani con Pedrini a supporto di Paravano.

La gara comincia con 5 minuti di ritardo in seguito alla decisione comune di Lnd e associazioni arbitri, calciatori e allenatori al fine di condannare i recenti episodi di violenza in concomitanza con la giornata contro le discriminazioni.

Sistiana-Fiumicello FOTO LASORTE

Le prime occasioni sono per gli ospiti, pericolosi attraverso il colpo di testa di Pedrini e la conclusione alta di Paravano. Al 20' vantaggio del Fiumicello 2004: Pedrini fugge sull'out di sinistra e trova a rimorchio Paludetto, bravo con il destro a battere l'estremo di casa Grubizza. I delfini non riescono a reagire e nel corso della prima frazione non si rendono mai pericolosi dalle parti di un Mirante inoperoso.

Al termine dei primi 45' arriva anche il raddoppio della compagine ospite: ancora Pedrini versione assist-man per la girata spettacolare di Paravano che batte Grubizza, rete davvero spettacolare da parte del centravanti degli orange.

La ripresa comincia con gli ospiti ancora proiettati in attacco, dopo due giri d'orologio è Pedrini a sfiorare il tris con un colpo di testa, su cross di Paravano, mentre un minuto dopo è Amadio a mancare di poco la terza realizzazione attraverso una conclusione dal limite che termina di poco alta sopra la porta difesa da Grubizza.

Al 12' della seconda frazione accorciano le distanze i ragazzi di Sestan grazie all'incornata di Matteo Crosato, abile a deviare in rete un calcio di punizione calciato da Disnan.

I padroni di casa alzano notevolmente il baricentro ma sono ancora i friulani a rendersi pericolosi in ripartenza: prima Peroni non riesce a concretizzare un pericoloso contropiede poi è Paravano a chiudere la gara grazie a un preciso diagonale.

Ultima occasione per il Sistiana Sesljan ma il colpo di testa di Volaš si spegne debole tra le braccia del portiere.

Sconfitta dolorosa in ottica salvezza per il Sistiana Sesljan, battuto da un Fiumicello 2004 che si è dimostrato superiore nel corso della gara. L'occasione per il riscatto sarà la trasferta di Corno di Rosazzo del prossimo turno, gara fondamentale in ottica salvezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione

Sistiana Sesljan - Fiumicello	1-3
Centro Sedia - Casarsa	ORE 15
Com. Teor - Azzurra	ORE 15
Corva - Trieste Victory Academy	ORE 15
Maniago Vajont - Deportivo Junior	ORE 15
OL3 - Bujese	ORE 15
Pro Cervignano Ruda - Calcio Aviano	ORE 15
Tricesimo - Sevegliano Fauglis	ORE 15
Un. Martignacco - Corno Calcio	ORE 15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	68	21	5	2	53	21
Casarsa	55	15	10	3	43	19
Fiumicello	46	13	7	9	36	28
Centro Sedia	45	12	9	7	33	32
Tricesimo	44	11	11	6	39	26
Azzurra	43	12	7	9	30	29
Bujese	42	12	6	10	33	25
Corva	42	11	9	8	34	34
Deportivo Junior	41	11	8	9	36	34
Trieste Victory Academy	40	12	4	12	44	37
Un. Martignacco	39	10	9	9	27	30
Corno Calcio	38	10	8	10	36	33
Pro Cervignano Ruda	34	10	4	14	34	37
Sevegliano Fauglis	29	7	8	13	25	39
Sistiana Sesljan	27	6	9	14	31	40
Calcio Aviano	27	6	9	13	20	35
OL3	18	2	12	14	15	37
Maniago Vajont	9	0	9	19	17	50

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026
Azzurra - Tricesimo, Bujese - Com. Teor, Calcio Aviano - Un. Martignacco , Casarsa - Pro Cervignano Ruda, Corno Calcio - Sistiana Sesljan, Deportivo Junior - OL3, Fiumicello - Maniago Vajont, Sevegliano Fauglis - Corva, Trieste Victory Academy - Centro Sedia.

PRIMA CATEGORIA

L'Azzurra Gorizia non molla Cormonese ko nel derby Oggi il Domio a Marano

Marco Bisiach / GORIZIA

L'Azzurra fatica ma alla fine rispetta il pronostico e vince il derby isontino d'anticipo con la Cormonese nel girone C di Prima Categoria, avvicinando almeno per una notte la quota playoff.

Per i grigiorossi di Cormons, sempre più vicina la retrocessione matematica in Seconda. Al "Bonansea" di Straccis finisce 2-0, con le reti di Albron Gashi ed Heron Forchiassin, entrambe arrivate nel secondo tempo dopo una prima frazione equilibrata e un po' bloccata. Questo anche perché i padroni di casa si sono presentati con ben 11 indisponibili, praticamente una squadra intera, mentre dall'altra la Cormonese ha disputato una partita molto solida e attenta. Gli uomini di Faganel sono riusciti a creare pure qualche grattacapo alla difesa dei più quotati cugini goriziani. E la Cormonese ha anche lamentato un possibile rigore, non assegnato.

Nel primo tempo l'occasione più nitida è stata quella di Manna (tiro deviato in angolo), mentre altre opportunità potenziali sono capitate a Gashi. Più incisiva l'Azzurra nella ripresa: già dopo un minuto Gashi si è divorato il vantaggio, mentre al 9' un lancio lungo di Manfreda ha innescato Della Ventura per l'azione del gol: bel dribbling, poi cross al centro e tocco vincente di Gashi. Al 36', infine, il raddoppio di Forchiassin, con un tiro preciso al termine di un'azione personale. —

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Cormonese	2-0
Costalunga - San Giovanni	ORE 15
La Fortezza - Ronchi	ORE 15
Maranese - Domio	ORE 15
S. Andrea S.Vito - Manzanese Calcio	ORE 15
Sovodnje - Bisiaca Romana	ORE 15
Turriaco - Polisportiva Opicina	ORE 15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	47	15	2	3	42	23
S. Andrea S.Vito	45	14	3	3	36	19
Ronchi	41	12	5	3	36	21
Azzurra	40	13	1	7	49	33
Manzanese Calcio	38	11	5	4	36	23
Domio	32	10	2	8	36	28
San Giovanni	31	9	4	7	46	32
Bisiaca Romana	27	8	3	9	32	28
La Fortezza	25	7	4	9	29	29
Sovodnje	20	5	5	10	30	39
Costalunga	20	6	2	12	24	40
Polisportiva Opicina	16	4	4	12	31	43
Turriaco	12	3	3	14	20	39
Cormonese	6	1	3	17	14	64

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026
Bisiaca Romana - La Fortezza, Cormonese - Maranese, Domio - S. Andrea S.Vito, Manzanese Calcio - Costalunga, Polisportiva Opicina - Azzurra, Ronchi - Turriaco, San Giovanni - Sovodnje.

DAL 12 MARZO AL 4 APRILE 2026

BUONA PASQUA

SAPORI&
Viaggio nell'Eccellenza

SAPORI DINTORNI CONAD

Olio Extra Vergine di Oliva Terra di Bari Bitonto DOP
Sapori&Dintorni Conad
0,75 litri

€ 6,90
€ 9,20 al litro

SAPORI IDEE CONAD

Uovo di Cioccolato al Latte con Nocciole Intere,
Sapori&Idee Conad
380 g

€ 10,90

SAPORI IDEE CONAD

Colomba Triplo Cioccolato
Sapori&Idee Conad
750 g

€ 11,90
€ 15,87 al kg

SAPORI IDEE CONAD

Mezzelune al Salmone Norvegese o Ravioli all'Astice
Sapori&Idee Conad
250 g

€ 2,99
€ 11,96 al kg

Pomodoro di Pachino IGP
Sapori&Dintorni Conad
percorso qualità
300 g

€ 1,49
€ 4,97 al kg

SAPORI DINTORNI CONAD

SAPORI DINTORNI CONAD

Prosciutto di Parma DOP
Sapori&Dintorni Conad
stagionatura minima
24 mesi

€ 31,90
al kg

SAPORI DINTORNI CONAD

Gorgonzola DOP Piccante
Sapori&Dintorni Conad

€ 13,50
al kg

CONAD
Persone oltre le cose

BASKET FEMMINILE - SERIE A2

Il Futurosa cade in casa Colpaccio del Golfobasket

Le rosanero cedono solo nel finale di fronte alle siciliane Per il team triestino playoff in salita ma ancora possibili

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una tripla di Zala Srot, tiro del possibile supplementare che gira sul ferro ed esce a due soli secondi dalla sirena, beffa Futurosa Ivision e la costringe alla sconfitta contro il Golfobasket.

Finisce 72-76 per Alcamo, sconfitta amara che, però, non compromette definitivamente le speranze play-off della formazione triestina. Episodio finale a parte, sconfitta arrivata complice una tenuta difensiva che, soprattutto nella seconda parte di gara, non è stata all'altezza delle aspettative con le rosanero padrone di casa che hanno sofferto eccessivamente la fisicità delle avversarie, subendo nell'ultimo quarto il break decisivo.

Mura cambia quintetto inserendo Maza, Edwards e Mazzotti al fianco di Srot e Miccoli. Avvio nel segno della capitana Miccoli che con tre canestri su altrettanti tentativi tiene le padrone di casa avanti 8-6 a metà del primo quarto. Alternanza di vantaggi fino al 14-13 firmato Edwards poi i punti di Kraujunaite consentono alla formazione siciliana di chiudere il primo quarto avanti 16-19.

Andrea Mura (Futurosa)

FUTUROSA	72
GOLFOBASKET ALCAMO	76

(16-19, 40-36, 56-57)

FUTUROSA IVISION: Maza 6, Mazzotti, Edwards 12, Srot 16, Miccoli 18. Ravalico, Bazzara 3, Amendola, Cressati, Caorsi, Divo, Katshitshi 17. All. Mura.

GOLFOBASKET ALCAMO: Vella 6, Russo 11, Nielacna 10, Kraujunaite 10, Nikolic 9. Tempia 13, Mitreva 3, Thiam 2, Sarni 4, Schena 8. All. Ferrara.

ARBITRI: Cotugno, Toffano.

NOTE: T.I. Fut 11/15, Alc 9/14. Rimb: Fut 31 (Katshitshi 7), Alc 40 (Russo 6). Ass: Fut 16 (Maza 6), Alc 17 (Kraujunaite 7).

Zampata rosanero in apertura di secondo quarto. La tripla di Bazzara e il canestro di Katshitshi riportano Futurosa con la testa avanti. L'ex di turno Tempia, top scorer di Golfobasket, accende il match assieme a Srot: botta e risposta da tre punti e match che a metà del secondo quarto mantiene assoluto equilibrio con il punteggio fermo sul 28-28. Edwards, ancora Srot e Katshitshi prendono in mano le redini del match, Futurosa guadagna un prezioso vantaggio e chiude i primi venti minuti avanti rientrando negli spogliatoi sul 40-36.

Nella seconda parte di gara non muta il copione tattico di una gara che si mantiene estremamente equilibrata. I canestri di Miccoli tengono Futurosa sul 45-41, la tripla di Maza firma il 48-45 a metà del terzo quarto. Alcamo resta a ruota e nel finale della frazione, grazie ancora a una precisa Virginia Tempa, mette la freccia e allunga sul 53-57. Fondamentale, in chiusura di terzo quarto, la bomba con cui Maza firma il 56-57.

Tutto si decide nell'ultimo quarto quando Alcamo parte meglio e in meno di due minuti piazza l'accelerazione che, sul 58-64, le regala il massimo vantaggio. Time out Mura, due balzi della Edwards valgono il 5-0 che rimette il match in equilibrio costringendo la panchina siciliana a chiamare minuto. È Kraujunaite a firmare i canestri che spaccano la partita. Golfobasket allunga prima 63-70 e resta avanti 69-75 a un minuto dalla fine. Tripla di Srot poi, dopo l'errore di Alcamo, ultimo possesso rosanero. Ci prova ancora Srot ma la palla, beffarda esce ed è un libero di Nielacna a 2" dalla sirena a firmare il definitivo 72-76. —

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar a Pordenone in un derby da piani alti Dinamo, sfida alla Virtus Pd

Michele Neri / MONFALCONE

Pontoni Falconstar e Dinamo Gorizia vogliono proseguire nel loro momento positivo ma per farcela dovranno superare ostacoli di livello, oltre che il fattore-campo avverso, nella decima giornata di ritorno in B interregionale.

Le due avversarie, rispettivamente Sistema Pordenone e Virtus Padova, sono infatti coinvolte nella corsa play-off e non possono perdere punti.

Sistema-Falconstar, oggi alle 18 al Forum di Pordenone, non è tanto la riedizione della semifinale play-off di un anno fa quanto uno scontro diretto in vista dei prossimi. La Pontoni ha 2 punti di vantaggio in classifica ma all'andata il Sistema espugnò il PalaPaliaga (+5) e con un eventuale successo supererebbe gli uomini di coach Beretta. I biancorossi, reduci da 3 vittorie di fila, recuperano Tuis ma non Gallo, out per un guaio muscolare.

«Sarà decisiva la nostra tenuta sotto canestro – analizza lo stesso Tommaso Tuis, al rientro dopo tre settimane – Pordenone ha sempre avuto il suo punto di forza nel gioco interno e quest'anno ancora di più con l'arrivo di Malbasa che conosco benissimo visto che l'anno scorso eravamo compagni di squadra a Jesolo. Anche se è uno scontro diretto e un derby, non cambieremo l'approccio, che sarà quello di sempre».

Sempre alle 18, la Dinamo Gorizia sarà ospite della Virtus Padova alla Comunale di Rubano. In settimana sono arrivate buone notizie per coach Tomasi sul fronte Micalich, pienamente recuperato, mentre Fall ha lavorato a parte per cercare di rientrare nelle rotazioni quanto prima. La Dinamo è reduce dalla scintillante vittoria con Oderzo.

«Dobbiamo portarci dietro entusiasmo e fiducia nei nostri mezzi, ma allo stesso tempo dobbiamo avere la consapevolezza che a Padova sarà un'altra partita, con la sua storia e le sue dinamiche – spiega coach Tomasi – in casa propria la Virtus gioca una pallacanestro aggressiva ed efficace in campo aperto, noi dovremo essere capaci di confermarci a livello difensivo e di gestire i ritmi della partita senza andare fuori giri, entrando così in un terreno a loro favorevole». —

FIUME VENETO (PN) Via M. del Lavoro, 31
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

3601046338
vendite@autopiuspa.com

Serie A

Signora frenata

La Juve pareggia col Sassuolo, la Champions si complica Il Milan batte il Torino, torna 2° e va a meno 5 dall'Inter

Massimo Meroi

Destini diversi. Il Milan vince la sfida casalinga con il Torino, non fa altrettanto la Juventus che allo Stadium contro il Sassuolo strappa un pareggio. E così mentre il Diavolo si riprende il secondo posto sorpassando il Napoli, la Juve fallisce l'assalto al quarto posto e oggi il Como, che ospita il Pisa può andare a più 3 sui bianconeri. La corsa Champions per Spalletti si complica.

Partita dai due volti quella di San Siro. Nel primo tempo meglio il Torino che si è ritrovato in svantaggio per un gol di Pavlovic riuscendo a rimediare prima del riposo con Simeone. Nella ripresa il Diavolo, privo di Leao sostituito da Fullkrug, ha cambiato marcia. Pulisic ha servito un assist al bacio che Rabiot non ha fallito e due giri di lancette dopo Fofana ha firmato il 3-1. Partita chiusa? Così sembrava se non che un calcio di rigore per un fallo di mano di Pavlovic e trasformato da Vlasic ha rimesso in corsa il Toro. Ricci ha fallito il gol dell'ex che sarebbe valso il 4-2 ma la sostanza non è cambiata.

Il Milan è andato a dormire a meno 5 dall'Inter oggi attesa da una partita non banale a Firenze. I padroni di casa, reduci dalla vittoria nello scontro diretto con la Cremonese e dalla qualificazione ai quarti di finale di Conference League, si sono ritrovati i grigiorossi, terz'ultimi assieme al Lecce, di nuovo a meno 1 grazie al colpo salvezza sul campo del Parma. Esordio positivo sulla panchina della "Cremo" per Giampaolo che l'ha vinta nel secondo tempo con i gol di Maleh e Vandeputte.

Chivu ha bisogno di una vittoria e di una prova convincente per non alimentare nuovi spettri su uno scudetto che prima della sconfitta nel derby di ritorno sembrava in cassaforte. «Ci sono 27 punti in ballo, tutto è possibile. Il calcio è pressione, nessuno è escluso dalla corsa. Dobbiamo pensare solo a noi e prenderci quello che vogliamo», ha sottolineato il tecnico nerazzurro.

La Juventus con un Sassuolo condizionato dalle assenze per il caso di pertosse che ha colpito alcuni componenti della rosa si è fatta del male da sola. Sbloccato il risultato quasi subito con Yildiz, i bianconeri hanno sprecato un paio di buone occasioni per raddoppiare.

Nella ripresa il Sassuolo ha pareggiato con una bella combinazione Pinamonti-Berardi-Pinamonti. La Juve ha chiuso l'avversario nella sua metà campo, Muric respinge un colpo di testa a colpo sicuro di Boga e un rigore calciato malissimo da Locatelli. Penalty dubbio quello concesso dall'arbitro Marchetti richiamato al Var. Neanche gli ingressi di Vlahovic e Milik hanno cambiato le sorti del match. E in riva al lago (di Como) sognano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Yildiz, dieci gol in campionato

MILAN	3
TORINO	2

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori (1' st Athekame), De Winter, Pavlović; Saelemaekers (45' st Odogu), Fofana (25' st Ricci), Modrić, Rabiot, Bartesaghi; Pulisic (32' st Gimenez), Füllkrug (25' st Nkunku). All. Allegri.

TORINO (3-4-1-2) Paleari; Coco, Ismajli, Ebosse (44' st Kulenović); Pedersen, Prati (18' st Ilkhan), Gineitis (29' st Casadei), Obrador (44' st Nkounkou); Vlašić; Simeone, Zapata (18' st Adams). All. D'Aversa.

Arbitro Fourneau di Roma.

Marcatori Al 36' Pavlovic, al 44' Simeone; nella ripresa, al 9' Rabiot, all'11' Fofana, al 38' Vlasic (rig.).

PARMA	0
CREMONESE	2

PARMA (5-3-2) Suzuki; Britschgi, Circati (16' st Oristanio), Troilo, Valenti, Valeri; Sorensen (16' st Nicolussi Caviglia), Keita (28' st Estevez), Ondrejka (28' st Elphege); Strefezza, Pellegrino. All. Cuesta.

CREMONESE (4-4-2) Audero; Terraciano, Bianchetti (44' st Folino), Luperto, Pezzella; Zerbin (1' st Barbieri), Grassi, Maleh, Vandeputte (34' st Thorsby); Bonazzoli (22' st Payero), Sanabria (22' st Vardy). All. Giampaolo.

Arbitro Fabbri di Ravenna.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Maleh, al 23' Vandeputte.

JUVENTUS	1
SASSUOLO	1

JUVENTUS (4-2-3-1) Perin; Kalulu, Bremer, Kelly (34' st Vlahovic), Cambiaso (17' st Miretti); Thuram (17' st Koopmeiners), Locatelli; Conceicao (43' st Zhegrova), McKennie, Yildiz; Boga (34' st Milik). All. Spalletti.

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Walukiewicz, Idzes, Muharemovic, Garcia; Bakola (24' st Laurienté), Vranckx (35' st Iannoni), Koné; Berardi (46' st Doig), Pinamonti (35' st Nzola), Volpato (24' st Lipani). All. Grosso.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido.

Marcatori Al 14' Yildiz; nella ripresa, al 7' Pinamonti.

Il punto

30ª GIORNATA

Venerdì

Cagliari - Napoli	0-1
Genoa - Udinese	0-2

Ieri

Parma - Cremonese	0-2
Milan - Torino	3-2
Juventus - Sassuolo	1-1

Oggi

12.30 Como - Pisa	
15.00 Atalanta - Verona	
15.00 Bologna - Lazio	
18.00 Roma - Lecce	
20.45 Fiorentina - Inter	

La classifica

Inter punti 68; Milan 63; Napoli 62; Como e Juventus 54; Roma 51; Atalanta 47; Bologna 42; Lazio 40; Sassuolo e Udinese 39; Parma 34; Genoa e Torino 33; Cagliari 30; Fiorentina 28; Lecce e Cremonese 27; Pisa e Verona 18.

SCI ALPINO E ATLETICA LEGGERA

Pirovano, Battocletti e Dosso imprese d'oro al femminile

Gianluca De Rosa
Alberto Bertolotto

Tre successi di donne, tre successi azzurri che arrivano dal Nord. Ieri a ora di pranzo Laura Pirovano vince a Lillehammer in Norvegia l'ultima discesa libera di stagione e si prende la Coppa del mondo di sci alpino di discesa, a ora di cena poco più a sud ai Mondiali indoor di atletica in Polonia arrivano due ori di Nadia Battocletti nei 3 mila e poi di Zaynab Dosso nei 60 metri.

Laura Pirovano, 28enne trentina di Spiazzo Rendena conquista la Coppa di discesa vincendo anche l'ultima gara di stagione a Kvitfjell, in Norvegia, sede in questi giorni delle finali di Coppa del mondo sia femminile che maschile. L'eterna quarta, abbonata alla medaglia di legno, si prende così la più bella delle rivincite sulla malasorte che sembra averla accompagnata finora, fedelmente nella sua carriera.

L'Italia dell'atletica leggera scrive ancora una volta la storia. Lo fa ai Mondiali di Torun, in Polonia. Dopo il titolo conquistato nella giornata inaugurale da Andy Diaz nel salto triplo, la nazionale azzurra vince altre due medaglie d'oro. A mettersele al collo sono Nadia Battocletti e Zaynab Dosso, nuove campionesse iridate nei 3000 metri e nei 60 metri piani. Mai prima d'ora la squadra tricolore aveva centrato un simile bottino. La trentina, 25 anni, si impone con il tempo di 8'57"64. Precede la statunitense Emily Mackay (8'58"12) e l'australiana Jessica Hull (8'58"18). Per la portacolori delle Fiamme Azzurre si tratta del primo successo a livello mondiale in sala, arrivato dopo un 2025 straordinario: a Tokyo, ai campionati iridati all'aperto, si era classificata seconda nei 10 mila e terza nei 5000; a Lagoa, in Portogallo, aveva centrato l'ennesimo titolo europeo di cross. Battocletti firma il capolavoro nell'ultimo giro, quando all'ultima curva supera le avversarie e va a vincere. Dosso, già argento mondiale in carica, mette a segno la prova della vita andando a vincere i 60 metri piani con il tempo di 7", a un centesimo dal record italiano. Batte la statunitense Jacious Sears (7"03) e nientemeno che la campionessa olimpica in carica dei 100 metri Julian Alfred (7"03, Saint Lucia). Un risultato incredibile: l'anno scorso il titolo era stato vinto dalla svizzera Mujinga Kambundji in 7"04. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nadia Battocletti

Zaynab Dosso

Laura Pirovano

CICLSMO. NELLA CLASSICISSIMA DI PRIMAVERA SESTO POSTO PER IL TREVIGIANO VENDRAME

Pogacar, un Ufo a Sanremo Pidcock (Pinarello) secondo

SANREMO

Ora ha vinto anche la Sanremo, tra tre settimane ci riproverà con la Parigi-Roubaix, prima o poi la Vuelta se la berrà come un caffè a colazione, poi Tadej Pogacar avrà vinto (e rivinto) tutte le grandi corse, a tappe o in linea non fa differenza per lui, e forse la sua furia si placherà lasciando anche agli altri qualcosa.

Il Re ha sfatato il tabù della Milano-Sanremo vincendo, anzi dominando, una corsa che a 9 km dalla Cipressa, la salita in cui avrebbe dovuto attaccare, sembrava ancora una volta persa. Giornata positiva anche per i campioni targati NordEst: al secondo posto Tom Pidcock (Pinarello) mentre un corridore trevigiano, sesto e primo azzurro, Andrea Vendrame (Jayco), arrivato a 4 secondi dall'Ufo sloveno. «Sono molto felice – ha detto lo sloveno, al secondo successo stagionale dopo le Strade Bianche, unica altra corsa disputata –. Per la testa mi passano un sacco di emozioni, non ci credo ancora. Temevo lo sprint, sapevo che Pidcock, che ha fatto una grandissima gara, era pericoloso. E adesso pensiamo alla Roubaix». Il nuovo cannibale del ciclismo mondiale, non è sazio. Ora vuole la corsa del pavè, provato e riprovato, anche pochi giorni fa, dopo che ieri è stato capace dell'ennesima impresa straordinaria, perché, a un certo punto, lo sloveno è finito a terra in mezzo al gruppo, ha sbattuto il fianco sinistro. Botte, escoriazioni, sangue che scorreva sotto il suo ginocchio.

Si è rialzato con il body arcobaleno sbrindellato ha iniziato una rincorsa furibonda. Aveva un minuto di ritardo dal gruppo, poi 40 secondi dalla testa all'inizio della Cipressa in coda. Ha attaccato, ha staccato tutti (Filippo Ganna compreso), col record di salita, tranne Pidcock e Mathieu Van der Poel. Ha attaccato ancora sul Poggio, ha staccato Vdp e si è portato al traguardo il pericoloso inglese. Col gruppo anticipato da Van Aert. Poi è stato freddissimo anche nel lanciare la volata impedendo a Pidcock di passare alla sua destra, sul lato delle transenne. Pogacar ha tagliato il traguardo, si è voltato a sinistra e ha visto che il colpo di reni aveva proiettato la sua bici mezzo metro avanti la Pinarello del rivale. Arrivederci a Roubaix. Ma a Pasqua prima ci sarà per lui il Giro delle Fiandre. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tadej Pogacar esulta: ha vinto la sua prima Milano Sanremo

Scelti per voi

tvzap

Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.15
Durante un pranzo nella comunità Bandusia, Imma riceve una telefonata dalla procura: al Parco Paradiso è stato trovato il corpo di Marco Pignatelli, avvocato che aveva perso la figlia Gloria pochi mesi prima, morto in circostanze misteriose.

Martedì e Venerdì
RAI 2, 21.00
Marino, appena separato da Simona e con diritto di vedere la figlia solo martedì e venerdì, è costretto a chiudere l'officina. Le difficoltà lo spingono a unirsi alla banda di un amico criminale.

Presa Diretta
RAI 3, 20.30
Riccardo Iacona analizza le ripercussioni dell'Intelligenza Artificiale sul mondo del lavoro, approfondendo quali settori e quanti posti rischiano di scomparire e come cambieranno le professioni.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Chi Vuol Essere Milionario...
CANALE 5, 21.20
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
25
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.25 TG1 L.I.S. Attualità
9.30 Check Up Attualità
10.15 A Sua immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica In Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.15 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore (1ª Tv) Fiction
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Speciale TG1 Attualità
0.55 Che tempo fa Attualità

RAI 2

7.00 Tg 2 Storie... Attualità
7.40 Tg 2 Tutto il bello... Att.
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Playlist Spett.
9.30 RaiSport Live Weekend Attualità
10.15 Sci alpino: Super G femm.le - Finali
11.45 Sci alpino: Super G maschile - Finali
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Green Lovers Lifestyle
14.40 Weiss & Morales Serie Tv
17.50 Tg Sport della Domenica Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
19.30 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Martedì e Venerdì (1ª Tv) Film Dramm. ('24)
22.45 La Nuova DS Attualità

RAI 3

6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.05 Mi Manda Rai Tre Att.
9.05 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità
10.35 O anche no Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.30 TGR Mediterraneo Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Alta Quota Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.45 Kilimangiaro Lifestyle
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Presa Diretta Attualità
23.15 Illuminate Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4

6.05 Movie Trailer Spettacolo
6.10 4 di Sera weekend Att.
7.10 La promessa Telenovela
7.50 Terra Amara Serie Tv
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.15 Meteo.it Attualità
12.20 Movie Trailer Spettacolo
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Colombo Serie Tv
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.35 Diario Della Domenica Attualità
17.00 Seminole Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.35 Fuori Dal Coro Attualità
0.55 Duplicity Film Thriller ('09)
3.10 Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5

8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Meteo Attualità
8.50 Speciale Tg5 Evento
9.35 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
9.55 Santa Messa Attualità
10.55 Melaverde - Le Storie Lif.
11.50 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.40 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
15.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.00 Verissimo Attualità
18.40 Caduta Libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo
21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo
0.55 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità

ITALIA 1

7.35 Tom e Jerry: Il drago perduto Film Animazione ('14)
8.35 Young Sheldon Serie Tv
9.55 The Big Bang Theory Serie Tv
10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.45 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv
16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Att.
19.20 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.10 Auguri Per La Tua Morte Film Horror ('17)

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo Att.
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 Amarsi un po' Lifestyle
11.00 Green Tour Lifestyle
11.50 La7 Doc Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La giusta distanza Att.
16.15 Barbero risponde Attualità
17.55 One Day Film Drammatico ('11)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Don't Say a Word Film Thriller ('01)
23.15 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)

TV8

18.40 GP Brasile: Gara Moto3
19.40 Podio Gara Moto3
19.55 GP Brasile: Gara Moto2
20.55 Podio Gara Moto2
21.10 MotoGP Grid Motociclismo
21.35 Pre Gara Motogp Motociclismo
21.40 GP Brasile: Gara MotoGP
22.40 Podio Gara MotoGP Motociclismo

NOVE

16.25 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.35 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
3.15 Nudi e crudi Spettacolo

20

14.15 Kung Fu Serie Tv
18.20 Deja vu - Corsa contro il tempo Film Azione ('06)
20.45 Real Madrid - Atletico Madrid - Real Madrid - Atletico 22.3.26
23.10 Into the Sun Film Azione ('05)
1.00 Batwoman Serie Tv
2.20 Show Reel Attualità
3.15 Grown-ish Serie Tv
4.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4

14.40 A testa alta Film Azione ('04)
16.00 30x70 - Se dico donna Spettacolo
16.10 Private Eyes Serie Tv
17.40 Elementary Serie Tv
21.20 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)
23.05 Derailed - Punto d'impatto Film Azione ('02)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS

11.45 The Courier Film Azione ('12)
13.50 Il lato positivo Film Commedia ('12)
16.20 Note Di Cinema Show
16.25 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)
18.55 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)
21.15 Scarface Film Thriller ('83)
0.30 Il laureato Film Drammatico ('67)
2.40 Il lato positivo Film Commedia ('12)

RAI 5

16.55 I Trucchi Del Mestiere: A Scuola Di Teatro Con Dario Fo - La Storia Della Tigre Spettacolo
17.50 Splendida Cornice Att.
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20 Spencer Film Drammatico ('21)
23.20 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentari
0.25 Il segno delle donne Documentari

RAI MOVIE

12.00 Regole d'onore Film Thriller ('00)
14.10 Il sapore del successo Film Commedia ('15)
15.55 Ti odio, anzi no, ti amo! Film Commedia ('21)
17.40 Pazze di me Film Commedia ('12)
19.20 Immortals Film Azione ('11)
21.10 Il nome della rosa Film Drammatico ('86)
23.25 Last Knights Film Avventura ('15)

RAI PREMIUM

14.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.45 Note d'amore Film Commedia ('18)
16.20 Un fantasma accanto a me Film Commedia ('24)
18.00 Donna Detective Serie Tv
19.50 Donna Detective Serie Tv
21.45 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.35 Il paradiso delle signore Daily Soap

CIELO

14.00 Chaos Film Poliziesco ('05)
16.00 Olimpia Milano - Dinamo Sassari Basket
18.00 Paura in volo Film Thriller ('09)
19.50 Friends Serie Tv
21.20 Running with the Devil - La legge del cartello Film Thriller ('19)
23.10 The Keeper Film Azione ('09)
0.55 Il mistero di Donald C. Film Drammatico ('18)

TWENTYSEVEN

14.35 La signora del West Serie Tv
16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Saranno Famosi Film Commedia ('80)
23.40 L'aereo più pazzo del mondo Film Commedia ('80)
1.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
2.50 Due per tre Serie Tv

TV2000

18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Rails & Ties Film Drammatico ('07)
23.30 Brancaccio Film Drammatico ('01)

LA7CINEMA

17.05 The Net - Intrappolata nella rete Film Giallo ('95)
19.05 The Net - Intrappolata nella rete Film Giallo ('95)
19.15 Tg La7 Attualità
19.20 Max Payne Film Azione ('08)
21.15 Malice - Il sospetto Film Giallo ('93)
23.15 Moneyball - L'arte di vincere Film Drammatico ('11)

LA 5

14.40 Mafalda di Savoia - Il coraggio di una principessa Film Drammatico ('06)
18.20 Forbidden Fruit Telenovela
21.10 Harmony From The Heart Film Commedia ('22)
22.50 Inga Lindstrom - Segreti Inconfessabili Film Commedia ('22)
0.35 X-Style Lifestyle

REAL TIME

6.00 Vite al limite Doc.
9.50 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif.
12.55 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
16.10 Casa a prima vista Spett.
20.35 Primo appuntamento Spettacolo
22.05 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
23.55 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi Documentari

GIALLO

13.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
15.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
1.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv

TOP CRIME

14.35 The Closer Serie Tv
15.35 Perry Mason - Serata col morto Film Giallo ('94)
17.20 Movie Trailer Spettacolo
17.25 East New York Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.15 Maigret e i piaceri della notte Film Poliziesco ('91)
22.55 Poirot: carte in tavola Film Poliziesco ('05)
0.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX

15.05 72 animali pericolosi con Barbascura X Doc.
16.10 Falegnami ad alta quota Documentari
17.10 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
20.10 Avamposti - Uomini in prima linea Doc.
21.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle
22.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI3 BIS

9.15 "Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni", di F. Vicentini Orgnani - 2ª parte

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Streghe maledette", di E. Vesnaver, regia di S. De Maria - 3º episodio; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 14.30** Sconfinamenti: L'ingegner Diego Bravar, polesano, si racconta ai nostri microfoni; **15.30** Grr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Drugi del koncerta Koroška poje, ki je potekal 8.3.2026 v Hiši glasbe v Celovcu; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1

12.30 Serie A: Como - Pisa
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Roma - Lecce
20.45 Serie A: Fiorentina - Inter

RADIO 2

15.00 Radio2 Music Room Weekend
17.00 Tutti Nudi a Radio2
19.00 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone: Biennale Musica "Graindelavoix, Epitaphs of Afterwardsness"

DEEJAY

12.00 Deejay Training Center
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend

CAPITAL

12.00 Cose Che Capital
14.00 Capital Hall Of Fame
16.00 Capital Records
18.00 Capital Weekend
20.00 Soulsista

M20

9.00 Patrizia Prinzivalli
10.00 Giorgio Dazzi
14.00 Claves
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two
21.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.20 Empire State Film Sky Cinema Suspense
17.40 Il Principe di Roma Film Sky Cinema Comedy
18.00 Il professor Cenerentolo Film Sky Collection
18.45 Blackhat Film Sky Cinema Action
19.00 Chi e' senza peccato: The dry Film Sky Suspense
19.05 Il caso Spotlight Film Sky Cinema Stories
19.10 La valle dei sorrisi Film Sky Cinema Uno
19.40 Se son rose Film Sky Cinema Collection
21.00 John Wick 3: Parabellum Film Sky Cinema Action
21.00 La rivincita delle sfigate Film Sky Comedy
21.00 Io e Lulu' Film Sky Drama
21.00 Giù per il tubo Film Sky Cinema Family
21.00 Amore, bugie e calcetto Film Sky Romance
21.00 The Twin: L'altro volto del male Film Sky Cinema Suspense
21.15 Fuochi D'Artificio Film Sky Cinema Collection
21.15 C'era una volta a... Hollywood Film Sky Cinema Stories
21.15 Le Deluge: Gli ultimi giorni di Maria Antonietta Film Sky Cinema Uno
22.30 The Portable Door Film Sky Cinema Family
22.45 Chips Film Sky Comedy
22.45 Dogman Film Sky Drama
22.55 Un fantastico via vai Film Sky Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Pillole Di Istria E Dintorni
14.20 Una Vita, Una Storia
15.15 Petrarca
15.45 Il Settimanale
16.15 Vivi E Lascia Vivere - Serie Tv
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.45 Makroregije - Jadransko-Jonska
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est - Ovest
19.55 La Macroregione Danubiana
20.05 L'universo E' ... Replay
20.30 Te Go Preparà
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria E ...Dintorni
21.45 Elezioni Parlamentari '26
24.00 Tuttoggi Attualita'
0.30 Tuttoggi

TELEQUATTRO

9.30 La Parola Del Signore
9.50 Ginnastica Dolce
10.10 Chiesa E Citta
10.30 La Santa Messa
11.30 L' Alpino
12.55 Fede Perche' No
13.05 Il Rossetti
13.20 Tg Trieste
13.35 Tg Regionale
13.50 Macete
15.20 Cook Academy
17.15 Tg Trieste
17.30 Cattedra Di San Giusto - Quaresima 2026
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
19.55 30 Minuti Spi
20.30 Tg Trieste
21.00 A Tutto Campo Fvg
22.00 Macete
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
23.55 Misiot

TELEANTENNA Lcn 80

13.00 Domenicarnia La Carnia e La Lingua Friulana
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte
2.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
3.00 Notteottanta
5.00 Radio Liscio Tv - Le Grandi Orchestre

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	6/9
massima	14/16	12/15
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-5	

Nella notte e nelle prime ore del mattino probabili piogge deboli o moderate sulla zona montana, con quota neve a 800-1000 m. In giornata nuvolosità variabile, con bassa probabilità di deboli precipitazioni sparse. Soffierà Bora moderata, specie sulla costa e sulle zone orientali, con possibili raffiche anche sostenute a Trieste. Sul Tarvisiano al mattino possibili foschie o nubi basse.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	6/8
massima	16/18	14/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-3	

Cielo da poco nuvoloso a variabile. Sulla zona montana bassa probabilità di qualche pioggia al pomeriggio. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, specie al mattino.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Maltempo sul Piemonte con piogge e nevicate in collina. Piovaschi in Liguria, nubi sparse altrove.
Centro: Instabile su Lazio e rilievi abruzzesi. Sul resto delle regioni avremo un cielo molto nuvoloso.
Sud: Condizioni di maltempo su Sicilia e Calabria. Qualche pioggia sulla Sardegna orientale e nubi irregolari sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: La Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature in leggero aumento.
Centro: Instabile su Abruzzo, Molise e basso Lazio, altrove avremo un cielo irregolarmente nuvoloso.
Sud: In questa giornata la nuvolosità ben presente potrà provocare delle precipitazioni, a tratti moderate, che si alterneranno a schiarite.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	13	33 Km/h
Monfalcone	6	14	25 Km/h
Gorizia	6	13	26 Km/h
Udine	5	13	23 Km/h
Grado	6	14	26 Km/h
Cervignano	6	14	24 Km/h
Pordenone	7	13	21 Km/h
Tarvisio	1	6	13 Km/h
Lignano	6	14	29 Km/h
Gemona	5	11	16 Km/h
Tolmezzo	4	10	13 Km/h
Forni di Sopra	0	4	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	11,4
Grado	poco mosso	0,4 m	12
Lignano	poco mosso	0,5 m	12
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	11,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	13	**Copenhagen**	2	6	**Mosca**	-3	5
Atene	5	14	**Ginevra**	4	8	**Parigi**	5	15
Belgrado	5	12	**Lisbona**	11	17	**Praga**	1	12
Berlino	2	12	**Londra**	1	11	**Varsavia**	1	12
Bruxelles	2	13	**Lubiana**	3	10	**Vienna**	5	13
Budapest	5	14	**Madrid**	4	17	**Zagabria**	5	12

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	1	6
Bari	7	13
Bologna	5	12
Bolzano	4	10
Cagliari	7	15
Firenze	5	14
Genova	9	12
L'Aquila	2	8
Milano	7	13
Napoli	8	15
Palermo	9	15
Reggio C.	10	14
Roma	8	14
Torino	5	8
Venezia	8	13

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il Sole nel tuo segno accende i motori. È il momento di passare all'azione: se hai un'idea in sospeso, questa domenica è perfetta per lanciarla. In amore, vietato essere timidi.

TORO
21/4 - 20/5
Con la Luna che attraversa il tuo cielo, cerchi concretezza. Non hai voglia di chiacchiere inutili: preferisci un buon pranzo e la compagnia di chi ti dà certezze.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La tua curiosità è ai massimi livelli e potresti ricevere un invito inaspettato. Inizia un periodo di grande recupero mentale: la noia è finalmente un lontano ricordo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Ti senti protetto e sereno. È una domenica da dedicare alla cura della casa o delle persone care. Anche se fuori il mondo corre, tu hai bisogno di rallentare e ricaricare le pile.

LEONE
23/7 - 23/8
Sei una forza della natura. L'energia dell'Ariete ti regala un carisma irresistibile. Se c'è una sfida da vincere o una persona da conquistare, muoviti oggi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Qualche piccolo intoppo burocratico o domestico potrebbe innervosirti. Non cercare la perfezione a tutti i costi: goditi il relax senza voler controllare ogni dettaglio.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Ti senti un po' sotto pressione. Il Sole in opposizione ti chiede di fare delle scelte: non puoi accontentare tutti. Usa questa domenica per capire cosa vuoi davvero tu.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sei in una fase di profonda trasformazione. La giornata favorisce i chiarimenti: se c'è un sassolino nella scarpa, è il momento di toglierlo con eleganza e decisione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Spirito d'avventura al top. È la domenica ideale per una gita fuori porta o per iniziare un nuovo hobby. La tua positività è contagiosa e attira nuove amicizie.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La stanchezza si fa sentire. Potresti essere un po' più polemico del solito: evita le discussioni inutili e concediti qualche ora di assoluto silenzio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Idee brillanti in arrivo. Sei proiettato nel futuro e oggi potresti trovare la soluzione a un problema che ti trascinavi da tempo. In amore, lasciati andare alle emozioni.

PESCI
20/2 - 20/3
Il fascino è la tua arma segreta. Continui a navigare in acque fortunate: i rapporti interpersonali sono favoriti e una vecchia amicizia potrebbe trasformarsi in qualcosa di più.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840

VIA COMMERCIALE, 21 TEL. 040421121

VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213

V.LE CAMPI ELISI, 58 TEL. 040772605

FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO
TEL. 040212733

VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA
TEL. 040232253

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

L.GO SONNINO SIDNEY, 4
TEL. 040660438

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BRUNO
VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972

GORIZIA
SORC
VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170

MONFALCONE
SANT'ANTONIO
VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497

VILLESSE
SAN ROCCO
VIA MONTE SANTO, 18 TEL. 048191065

BASSA FRIULANA

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
ALLA MADONNA
VIA GRAMSCI, 55 TEL. 0431968738

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 marzo 2026
è stata di 10.755 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

San Giusto

REPERIBILITÀ

24hr

Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO
Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO
Via dell'Istria, 139

OPICINA
Via di Prosecco, 18